

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDI' 06 MAGGIO 2021

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Oggi 6 maggio 2021 siamo in Consiglio di prosecuzione rispetto a quello interrotto il 30 aprile e quindi non abbiamo da fare alcun adempimento perché come dicevo è solo prosecuzione. Lascio la parola subito al dottor Guazzelli che stamani è con noi, oggi ci sarà la dottoressa Castallo. Prego dottor Guazzelli per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Guazzelli. Gli scrutatori ricordo dall'ultima volta sono Alessandroni, Romboli e Santinelli, quindi vi prego poi di prendere nota durante le votazioni.

PUNTO N. 9 ALL'O.D.G.: "CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL 185° REGGIMENTO RAO "FOLGORE" E A TUTTI GLI UOMINI CHE PRESERO PARTE ALL'OPERAZIONE HERRING, PER LO STRAORDINARIO CONTRIBUTO APPORTATO ALLA LIBERAZIONE D'ITALIA".

PRESIDENTE: Noi lo scorso Consiglio ci siamo fermati, abbiamo concluso con il punto 8 concluso, quindi riprendiamo dal punto 9 che è: *"Conferimento della cittadinanza onoraria al 185° Reggimento RAO "Folgore" e a tutti gli uomini che presero parte dell'operazione Herring, per lo straordinario contributo apportato alla liberazione d'Italia"*. La parola al Sindaco Donati, prego.

SINDACO DONATI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Questa delibera è un atto dovuto, che è stato pensato un po' da tempo anche facendo una riflessione all'indomani del 25 aprile insieme all'ANPI, per ricordare un episodio che c'è stato sul nostro territorio o per lo meno ha avuto origine sul nostro territorio: una missione che è partita il 20 aprile del 1945 dal campo di aviazione di Vada. Nelle campagne di Vada era stato istituito un campo di aviazione alleato, in un momento in cui si stava lottando, sia gli alleati ma soprattutto i partigiani stavano lottando per la liberazione del nostro Paese. Il 20 aprile del 1945 partì un contingente di 226 paracadutisti dello squadrone "Folgore" della cintura Nembo del ricostituito Esercito Italiano, tutti volontari, che avevano l'obiettivo di andare a portare a termine una missione di disturbo alla ritirata tedesca al di là della linea gotica ed in particolar modo del Comune di Poggio Rusco, dei Comuni del modenese. Fu una missione che avvenne a pochi giorni dalla liberazione, da quella che poi è stato il giorno della liberazione del nostro Paese dalla soppressione nazifascista e una missione che dimostra come tante persone, partigiani ma anche tante persone in armi, quindi militari, si sono prodigati per la nostra libertà. E' un episodio che è stato ricostruito nel 2016 grazie al lavoro fatto dall'ANPI, in particolar modo da Giacomo Luppichini, ma anche da altre persone, dal Generale Giostra della Folgore, che ha riportato alla luce appunto questo episodio che è un episodio particolare; un episodio storico e anche simbolico appunto di questa compartecipazione, di questa compresenza nella guerra di liberazione dei partigiani ma anche di tante persone, di tanti militari che si sono poi dimostrati e hanno riconfermato la loro fedeltà al Paese, alla Repubblica, alla libertà, alla democrazia. Questo credo che sia un grande... è un episodio appunto simbolico, è un episodio che va ricordato. Tra l'altro, si è creato un reame particolare tra il Reggimento RAO, RAO vuol dire Ricognizione e Acquisizione Obiettivi "Folgore", una relazione diciamo stretta, tanto è vero che il Reggimento RAO tutti gli anni celebra la festa del proprio Reggimento il 20 aprile, in ricordo appunto del 20 aprile del 1945 che era appunto l'avvio della missione Herring nella sua parte operativa. Tra l'altro, nella zona del Casone, quindi nella zona del pianura di Vada, è stato eretto anche un monumento a cura del RAO e già da un po' di anni, ora a parte questa pausa dovuta alla pandemia, abbiamo sempre partecipato e siamo sempre stati invitati a partecipare, proprio per condividere questo momento di festa da parte del 185° Reggimento RAO "Folgore", ma soprattutto perché questo è un episodio di grande valore sicuramente militare, ma

anche un grande valore civile, proprio per il contributo che queste persone hanno dato nella guerra di liberazione.

Attraverso loro, noi ovviamente idealmente conferiamo la cittadinanza onoraria a coloro che parteciparono, quindi alle vittime ma anche ai tanti cittadini e cittadine di Rosignano Marittimo che hanno in qualche modo combattuto allora per poter garantire a tutti noi la libertà, la democrazia, il riscatto dall'oppressione nazifascista e al Battaglione RAO che appunto è erede morale, ideale e di fatto anche di questo gruppo di persone che appunto venivano da due diversi reparti del vecchio Esercito, quindi dallo squadrone Folgore e dalla cintura Nembo, e che all'interno poi del nuovo Esercito, del ricostituito Esercito Italiano, quando poi c'è stato il... facente parte appunto del legittimo Governo Italiano di allora, hanno trovato il loro inquadramento. Quindi il battaglione RAO è l'erede di queste persone e attraverso questo riconoscimento noi appunto diamo risalto alla missione, alla missione appunto se vogliamo anche pochi giorni prima della liberazione, quindi una missione che è stata anche di estremo valore e simbolica anche dell'impegno di tante persone in quel momento.

Su questo credo che tutti voi abbiate ricevuto anche una lettera che è stata inviata dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, dalla sezione Mario Tarchi di Rosignano Marittimo, in cui appunto viene caldeggiato e viene anche sottolineata l'importanza di questo riconoscimento, che appunto è il riconoscimento a un pezzo di storia importante del nostro territorio, un pezzo di storia che sta alla base della nostra Costituzione, del nostro percorso di libertà, che da quel momento ad oggi è partito. Quindi questo è l'obiettivo e anche il senso di questo riconoscimento, di questa cittadinanza onoraria a questa unità del nostro Esercito, erede di quei valorosi che a quel tempo parteciparono a questa missione e che hanno rappresentato questa grande lotta di tutto il popolo italiano nei confronti dell'oppressione nazifascista. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono richieste di intervento? Nel frattempo, dottor Guazzelli, sono entrati il consigliere Ferri e il consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Orazzini, prego.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. In merito a quello che ha anche spiegato il Sindaco di questa operazione, volevo aggiungere soltanto due parole. Ovviamente questa delibera ci trova favorevoli, ma mi preme sottolineare una cosa: questo fatto raccontato in premessa non è soltanto un fatto storico, è la storia di una scelta, una scelta fatta in nome e per amore del nostro popolo italiano, di quel poco che era stanco di vent'anni di barbarie fascista che lo avevano trascinato in guerra al fianco di Hitler e che poi si schierò per liberare la nostra amata nazione dalla dittatura e dalla guerra, attraverso la guerra di liberazione. La scelta di questi battaglioni, reggimenti, ci fa riflettere di come quella fosse la scelta da fare se si teneva anche solo un po' alla sorte della propria nazione e che avrebbe poi contribuito a liberare tutte le italiane e gli italiani oppressi dalla barbarie nazifascista. Ricordiamoci, inoltre, che questa scelta, come tante altre che furono fatte di valorosissimo impegno civile e morale all'epoca, sono le madri e i padri della nostra Costituzione attuale. La Costituzione Italiana è figlia anche di questa scelta, è figlia anche dell'operazione Herring, della guerra di liberazione e del sangue di chi morì in nome dell'Italia e in nome della libertà di un popolo intero. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Orazzini. Ci sono altre richieste di intervento? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente e chiedo scusa per il leggero ritardo, buongiorno a tutti. È diventata di gran moda negli ultimi mesi il conferimento della cittadinanza onoraria un po' in tutta Italia, quindi non è una caratteristica del Comune di Rosignano. Noi pensiamo che questa ipertrofia di cittadinanze onorarie alla fine non dia il giusto rilievo a quello che è il significato simbolico di questi conferimenti, questo in linea generale. In particolare, quanto al conferimento della cittadinanza onoraria al 185° Reggimento "Folgore" noi siamo favorevoli, noi siamo favorevoli perché questi uomini in divisa si schierarono convintamente da una parte e combatteremo. Il significato dell'operazione Herring dal punto di vista militare, è pacifico il fatto che è poco più che simbolico; di simbolico, però, non ci sono i morti, i morti sono sempre morti e sono caduti combattendo, con valore, in divisa e quindi noi sicuramente li portiamo nel cuore e siamo contenti di contribuire a questa attribuzione della cittadinanza onoraria.

L'altra osservazione che sommestamente mi sento di fare è che l'insieme di queste vicende non... noi abbiamo perso in Italia, secondo me, una grande occasione di riconciliazione nazionale. Qui non si tratta di discutere i risultati politici e militari dell'esito del secondo conflitto mondiale, perché questi sono indiscutibili e semplicemente se non altro perché sono avvenuti. Manca, invece, è mancato, specialmente negli ultimi anni, perché all'inizio – e ne darò conto – nell'immediato dopo guerra un tentativo importante di conciliazione, di riconciliazione nazionale venne fatto e venne fatto da due uomini importanti, due uomini che non hanno combattuto dalla parte della Repubblica sociale, anzi eminentemente schierati dall'altra parte. Sto parlando di Sua Maestà il Re Umberto II e dell'Onorevole Palmiro Togliatti, certamente non riconducibili dal punto di vista ideale alle scelte che fecero diciamo i fascisti. Umberto II, all'esito di un referendum molto opaco nello svolgimento e nello scrutinio, con un grande sacrificio personale, abbandonò, lasciò il Paese con un esilio volontario, evitando un'ulteriore guerra civile che si sarebbe scatenata. Quei risultati non sono mai stati chiariti del tutto. Umberto credette di chiudere la vicenda di casa Savoia in questa maniera e l'ha chiusa davvero, perché quando è morto si è portato nella sua bara il sigillo di casa Savoia, chiudendo definitivamente un capitolo della storia italiana. Esiste la famiglia Savoia, ma non esistono pretendenti al trono d'Italia perché non sono in possesso del sigillo reale. L'altro, Palmiro Togliatti, da Ministro di Grazia e Giustizia, emanò un provvedimento non di perdono, ma prese atto che bisognava pur superare gli effetti devastanti della guerra civile, e con la sua amnistia, che esclude soltanto pochissimi gravi reati, anche giustamente, tentò la via della riconciliazione. Questi due esempi, secondo me luminosi dal punto di vista ideale, quello del Re e quello dell'Onorevole Togliatti, che era il capo del Partito Comunista dell'epoca.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Uno dei più importanti capi dell'internazionale comunista, non sono stati negli anni successivi opportunamente coltivati e siamo ancora, a 75 anni di distanza, a rivangare e a rivangare l'odio di parte, non tanto e non solo la chiusura della guerra civile. Manca in questo Paese, purtroppo, a 75 anni dalla fine della

guerra e del sacrificio degli uomini del 185° Reggimento, dei loro comunque tanti causa, manca una festa di riconciliazione nazionale. Purtroppo questa è la realtà. Questo che a noi manca e sarebbe invece il caso di lavorare in questo senso. Comunque la cittadinanza al 185° è un atto corretto, è un atto che noi possiamo condividere. Ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. La delibera che ci ha presentato il Sindaco, questo atto è già ben spiegato sia nel documento e anche nella lettera che noi abbiamo ricevuto accompagnatoria, alla quale faceva riferimento appunto precedentemente il Sindaco. Io penso che per questo sia, questo atto sia un giusto riconoscimento ad un'importante operazione militare, un'operazione che si è contraddistinta anche per il grande eroismo delle persone che hanno partecipato e quindi io non entro e non ricordo quello che appunto è stato detto in precedenza. Vorrei però sottolineare anche che ritengo che questo atto sia anche il riconoscimento dell'impegno dell'ANPI locale e di molte altre associazioni all'interno appunto, come si diceva, del progetto "memoria", per cercare di trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza, i valori, rispetto ad avvenimenti storici accaduti sul nostro territorio, in un periodo estremamente difficile, dove appunto il nostro territorio ha dato grandi esempi di eroismo e di valore di attaccamento ai valori della libertà e dell'attenzione ai valori appunto del rispetto dei valori appunto che dicevo prima.

Quindi, ecco, io penso che questo sia un atto importante ed anche dovuto e quindi io penso che possa servire anche a trasmettere a molti giovani, informazioni che spesso cadono nel... vengono dimenticate o cadono nell'oblio. Quindi, ecco, personalmente sono... (*audio disturbato, inc.*)... dal Consiglio comunale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Esprimo la mia valutazione positiva di questo atto, perché riconosce ad un gesto che non era scontato assolutamente in quel momento storico, anzi molto spesso, soprattutto chi doveva governare, chi governava l'Italia, in particolar modo la casa reale, l'8 settembre cosa ha fatto? E' scappata, cioè ha abbandonato le redini del comando, lasciando in primis l'Esercito allo sbando, perché tutti conosciamo la storia perché l'abbiamo studiata, l'abbiamo vista, attraverso film che ci hanno rappresentato questo fatto storico e invece ci sono stati soldati che hanno scelto di aderire ad una forma di lotta che non era organizzata dal punto di vista diciamo gerarchico, ma che ha creato i presupposti della nascita del nostro Paese, della nostra Costituzione e ha dato la possibilità di creare quello che era un percorso di democrazia, perché la differenza tra la democrazia e la dittatura è evidente. Oggi noi possiamo tranquillamente esprimerci, possiamo esprimere valutazioni diverse, esprimere concetti diversi, proprio perché siamo in democrazia, che non è solo quella di andare a votare, esprimere il nostro voto, ma anche quella di potersi esprimere, potersi muovere, indipendentemente ovviamente dalla circostanza di questo periodo per quanto riguarda il movimento, però questa è la democrazia. Allora questo è un principio che è stato sancito anche attraverso questi gesti, di chi liberamente ha aderito a forme di lotta

per contrapporsi alla dittatura, perché sentiva la necessità di un Paese libero. La libertà intesa come possibilità di essere persona singola e di potersi esprimere, e questo è un valore fondamentale di un Paese civile e democratico, altrimenti chi ha fatto scelte diverse, nessuno chiaramente oggi sta a criticare in senso personale, però chiaramente una scelta diversa e quindi quando si dice che in ogni caso qui bisognava creare i presupposti per una riconciliazione, c'è stata, perché la riconciliazione è avvenuta nel momento in cui storicamente il nostro Paese gradualmente ha creato un presupposto di convivenza civile. Sono stati ricordati dei gesti, certo, ma sono molto diversi.

Io ritengo che abbiamo un giorno che di fatto celebra questa riconciliazione: il 2 giugno, la Festa della Repubblica. L'Italia è una Repubblica e chiaramente, come tale, la viviamo in quel giorno. Noi abbiamo una certa difficoltà comunque, perché a differenza di altri popoli chiaramente facciamo fatica ancora, perché forse c'è necessità, proprio attraverso il ricordo di questi gesti di cui oggi si sta parlando nello specifico, chiaramente ci possono aiutare a riconoscerci tutti nel valore simbolico di questo gesto e nel riconoscere la cittadinanza onoraria, si dà valore ulteriore, si trasmette ulteriore significato a questo fatto storico, facendolo conoscere, condivido anch'io quello che diceva il consigliere Garzelli, ai giovani, perché è un altro elemento fondamentale: trasmettere il valore e l'importanza di certi gesti, che fanno sì che tantissime persone, anche persone non legate all'aspetto militare, hanno scelto volontariamente di mettere in discussione, di mettere in gioco la propria vita in funzione di un ideale, che non era per forza... non era obbligato, ma è una scelta che ognuna di queste persone ha sentito e questo mi sembra estremamente importante. Riconoscere questo valore è fondamentale per trasmettere un valore simbolico. Quindi, quando si dà una cittadinanza onoraria secondo me, come abbiamo già fatto la settimana scorsa, comunque c'è sempre un valore simbolico che non è concreto ma che comunque è fondamentale e importante per il significato che in sé è insito. Quindi io ritengo che questo sia un gesto estremamente positivo e chiaramente sono favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Non vedo prenotazioni e quindi suppongo che non ci siano altre richieste di intervento, quindi si passa alla fase successiva che è quella di dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Anche se già qualcuno negli interventi precedenti ha già espresso la volontà del Gruppo, del proprio Gruppo. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Scarascia, sì, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Confermo il nostro voto favorevole per il conferimento della cittadinanza onoraria al 185° Reggimento "Folgore". Dal punto di vista, riaffermo le cose che ho già detto, manca la volontà politica, purtroppo è mancata la volontà politica di individuare anche nel 25 aprile, non solo il simbolo di una vittoria di parte, ma il simbolo del giorno della riconciliazione nazionale. Il nostro popolo è privo di questo strumento, che darebbe maggiore coesione. Interpreto, quindi, questo conferimento come un piccolissimo passo in questo senso. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho prenotazioni, se non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto, si può passare alla votazione. Quindi siamo al punto 9 all'ordine

del giorno: *“Conferimento della cittadinanza onoraria al 185° Reggimento RAO “Folgore” e a tutti gli uomini che presero parte all’operazione Herring, per lo straordinario contributo apportato alla liberazione d’Italia”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri? Ferri non lo vedo, casomai lo richiamo. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei è assente. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti è assente. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini mi sembra assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri lo richiamo, forse eccolo. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Mi vedete?

PRESIDENTE: Ti vi sede e ti sentiamo. Siamo alla votazione del punto 9.

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole. Lo so, lo so, avevo dei problemi ad entrare.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi abbiamo 20 votanti e credo 20 favorevoli.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Confermo.

PRESIDENTE: Quindi hanno confermato sia la Santinelli, sia Alessandroni, sia

Romboli, okay? Quindi con 20 voti favorevoli, quindi con l'unanimità dei presenti, il punto 9 all'ordine del giorno è approvato.

PUNTO N. 10 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER, AD OGGETTO: EMERGENZA SANITARIA COVID-19, STAGIONE TURISTICA 2021. RICHIESTA DI AMPLIAMENTO OCCUPAZIONE GRATUITA DI SUOLO PUBBLICO E DI RILASCIO GRATUITO DI NUOVE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE".

PRESIDENTE: Passiamo a questo punto al punto 10 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: emergenza sanitaria Covid-19, stagione turistica 2021. Richiesta di ampliamento occupazione gratuita di suolo pubblico e di rilascio gratuito di nuove occupazioni di suolo pubblico per l'esercizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande"*. La parola al consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, Presidente. Sì, l'ha ricordata lei la mozione. Con questa delibera di Giunta, la 104 del 26 maggio 2020, l'Amministrazione comunale in piena emergenza epidemiologica da Covid-19 ha approvato per il periodo primo giugno 2020 – 31 ottobre 2020, una disciplina speciale e transitoria per l'ampliamento delle occupazioni di suolo pubblico temporanee esistenti, nonché per il rilascio di nuove occupazioni di suolo pubblico temporanee in favore degli esercizi di somministrazione di bevande, bar e ristoranti, locali di intrattenimenti, che operano sul territorio comunale. Ritenuto che le attività commerciali fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e tuttora in corso, continuano ad essere ad oggi in seria sofferenza ed è necessario fin da ora, in previsione di un allentamento delle misure restrittive per la prevenzione della diffusione del contagio, adottare misure strategiche idonee per continuare a supportare il tessuto economico del nostro Comune, colpito duramente ormai da oltre un anno per reagire così alla crisi economica e sociale venutasi a creare anche nel nostro territorio. Considerato che nel Comune di Rosignano Marittimo non tutti i servizi di somministrazione cibi e bevande dispongono di disponibilità di apporre strettamente ulteriori postazioni utili alla somministrazione, si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale a predisporre fin da ora, anche per la stagione turistica 2021, una disciplina speciale e transitoria per l'ampliamento gratuito per l'occupazione di suolo pubblico temporaneo esistente, nonché per il rilascio gratuito di nuove occupazioni di suolo pubblico, temporanee in favore degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, che operano sul territorio comunale, in modo da predisporre fin da subito le basi per il rilancio e la ripartenza della nostra attività turistica, non appena ci sarà un allentamento nelle misure restrittive adottate per le attività produttive, permettendo così un uso di sedie, tavolini e ombrelloni all'aperto, che consentano così quel distanziamento necessario, nel pieno rispetto della prevenzione del contagio da Covid-19; a stabilire un adeguamento sconto relativo alla TARI per l'esercizio commerciale di somministrazione sprovvisti della possibilità di allestire sedie, tavolini e ombrelloni sul suolo pubblico, per scongiurare eventuali difformità di trattamento verso gli stessi destinatari del provvedimento; a fornire da subito la possibilità di richiedere l'ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico esistente, il rilascio di nuove occupazioni di suolo

pubblico e l'eventuale sconto relativo alla TARI, nei modi e nei tempi previsti per chi intende presentare domanda. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Siamo al punto 10, ci sono richieste di intervento? Assessore Prinetti, prego.

ASSESSORE PRINETTI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Alla luce del protrarsi dell'emergenza sanitaria e delle disposizioni della circolare ministeriale del 24 aprile del 2021, nell'ottica anche di andare a sostenere le attività economiche del nostro territorio, come Giunta comunale abbiamo approvato una delibera di disciplina transitoria per il rilascio dell'ampliamento di suolo pubblico temporaneo connesse all'attività di somministrazione assistita e non assistita, fino alla data del 31/12/2021.

Gli ampliamenti, comunque, dovranno rispettare quelle che sono le norme di sicurezza della viabilità, quelle che sono le norme per quanto riguarda l'impatto acustico e gli accessi alle civili abitazioni e delle corse di passaggio per i mezzi di soccorso e quello che poi è stato anche riportato e approvato dal Consiglio comunale con la modifica al Regolamento delle strutture temporanee del marzo del 2021. Nella seduta dello scorso Consiglio è stata approvata la delibera consiliare per la proroga del termine di pagamento della COSAP, che è già previsto dal DL al 30 giugno e come Amministrazione è stato prorogato già al 30 settembre, quindi questo è già stato un atto formalizzato con delibera di Giunta e anche con delibera di Consiglio.

Per quanto riguarda invece la proposta avanzata dal consigliere Biasci riguardo alla TARI, è doveroso fare comunque alcune precisazioni: intanto ricordare il primo aspetto, cioè che la TARI comunque è un servizio a copertura totale dei costi, quindi questo vuol dire che qualora qualcuno non dovesse pagare la TARI, il costo viene ripartito tra le altre utenze; l'altra è che lo scorso anno, grazie anche alle disposizioni ministeriali, è stato possibile utilizzare l'avanzo libero di Amministrazione per coprire l'entrata mancante della TARI. Al momento non abbiamo questa direttiva anche a livello statale, perché questa comunque deve essere autorizzata, non è che è possibile utilizzare l'avanzo libero per azioni continuative, ma per azioni anche che si debbano creare solamente una volta durante l'anno dell'anno, noi lo scorso anno abbiamo potuto mettere in campo questa manovra addirittura con una riduzione del 50 per cento sulla quota variabile della TARI e quindi tutte le attività economiche hanno potuto usufruire di questo beneficio diciamo economico, che andava proprio nell'ottica di andare a sostenere le attività fortemente colpite dalla pandemia.

Quindi queste due considerazioni sono doverose rispetto a quanto richiede il consigliere Biasci nella propria mozione. Se ci sarà anche la direttiva a livello nazionale da parte del Ministero su quanto è possibile intervenire in questo settore, anche con eventuali ristori per quanto già previsto anche per la COSAP, provvederemo come Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Prinetti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. L'intervento dell'Assessore Prinetti mi sembra abbia già risposto ai dubbi e alle richieste che il consigliere Biasci

proponeva nella sua mozione. Io penso che appunto tecnicamente, a parte le delibere che e lui richiamava, quello che è successo appunto lo scorso anno non può essere per sua natura ripetuto automaticamente, proprio per le motivazioni che ci diceva l'Assessore Prinetti e quindi è necessaria una valutazione ed una attenzione anche all'integrazione, con gli interventi che possono esserci anche a livello nazionale e quindi, ecco, io penso che questa sua richiesta sia non accettabile.

Vorrei sottolineare anche che rispetto anche a quello che è successo l'anno scorso, ma anche a quello che è successo quest'anno in occasione del Bilancio Consolidato, dove le Minoranze improvvidamente hanno abbandonato l'aula, ecco io penso che questa mozione dovrebbe servire un pochettino a tutti per riflettere sul fatto che la necessità del confronto e della discussione è necessaria. Quindi capisco, capisco la volontà e la buona azione del consigliere Biasci. Reputo che questa mozione, questa attenzione che il consigliere Biasci rivolge al territorio sia in contrasto con l'atteggiamento tenuto in occasione della seduta dello scorso 30 aprile. Quindi, ecco, sotto questo aspetto vorrei che il confronto e la discussione non terminasse mai e che, pur essendo sicuramente strumenti di lotta politica come si diceva la scorsa volta, si tenga sempre presente che noi stiamo cercando qui tutti insieme di fare un... di portare un aiuto e un servizio al nostro territorio, magari anche sbagliando oppure in qualche maniera non essendo d'accordo, ecco, però sotto questo aspetto qui io mi auguro che la discussione ed il confronto non vengano mai a mancare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, io passo alla fase successiva che è quella della dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo richieste di intervento per dichiarazione di voto e quindi si passa direttamente alla votazione. Quindi siamo al punto 10...

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE: Sì, è arrivato ora. Chiedo a Guazzelli di prendere nota che è entrato in Consiglio anche il consigliere Marabotti. Prego, consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente, era per confermare, alla luce appunto delle risposte tecniche che ha dato anche l'Assessore Prinetti, il nostro voto contrario a questa mozione da parte del consigliere Biasci, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Chiedo nuovamente se ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione. Allora, metto in votazione il punto 10 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: emergenza sanitaria Covid-19, stagione turistica 2021. Richiesta di ampliamento occupazione gratuita di suolo pubblico e di rilascio gratuito di nuove occupazioni di suolo pubblico per l'esercizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi, contrario. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole. No, contrario.

PRESIDENTE: Chirici, accendi però la telecamera.

CONSIGLIERE CHIRICI: Era andata via. Contrario.

PRESIDENTE: Chirici, contrario. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei è assente. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Accendi poi la telecamera, per cortesia.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Chiedo scusa, favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia? Scarascia, lo richiamo dopo. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia? Scarascia non mi risponde, quindi è assente. Allora, abbiamo 20 votanti: 6 favorevoli e 14 contrari. Chiedo conferma a Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Confermo.

PRESIDENTE: Allora il punto 10 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: emergenza sanitaria da Covid-19, stagione turistica 2021, richiesta di ampliamento occupazione gratuito di suolo pubblico e di rilascio gratuito di luogo e occupazioni di suolo pubblico”*, è respinta con 14 voti contrari e 6 favorevoli.

PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE, AD OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN LABORATORIO COMUNALE SUI BISOGNI E SUI SERVIZI ALLA DISABILITA' E RELATIVO REGOLAMENTO E L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL GARANTE DELLA PERSONA CON DISABILITA'".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 11 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: istituzione di un laboratorio comunale sui bisogni e sui servizi alla disabilità e relativo regolamento e l'istituzione della figura del Garante della persona con disabilità"*. La parola alla consigliera Santinelli, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Buongiorno a tutti, parto subito dalla premessa. Premesso che l'articolo 3 comma 2 della Costituzione della Repubblica sancisce che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; la normativa nazionale, con la Legge 5 febbraio del 1992, la 104, detta anche "Legge Quadro", vuol garantire il pieno rispetto della dignità e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, ponendo l'Italia tra i Paesi più avanzati nel campo dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità; la Legge dell'8 novembre 2000, la numero 328, intitolata "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è la Legge per l'assistenza finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e sociosanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà; all'articolo 6 comma 3 lettera e) prevede una specifica funzione in capo ai Comuni di facilitazione alla conoscenza degli atti relativi ai servizi verso i propri cittadini e garantire ai cittadini diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli Statuti comunali. Nel 2001, OMS ha dato e sostenuto una nuova definizione di disabilità non più concepita come riduzione delle capacità funzionali determinate dalla malattia o menomazione, ma come un'intera dinamica tra condizioni di salute e fattori contestuali che possono modificarsi reciprocamente, tutto questo per dare una visione globale della persona e non della malattia, puntando sullo sviluppo delle sue abilità e non sul contesto favorente, per cui nell'affrontare temi di disabilità non si deve prescindere dal contesto nel quale la persona vive e l'azione dei servizi deve farsi carico di stimolare modificazioni anche all'interno dei diversi ambiti di vita e relazione. La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti della persona con disabilità, fra i quali all'articolo 3 il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte e l'indipendenza delle persone, la non discriminazione e la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione nella società, il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità, come parte della diversità umana e dell'umanità stessa, la parità di opportunità e l'accessibilità. Con la Legge 3 marzo 2009, la numero 18 "ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con

disabilità con protocollo opzionale” fatta a New York il 13 dicembre 2006, l’istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, lo Stato Italiano si impegna a rendere concreti ed esigibili i diritti sanciti dal CRPD della convention “*Rights of person with disability*” e si presta al monitoraggio stabilito dalla Convenzione, la Legge 18/2009. Istituisce inoltre l’Osservatorio Nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità che si occupa della definizione delle politiche e dei programmi che hanno come oggetto la disabilità, nonché il monitoraggio e la valutazione dell’accessibilità di ogni altra politica. Alla sua attività partecipano anche i membri delle associazioni italiane maggiormente rappresentate, per cui la partecipazione è l’elemento caratterizzante del lavoro svolto.

Considerato che gli interventi normativi a favore dei disabili possono presentare problemi applicativi che concretizzano ostacoli anche in maniera involontaria tra la persona disabile e la fruizione concreta del diritto o servizio previsto; che l’obiettivo della normativa a favore delle persone con disabilità è comunque quello di tutelare l’accessibilità alle strutture, al mondo del lavoro, alla partecipazione, all’istruzione, ai mezzi di comunicazione, alla vita sociale, al fine di consentirne la parità di trattamento a prescindere dalle loro condizioni di salute; considerando altresì che sono circa 600, cioè il 2,2 per cento della popolazione residente, i cittadini della Bassa Val Di Cecina in condizioni di disabilità accertata secondo la 104, quindi un numero importante; che il valore della vita umana va sempre considerata al massimo, anche se si trattasse di una sola persona, è dovere della società offrire a tutti indistintamente le stesse opportunità e quello delle istituzioni pubbliche, quello di creare un contesto sempre più favorevole.

Per tutto quanto sopra esposto, si impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire un laboratorio comunale sui bisogni e sui servizi alla disabilità, che abbia le sottoelencate finalità: rilevazioni di servizi e interventi a favore delle persone con disabilità; analisi della corrispondenza dei medesimi, con la piena soddisfazione dei diritti sanciti; analisi sulle condizioni delle persone con disabilità e le loro famiglie; analisi della qualità dei servizi erogati alle persone con disabilità e delle loro famiglie, sulla base di standard definiti; fornire ogni anno dati aggiornati circa il numero delle persone con disabilità certificate presenti nel nostro territorio e i relativi servizi erogati e la causa per cui alcuni soggetti sono stati esclusi dai servizi a causa della mancanza di risorse; rilevare i bisogni di nuovi servizi e rimuovere progetti per rimuovere ogni ostacolo, culturale o fisico, onde garantire alle persone con disabilità tutte le opportunità di espressione della propria realizzazione umana, a prescindere dalle loro patologie; evidenziare delle istituzioni comunali, la realizzazione di ciò che è stato realizzato e rilevato; promuovere e organizzare eventi e incontri per sensibilizzare e informare i cittadini sulle tematiche della disabilità; formulare proposte agli organi comunali per l’adozione di atti per l’istituzione, gestione e fruizione dei servizi e beni comunali; esprimere parere preventivo richiesto di propria iniziativa su atti comunali di interesse relativo; migliorare l’accesso ai servizi per le persone con disabilità mediante strumenti di informazione e comunicazione semplici e diretti; supportare il garante della persona disabile nell’esercizio delle sue funzioni. Questo laboratorio sarà composto da rappresentanti delle associazioni del territorio che si occupano di disabilità, da rappresentanti delle istituzioni comunali e sociali e durerà in carica fino alla fine del mandato comunale. Ogni qualvolta lo si ritenga necessario, potrà avvalersi della collaborazione dei tecnici ASL e/o professionisti della sanità, a seconda della tematica da affrontare. Si impegna anche a istituire la figura del

Garante dei diritti della persona con disabilità, che rappresenta un ulteriore scatto di civiltà verso il riconoscimento di pari dignità e opportunità per le persone disabili. Il Garante dovrà: essere un conoscitore profondo dei problemi e dei bisogni legati al mondo della disabilità; incentivare la collaborazione fra enti istituzionali; intervenire di propria iniziativa su segnalazioni ricevute nella ricerca di risolvere disfunzioni o irregolarità; promuovere la totale accessibilità ai servizi; raccogliere segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti dei disabili, così da sollecitare l'Amministrazione e i cittadini per rimuovere le cause e gli ostacoli che impediscono la tutela e il rispetto dei loro diritti; facilitare il sostegno tecnico e legale degli operatori dei servizi sociali; promuovere la consapevolezza e la coscienza delle normative in materia di diritti e i relativi strumenti di tutela. Tutte le competenze e le regole istituite sulle funzioni del laboratorio comunale e del Garante saranno descritte in maniera dettagliate nei rispettivi Regolamenti che saranno redatti in collaborazione con la Prima e Terza Commissione comunale e i tecnici comunali competenti, questo al fine di favorire, sostenere e dare impulso all'esercizio dei diritti e dell'opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruire dei servizi comunali alle persone con disabilità.

Questa mozione, era un po' di tempo che avevamo in mente questa mozione, ma la spinta a presentarla è venuta quando sono venuti a presentarsi delle situazioni e degli episodi recenti che avrebbero reso necessario e importante la presenza di un Garante ai diritti della persona con disabilità, perché come si è detto proprio ieri nella Commissione 3, ognuno nell'ambito del sociale ha un suo ruolo: l'Assessore, il Sindaco, gli uffici, le associazioni e il Garante è un ruolo a sé stante e non va certo in urto con tutte le altre figure che si occupano di disabilità. Questa mozione è pensata per promuovere la piena realizzazione dei diritti delle persone con disabilità, la loro integrazione ed inclusione sociale. Io credo che l'approvazione di questa mozione sarebbe un atto e una volontà comune veramente importante. Approvare questa mozione sarebbe la dimostrazione tangibile di una crescente e significativa sensibilità, ulteriore sensibilità verso questi soggetti, che necessitano di maggiore attenzione da parte della comunità e delle istituzioni. Inoltre, questa collocherebbe il Comune di Rosignano Marittimo al passo con realtà più evolute, perché moltissimi sono i Comuni italiani che hanno già questa figura. Vicino a noi Cecina, Livorno, Pisa, giusto per citarne qualcuno, ma sono veramente tantissimi. Avere questa figura autonoma e super partes permetterebbe al nostro territorio di fornire un sostegno tangibile a chi ogni giorno affronta ostacoli, barriere che sono materiali ma anche non materiali.

Ultima cosa. Questa mozione è stata diciamo fatta e visionata anche dopo un confronto con coloro che più vivono proprio da un punto di vista proprio tangibile, personalmente, sulla loro pelle, le vere problematiche, cioè in accordo con le associazioni che si occupano di disabilità del nostro territorio. Gli abbiamo chiesto cosa ne pensassero al riguardo, ebbene, non solo sostengono l'importanza, che sia importante ed essenziale questo tipo di figura per tutti i motivi già detti ampiamente, ma soprattutto si rendono disponibili a lavorare con le istituzioni durante gli incontri nelle Commissioni, apportando le loro esperienze, dicendo quali sono le loro necessità e le loro considerazioni.

PRESIDENTE: La prego di concludere, Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Non solo, quindi, si rendono disponibili, quindi anche le associazioni si rendono disponibili ad iniziare un percorso in Commissione per istituire questo laboratorio e questa figura del Garante. Grazie a tutti per la pazienza, che sono stata lunghissima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Allora, siamo al punto 11, ci sono richieste di intervento? Assessore Prinetti, prego.

ASSESSORE PRINETTI: Buongiorno, ribuongiorno a tutti. Allora, cerco di portare un contributo alla discussione su questa mozione. Questo è un tema che da sempre fa parte della politica del nostro territorio e mi permetto di ricordare alcune delle iniziative che anche storicamente hanno caratterizzato sia le Amministrazioni passate, ma anche l'Amministrazione attuale. Partiamo da iniziative già dagli Anni 70, per arrivare poi fino ai giorni nostri, con l'inserimento anche di bambini, bambine, ragazzi e ragazze con problemi psichici e sociali, anche nelle iniziative organizzate dall'Amministrazione, come i campi estivi montani oppure quelli che venivano chiamati "campi solari". Ci sono state iniziative che hanno segnato la storia del nostro territorio e hanno permesso anche uno sguardo diverso su questo, su questa tematica, anche alla fine degli Anni 70. Questo fa parte della nostra storia culturale su questo, su questo settore. Anche l'esperienza di Villa Mazzanta, che fin dagli anni, dalla fine degli Anni 70, dopo la Legge Basaglia, ha visto la partecipazione ad attività e attività estive di persone che venivano considerate anche, permettetemi il termine, strane in quel momento, nell'inserimento sul nostro territorio. Non più tardi della scorsa sessione del Consiglio comunale, abbiamo ricordato quanto anche le attività culturali come quelle portate avanti da Armunia sono un momento di inclusione anche di persone con disabilità.

In questo percorso, da sempre insieme all'Amministrazione comunale entrano a pieno titolo le associazioni del territorio, i gruppi di volontari e di genitori, che hanno costruito percorsi e progetti finalizzati all'inclusione dei propri figli e dei propri cari. Il percorso avviato già da tempo, anche con la Società della Salute, dopo l'approvazione del Decreto Legge del "dopo di noi" nel 2016, con la collaborazione dell'associazione Accompanami per il progetto "durante e dopo di noi" con l'esperienza del centro che prima si chiamava l'Albicocco e oggi si chiama Girasole; l'esperienza anche di cooperative sociali del nostro territorio, sono una testimonianza diretta di una volontà precisa, nata da un gruppo di genitori e accompagnata anche dalle istituzioni. È giusto ricordare il passato, ma è ancora più giusto parlare anche di quello che sta mettendo in campo l'Amministrazione comunale. Ieri ne abbiamo parlato appunto, nella Commissione che si è tenuta ieri mattina. L'impegno dell'Amministrazione si basa da una parte su un rapporto diretto con la Società della Salute delle Valli Etrusche, che eroga servizi mirati alla fragilità, agli anziani, alle persone con disabilità, con il progetto "dopo di noi", come ricordavo prima; dall'altra parte, l'Ente eroga servizi direttamente, con un impegno importante di risorse. Ieri ricordavamo il diritto fondamentale allo studio anche di ragazzi e ragazze portatori di handicap, sulla base delle schede evidenziate dal PEI, quindi una collaborazione stretta anche con gli istituti scolastici; interventi per circa 100 alunni sul nostro territorio, anche con assistenza domiciliare. Le attività estive, con il "progetto estate", con la messa a disposizione di ulteriori cento ore di attività per ragazzi e ragazze con gravi disabilità, oltre a quelle già previste dall'appalto che comunque c'è

con una cooperativa sociale. Le somme che già l'Ente mette a disposizione di questo, per questi servizi, si aggirano intorno ai 500 mila euro, ieri le abbiamo analizzate voce per voce. Ma mi permetto di fare questa considerazione: dobbiamo anche partire dal concetto che è quello che intendiamo noi per inclusione. La parola "inclusione" ha al suo interno il concetto di equità, di pari opportunità, mira all'eliminazione di ogni forma di discriminazione. Questo è l'obiettivo che ci siamo sempre posti anche come Amministrazione. Il senso di comunità coesa e solidale, una comunità attenta ai bisogni dell'altro, passa sia da azioni dirette, ma anche da azioni indirette, che sono sempre e comunque le più difficili da perseguire. Sono queste poi, le azioni indirette, che puntano a creare una cultura di inclusività che guardi al bene comune, che cerchi di non lasciare indietro nessuno e guardi alla collettività. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere quelle che sono le fragilità della nostra comunità, tutte le fragilità, dai soggetti con disabilità, ai soggetti con disturbi psichici, dagli anziani, ai ragazzi, alle ragazze, agli adolescenti e gli ostacoli che al primo sguardo sembrano insuperabili, non lo sono se si parte proprio da questi. Abbiamo toccato con mano come con un intervento congiunto e programmato con i vari soggetti, che siano le istituzioni, che siano le associazioni, come prima ricordava la consigliera Santinelli, che sia il mondo della cooperazione sociale, diventino fondamentali in emergenza ma anche nella quotidianità. Le associazioni del territorio, che da anni agiscono direttamente, sono il nostro patrimonio, i portatori di un messaggio fondamentale e sono anche i nostri interlocutori principali. La difesa dei diritti di ciò che è esigibile, quelli che sono i bisogni legittimi e fondamentali dei soggetti fragili è e dovrà essere il nostro obiettivo comune. L'ascolto di ogni singola situazione, di ogni realtà, da sempre ha permesso di puntare ad azioni mirate che vadano a rispondere a quei bisogni e a quelle necessità con progetti innovativi e sperimentali ed è proprio questo che stiamo cercando di fare: ascoltare e coprogettare, coprogrammare, insieme al mondo del terzo settore, andando a cercare di creare un'offerta condivisa con tutti questi soggetti, che miri a sostenere sia in primis il soggetto fragile, ma anche tutta la famiglia, tutta la collettività che gira intorno dal nostro sistema.

Noi siamo partiti da un'analisi di quello che c'è già con gli incontri mirati con ogni singola associazioni del territorio, portatore anche di un messaggio e di richieste.

PRESIDENTE: La prego di terminare poi, Assessore Prinetti.

ASSESSORE PRINETTI: Sì. Questo deve essere migliorato e l'obiettivo è quello di da dove e come dobbiamo arrivare. Quello che si è posto l'Amministrazione comunale è quello di andare alla stesura di quello che è un Bilancio sociale del nostro Comune, non solo numeri ma anche idee, proposte che vadano, che partano anche dalla voce dei protagonisti della nostra comunità. Ma chi è sempre e comunque il garante di questo percorso? E questo è un dato di fatto. È la nostra Amministrazione, il Sindaco, tutti noi, le istituzioni, la macchina amministrativa, che con i nostri tecnici che hanno capacità ed esperienza, il mondo dell'associazionismo, la Società della Salute e tutti gli Enti superiori che negli ultimi anni hanno approvato Leggi regionali all'avanguardia rispetto anche ad altre Regioni. Come Amministrazione, come ho già detto ieri durante la Commissione comunale, abbiamo intenzione di continuare questo percorso che è già iniziato, proprio nell'ottica di andare ad intercettare e mirare bene quelli che saranno i progetti più forse sperimentali e innovativi, che vadano ad intercettare le richieste specifiche di ogni

singola realtà e di ogni singola situazione di fragilità, perché noi dobbiamo parlare di fragilità tutte e di tutte quelle che comunque sono ancora in maniera più evidente dopo la pandemia. Grazie, mi scuso di aver sforato nei tempi.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono richieste di intervento? Prima della replica, aspettavo Santinelli che c'erano altre richieste di intervento. Non vedo... Laura Romboli, prego.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Il mio intervento è a sostegno di quanto testé affermato dall'Assessore Prinetti. Ovviamente la tematica è molto, molto sensibile, molto forte e mi sembra, credo anche da quanto è emerso ieri dalla Commissione, che l'impegno di coprogettare insieme a tutte le associazioni del territorio, da parte dell'Amministrazione, è l'obiettivo che praticamente viene chiesto anche dalla mozione stessa che è presentata. Tutto è perfezionabile, niente è statico e ovviamente andiamo ad analizzare quelle che sono, come diceva l'Assessore Prinetti, le nuove fragilità, per cercare di affrontare al meglio i bisogni che emergono. Quindi è evidente che questa richiesta di un laboratorio è già in atto, perché l'attenzione, perché i continui incontri fatti dall'Amministrazione con le associazioni del territorio altro non sono che proprio la volontà di ascoltare e di recepire tutte quelle che sono le necessità che emergono dal territorio stesso. A questo punto, non si può certo negare il significato del Garante. Il Garante, ne abbiamo molti sul nostro territorio, il Garante dei detenuti ed altro, ma qui abbiamo veramente una garanzia secondo me che ci perviene dall'impegno che in tutti questi anni e attualmente l'Amministrazione pone ad affrontare quelle che sono le esigenze e i bisogni che provengono dal territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romboli. Ha richiesto di intervenire il consigliere Settino, prego Mario.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Cerco di esprimermi in modo rapido e veloce, ma chiaro e preciso. A me sembra che questa mozione sostanzialmente ponga in essere due istanze: il laboratorio inteso come momento strutturato di confronto e di crescita, che non va assolutamente a criticare quello che ha fatto finora l'Amministrazione e quello che l'Amministrazione vuole fare e intende percorrere, e mi sembra un elemento importante, cioè quello di rendere questo percorso strutturato, definito; l'altro elemento che mi sembra fondamentale è la figura del Garante. Nessuno, e tantomeno la mozione, esprime una critica rispetto al fatto che non lo è l'Amministrazione, ma la figura del Garante ha una valenza diversa, cioè è una figura di riferimento che può fare diciamo da tramite, ma che è un elemento diciamo di coesione ulteriore. Quindi credo che mi sembra di percepire, ora magari io leggo male diciamo, o meglio rispetto alla Commissione di ieri in cui abbiamo comunque fatto un percorso di condivisione, di discussione, di confronto, con una serie di proposte, di suggerimenti, che chiaramente, come è successo anche in altre occasioni, abbiamo diciamo condiviso in modo estremamente positivo, secondo me, e lo ribadisco questo giudizio positivo. Però mi sembra che ci sia, e qui arrivo all'elemento chiaro, una certa difficoltà a rendersi disponibili e qui secondo me è un grosso errore che fa questa Amministrazione in questo caso specifico, ad affrontare anche questo percorso del Garante, come se questo fosse un

qualcosa che va a togliere all'Amministrazione. Secondo me va ad aggiungere, anzi la qualificherebbe ulteriormente come elemento di sensibilità, ma non solo, ma come elemento strutturale in cui il Comune di Rosignano Marittimo crea una figura ulteriormente significativa per l'approccio rispetto alle tematiche, rispetto alla disabilità. Io non capisco questa difficoltà a comprendere questo aspetto, cioè ha tutti i vantaggi dal punto di vista dell'immagine, politico, qualsiasi, qualsiasi, dei contenuti, ad accettare questa mozione e a farla propria, anzi riconoscondone il valore estremamente positivo, in una situazione che ieri abbiamo ribadito, ma anche stamattina è stato ribadito, di difficoltà, di disgregazione, di problematiche ulteriori che si sono accentuate con la pandemia. Quindi questo potrebbe essere un ulteriore elemento di scatto in prospettiva positivo, cioè io non capisco questa difficoltà a capire, a vedere questa potenzialità, a rendere palese ed evidente che il Comune di Rosignano, attraverso la sua Amministrazione, crea questa figura, crea questo perché ritiene, ritiene, come abbiamo detto anche ieri, come è stato ripetuto stamattina, che tutto quello che è legato al disagio, quindi da tutti i punti di vista, ma in questo caso particolare relativamente alla disabilità, è un elemento importante, un elemento centrale dell'Amministrazione comunale di Rosignano e queste due figure, soprattutto la figura del Garante e il laboratorio diventano un di più che secondo me arricchiscono, arricchiscono la proposta politica e amministrativa dell'Amministrazione di Rosignano. Io resto un po' allibito, se mi permettete di esprimere questo concetto, perché dalla discussione che abbiamo fatto ieri è emerso un quadro di disponibilità di apertura di confronto che mi sembra che stamani in qualche modo, dice: oddio, è meglio evitare questa cosa perché noi già facciamo. Ecco, ogni tanto emerge in questo Consiglio comunale questa difficoltà dell'Amministrazione, in questo caso della Maggioranza, che evidentemente rispetto ad una serie di tematiche ritiene che sta già facendo, è già tutto fatto, è già comunque tutto avviato in una certa direzione. Ma come ho detto ieri, lo ribadisco e poi finisco, a volte, e questo caso è uno di questi, le Minoranze fanno delle proposte attraverso quest'atto, per esempio, dove si va ulteriormente ad ampliare una gestione, una rappresentazione di una visione politica e amministrativa sempre all'avanguardia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire Roberta Torretti, prego, e dopo Donatella Di Dio.

CONSIGLIERE TORRETTI: Buongiorno colleghi, grazie Presidente. Io stavo riflettendo su quanto scritto nella mozione letta dal consigliere Santinelli dei colleghi di Rosignano nel Cuore e quanto poi ho seguito questo pezzetto di dibattito. Io invece lo dico molto chiaramente e con un po' più di fermezza dell'ultimo intervento che ho fatto l'altra volta, nel senso meno emotivo. Allora, io invece non capisco, e mi perdonerete se potrò entrare in conflitto d'interesse con me stessa, nel senso non per conflitto di interesse economico ma per conflitto di interesse di cittadina disabile del territorio, perché io obiettivamente non ho capito, e mi sarà spiegato nel dibattito anche dai colleghi delle Minoranze, cosa si intende e quale dovrebbe essere il ruolo del Garante dei disabili, cioè di cosa... un conto è se si dice di migliorare, migliorare le graduatorie, snellire le graduatorie, questo rientra nell'impegno dell'Amministrazione, nel senso rientra, può rientrare anche negli impegni futuri che l'Amministrazione può e deve prendere sul territorio, sulla verifica dei servizi, su questo e su quello. A me abbiate pazienza, mi

dovete perdonare, ma mi si deve spiegare l'intento della richiesta del Garante dei disabili, perché secondo chi ha proposto la mozione, che è una mozione su un argomento che voglio dire nessuno è contrario e tantomeno chi parla, detto in premessa, ma io ho bisogno di capire cosa si intende. Perché si vuole il Garante dei disabili? Cosa si deve garantire? I servizi sono fatti male, per cui durante un servizio si rischia che la persona disabile non sia tenuta, e nel tenuta c'è servita, va accompagnata, tanto io so di cosa parlo e quindi mi potete controbattere ma conosce, ahimè e per fortuna da una parte, la materia, così quando se ne parla quando si conosce a volte fa anche bene. Io non capisco questo. Il Garante dei disabili a cosa deve servire? Su tutto il resto si può fare anche una discussione che può durare di qui ad altri quattro Consigli comunali, che siano spezzati in proseguimento o che siano singole sedute, ma io scusate colleghi, è già una riflessione che ho fatto con i colleghi della Maggioranza, sia le colleghe del PD che anche le colleghe della Maggioranza complessivamente, io sono in difficoltà a comprendere cosa, perché debba servire un Garante dei disabili. Perché, voglio dire, io non sono giurista, io sono un'impiegata amministrativa in un patronato, quindi faccio tutt'altro, però mi si deve spiegare, siccome c'è un intento preciso, il Garante dei disabili, un laboratorio. Perché un laboratorio? Perché non si richiede anche di migliorare, amplificare, snellire le graduatorie, capire meglio come mai alcune cose sì e altre meno? Questo sta nelle cose, ma io non capisco e sono obiettivamente... io sul Garante dei disabili lo vedo, e lo dico perché siamo in consesso istituzionale libero e democratico, lo vedo un ulteriore... non tanto un elemento di garanzia, ma un elemento di "siccome c'è qualcuno che potrebbe essere messo in discussione, la sua dignità, allora ci vuole il Garante". Io, perdonatemi, ma un conto è un impegno anche non solo storico, che voglio dire l'ha già detto l'Assessore, l'hanno detto, l'ha detto la collega Romboli e l'ha detto prima la collega Santinelli nell'espressione chiara e anche estensiva della mozione, ma io scusate ma è proprio un aspetto di approccio culturale. Per me il Garante, io comprendo anche il ragionamento del consigliere Settino, ma mi dovete perdonare perché io anche su questi temi sono un po' borderline, perché ovviamente per me non è facile vedere il cittadino non disabile ma non è nemmeno facile, mi perdonerete, nessuna responsabilità di quello che dico, vedere troppe attenzioni sulla disabilità, perché la disabilità io la vedo come un'inclusione, come un bisogno di inclusione, come un bisogno di inserimento, però se sui disabili c'è bisogno del Garante, io sono in forte difficoltà. Quindi io non lo so, io mi fermo qui, mi fermo a dire che ben venga fare le discussioni su questo tema, e chiudo perché temo di stare per sfiorare, ma io sulla questione del Garante e sulla questione dei laboratori. I laboratori ci sono le strutture, ci sono le associazioni, ci sono le Amministrazioni e ogni ruolo... perché si deve trovare un laboratorio? Chi lo fa, chi lo porta avanti questo laboratorio? Quindi continuiamo a lavorare in concretezza, anche migliorando – come ha detto l'Assessore Prinetti – che è quello che è stato fatto è tanto ma che c'è da fare molto, io lo dico in termini di dibattito consiliare e quindi sì, io voglio dire che lo vedo tutti i giorni, non è che ve lo devo raccontare qui, quello che c'è da fare, quello che è stato fatto e quello che va fatto, perché poi magari io per alcune cose va benissimo, per alcune cose basta un lieve problema per vedere una difficoltà, ma va misurata, va monitorata. Ma io non ritengo né che serva un laboratorio ad hoc e qui è proprio un'espressione culturale della quale mi perdonerete, ma io trovo che il Garante, scusate, sarà una mancanza mia, ma io il Garante in questo caso a me dà molte perplessità, perché lo trovo un ulteriore motivo di discriminazione. Siccome questi sono

tenuti male, sono trattati male, le graduatorie sono sbagliate, è tutto sbagliato, allora ci vuole il Garante. No, per me il Garante, è un'opinione personale, poi anche su questi temi si può anche avere opinioni personali anche essendo disabili, cioè non è che... proprio perché un cittadino disabile è un cittadino, per me il Garante io per esempio è un'espressione di consenso istituzionale, però è un'espressione, io culturalmente...

PRESIDENTE: La chiedo di interrompere, poi, Consigliere.

CONSIGLIERE TORRETTI: Io culturalmente lo vedo una regressione. Grazie Presidente e scusate, ma ci vorrebbe un Consiglio comunale a parte.

PRESIDENTE: Hai ragione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Vorrei chiarire come questa mozione, per come l'ho interpretata, si ponga come una richiesta ferma di superare l'equiparazione tra disabilità e diritti che alla disabilità devono essere riconosciuti, da una scelta di carattere prettamente politico, ovverosia, come diceva precedentemente il consigliere Settino, si tratta di prendere una posizione precisa da parte di questa Amministrazione e riconoscere che oltre quello che è stato sino ad oggi fatto come appunto scelta politica, come Amministrazione impegnata nei confronti di coloro che si trovano per ragioni di nascita o per eventi della vita, ad avere delle difficoltà nell'accedere ad ogni qualsiasi servizio, che sia la scuola, i servizi sociali od altro, di opporre questa situazione come una situazione che sta particolarmente a cuore a questa Amministrazione indipendentemente da quelle che sono delle scelte contingenti, che possono derivare dal dire: vogliamo far sì che ci vedano come particolarmente attenti ai diritti dei disabili, piuttosto che particolarmente attenti allo sviluppo del turismo economico. Bene, con questa mozione si fa una scelta precisa, quindi l'Amministrazione si pone come un'Amministrazione che dà a queste problematiche un'attenzione particolare, quindi il laboratorio è un insieme di attività oggettivamente necessarie e utili e imprescindibili, sulle quali si va poi a verificare l'attività fatta, quali siano gli errori abitualmente commessi, le disattenzioni, le attività da implementare e il Garante è una figura anch'essa neutra che ha come scopo quello di andare a rappresentare quelle che possono essere le storture oppure le non attuazioni di determinate politiche. Ecco perché vi è la necessità, perché non deve dipendere da una scelta del momento, e vi faccio degli esempi concreti che si sono verificati anche pochissimo tempo fa: circa un anno fa ci trovavamo in Consiglio comunale a cercare di dar voce a quei soggetti portatori di disabilità, e in particolare mi riferisco a quei ragazzi e quei bambini che all'indomani del *lockdown*, quindi delle chiusure anche delle scuole, si erano ritrovati senza gli educatori. Nacque una polemica e in cui presi parte, ne fui una delle protagoniste, perché dissi: perché questi bambini non possono ricevere gli educatori e sono dei bambini che ne hanno bisogno quando sono a scuola, a maggior ragione nel momento in cui la scuola è chiusa? Sorse una polemica dicendo, e questo mi fu detto dalla consigliera Sermattei: non abbiamo potuto mandare gli educatori perché dovevamo anche tutelare i lavoratori e quindi venne fuori un contrasto tra le esigenze di soggetti portatori di disabilità e le esigenze di lavoratori che dovevano essere preservati dal possibile contagio. Quella fu una scelta di carattere politico. Questo non deve avvenire, ecco perché la figura del Garante, cioè quando si hanno determinati diritti si devono poter

avere, poter veder riconosciuti indipendentemente dalla situazione contingente. Lo stesso, nel momento in cui io presentai una mozione qualche tempo fa relativa al fatto che non si venivano a verificare, ad effettuare dei laboratori nelle scuole superiori e mi fu detto che avevo sbagliato, che era una mozione indecente, io andavo a sottolineare anche la necessità, con la creazione di laboratori, di mantenere quella coesione, quella frequentazione fra ragazzi con disabilità e ragazzi senza disabilità, perché è finito poi con il crearsi quelle scuole che da anni abbiamo studiato e abbiamo detto non possono essere ammesse in una nazione civile come la nostra e cioè la frequentazione della scuola solo e soltanto da parte di ragazzi con disabilità, con buona pace appunto dell'inclusione e dell'equiparazione e comunque del contatto e della frequenza fra ragazzi di ogni abilità, disabilità o quel che sia.

Quindi, io dico e chiedo effettivamente, perché non si vuole fare questo salto e scindere la scelta politica da quello che invece è il riconoscimento di una tutela speciale, particolare, proprio perché io da sempre dico non dobbiamo tanto sostenere il diritto di uguaglianza, ma il diritto all'equità, alla possibilità di esercitare qualsiasi diritto, in maniera equitaria e questo significa che per chi ha un freno a mano di qualsiasi tipo, dobbiamo fare...

PRESIDENTE: Le chiedo di terminare, Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Termino, compreso un laboratorio e compreso un Garante che vada a verificare indipendentemente, ripeto, da quella che è la scelta del momento, se questi diritti riconosciuti sono o non sono garantiti ed effettivamente esercitati. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scarascia, preso.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Normalmente succede che chi comanda, bisognerebbe usare la parola amministra, ma in questo Comune è più aderente alla realtà usare la parola comanda, non vuole essere controllato o cerca di minimizzare in ogni modo il controllo. Normalmente anche succede che alcune cose vadano bene e alcune cose poi vadano male o comunque non vadano come potrebbero andare. Allora è un'altra delle mode di questi ultimi tempi, non si affronta il problema, cioè il Garante dei disabili in un Comune è il Sindaco, è quello che indossa la fasci tricolore e che giura alla seduta inaugurale del Consiglio. È lui il garante, è lui che deve garantire il rispetto delle Leggi e l'interpretazione di ogni possibile regola a favore di coloro i quali hanno più bisogno di aiuto. È lui il garante o per lui è l'Assessore che ha la delega e gli uffici che a quell'Assessorato devono rispondere. Sono loro i garanti, dovrebbero essere loro. Io non dico che non si impegnino, però sono loro i garanti. Poi, quando le cose non vanno bene, c'è sempre qualcuno che tira fuori l'ipotesi di aggiungere un garante, che normalmente serve soltanto a cooptare un certo numero di persone che magari hanno anche delle buone idee, ma che normalmente si riuniscono, si scambiano le buone idee, verbalizzano un qualche cosa, lo mandano a chi di competenza, cioè quelli di prima, il Sindaco, gli Assessori, gli uffici, qualche volta ottengono qualche cosa, qualche volta non vengono considerati, ma sono contenti perché riescono a parlare e ad affrontare

qualche argomento.

I garanti vengono sempre invocati quando c'è qualche cosa che non funziona. Quando c'è qualche cosa che non funziona si interviene dal punto di vista amministrativo regolamentare e si cerca di migliorarlo e di farlo funzionare. Il garante di una buona navigazione è chi comanda la nave, adesso questa è una citazione forse personale, perdonatemi. Il garante dei passeggeri di un aeroplano è il comandante dell'aeroplano, che deve saper decollare, condurre la navigazione e atterrare senza danni. Non si può fare un comitato dei garanti dei passeggeri quando l'aereo è in volo, perché poniamo che questi diano la sfiducia al comandante, cosa facciamo, lo facciamo pilotare a qualcun altro l'aeroplano in atterraggio? Chi ha degli impegni istituzionali deve portarli a termine. Il controllo del garante che non funziona è qui, è in questa sede, oggi è questa sede telematica, informatica, virtuale, è il Consiglio comunale, sono le Commissioni; in ipotesi estrema, potrebbero essere l'attività di Polizia per verificare eventuali mancanze, ma a questo non ci voglio neanche pensare perché non c'è bisogno di entrare nella violazione penale per riuscire a fare dei danni alle persone deboli, basta non svolgere bene il proprio lavoro o magari non avere risorse sufficienti.

Quindi la figura del garante si inquadra sempre e comunque in una parte che vorrebbe qualche cosa di più o che magari anche in buona fede ha individuato cose che non funzionano e la cosa può anche essere diciamo lodevole da un punto di vista dell'iniziativa, ma sfocia in un nulla, perché poi comunque queste figure hanno sempre e soltanto dei compiti così consultivi, poco più che consultivi. Bisogna invece impegnarsi, segnalando le questioni e impegnando sul territorio le associazioni che possono davvero dare una mano, non tutte le associazioni che si propongono perché molto spesso ci sono associazioni che si propongono soltanto per riscuotere la mancia, scusate la brutalità del termine ma questa è la realtà e io non ho nessun problema a raccontarla. Quelle due o tre associazioni che sono in grado di, vanno sostenute meglio, così si garantisce, ma questa è una operazione che può fare tranquillamente l'Assessore e il Sindaco, anzi la deve fare il Sindaco e l'Assessore per lui che ha la delega sulla materia.

Quindi il nostro atteggiamento di fronte a questa mozione è di benevolenza e la appoggerò anche, perché comunque smuove le acque di un qualche cosa che funziona male e che è bene approfondire, su questo ha ragione la consigliera Torretti: bisogna lavorare meglio su quel che c'è, inutile creare ulteriori strutture ma... e quindi non posso che aderire, anche per motivi personali e ideali, bisogna comunque cercare di fare sempre qualche cosa di più per questo tipo di situazioni. Probabilmente non è questa la via...

PRESIDENTE: La chiedo di terminare, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: La via, per esempio, potrebbe essere quella di sentire una flebile voce proveniente dalla Commissione di Controllo e Garanzia, perché questo è un argomento sul quale potrebbe forse dire qualche cosa, viste le lamentele del territorio. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Intanto volevo avvisare il dottor Guazzelli che è entrato in Consiglio comunale, il consigliere Niccolini. Ci sono altre richieste di intervento. Se non ci sono altre richieste di intervento, do la parola alla consigliera Santinelli per una replica. Prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Grazie, Presidente. Allora, intanto nessuno con questa mozione vuol mettere in dubbio l'attenzione che il nostro Comune ha nei riguardi di queste persone fragili, però questa figura secondo noi manca ed è venuta proprio a mancare in questo periodo di pandemia. Da un lato noi abbiamo soggetti con disabilità che sono iscritti in associazioni, ma ci sono anche tanti soggetti che non sono garantiti dalle associazioni e quindi sono più soli. A cosa serve il Garante? Intanto, va detto che alcune associazioni non hanno avuto ascolto e si sono dovute rivolgere al Prefetto per essere ascoltate, e questo è già un dato di fatto; poi nel territorio c'è stata una situazione terribile, e qui non sto a spiegare cosa è successo, che probabilmente con la presenza di un Garante questa situazione avrebbe avuto un esito meno brutto, meno negativo. Rispondendo a Roberta Torretti, alla consigliera Torretti, a cosa serve il Garante? Il Garante serviva anche, per esempio, quando Rosignano nel Cuore ha portato la mozione di via Allende contro le barriere architettoniche per un'attenzione verso le barriere architettoniche e la mozione è stata bocciata. Noi sappiamo bene in che condizioni versano i marciapiedi delle nostre... del nostro territorio.

Concludo brevemente dicendo che questa mozione non è una mozione politica, perché su dei temi così importanti non ci sono, non ci sono e non ci devono essere distinzioni politiche, ma essenzialmente una volontà comune a fare meglio. Non dico che non si è fatto fino ad oggi, ma si può fare sempre meglio nei confronti dei più fragili e ci deve essere un desiderio comune di tutto il Consiglio per un'attenzione sempre maggiore verso queste situazioni che purtroppo si verificano anche nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli per la replica. Quindi si passa alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, scusi.

PRESIDENTE: Prego, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, non avevo capito che con l'intervento della Santinelli si chiudeva la fase della discussione, volevo capire... va bene, okay.

PRESIDENTE: Siamo alla replica, quindi io faccio intervenire di solito chi vuole intervenire e poi lascio per ultimo la replica al presentatore dell'intervento, dopo di che si passa alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GARZELLI: Però, siccome dopo la replica volevo capire, perché la dichiarazione di voto... cioè volevo, volevamo intervenire su questo punto in maniera un pochino più approfondita, quindi...

PRESIDENTE: Va bene, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Se posso parlare, posso?

PRESIDENTE: Prego, prego Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Dicevo, siccome si stava... appunto è un argomento abbastanza sensibile, è un argomento che riguarda un po' tutto il territorio e tutti noi e diciamo che su questo argomento il nostro territorio ha sempre avuto una particolare attenzione, quindi ora personalmente non ho... ritengo che il laboratorio sia già il territorio di Rosignano, perché il laboratorio sia quello, è stato quello che qui a Rosignano è stato fatto, cioè un territorio con grandi esperienze e con grande innovazione in questi temi, su questi temi, quando nessuno poi, neanche in altri Comuni, ne parlava e quindi di fatto noi il laboratorio secondo me non ne abbiamo bisogno.

Sulla figura del Garante, ecco, noi... personalmente cioè ritengo che quanto è stato scritto sulla mozione sia estremamente diciamo da precisare, perché ci sono alcuni ruoli ed alcune anche precisazioni, come ha fatto la Santinelli nella replica, che secondo noi non possono spettare al Garante in quanto figura istituzionale. Quindi la nostra proposta era quella di provare a lavorare insieme su questa mozione, partendo da una valutazione che è diciamo così... che dovrebbe essere complessiva. Quindi non so se c'è da parte di Rosignano nel Cuore questa volontà di discutere di un eventuale emendamento, una possibile valutazione di alcuni punti, sennò ecco noi qualche proposta l'avremmo. Quindi vorremmo che su questo... cioè noi non siamo contrari all'istituzione, diciamo così, in linea generale, di una figura del Garante dei diritti delle persone con disabilità, con tutti i dubbi sulla sua attività e quindi vorremmo proporre un passaggio in Commissione su questo argomento, cioè capire se questo territorio ha realmente necessità dell'istituzione di un figura del genere.

Quindi non so come possiamo fare, se posso, se ci possiamo confrontare con il consigliere Marabotti, col Gruppo di Rosignano nel Cuore e con la consigliera Santinelli che ha presentato l'atto, oppure no. Ecco, questa è una domanda che volevo presentare alla consigliera Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Pensavo, cioè voglio dire... posso parlare, Presidente?

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Niente, pensavo che valutare se è necessaria o meno l'istituzione di un Garante lo si può fare anche stamattina, se c'è un Consiglio convocato appositamente se ne può parlare tutti insieme qui anche stamattina su questo punto, non vedo perché andare in Commissione. Siamo qui, poi se ne ragiona anche in Commissione.

PRESIDENTE: Allora...

CONSIGLIERE GARZELLI: Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Per spiegare meglio alla consigliera Santinelli. Quello che noi vogliamo affrontare in Commissione è valutare se questo territorio ha necessità della istituzione della figura del Garante, cioè noi qui lo diamo... nella vostra mozione lo

presentate come dato necessario e incontrovertibile. Personalmente io non ritengo... non siamo chiusi a questa possibilità e a questa iniziativa, però dobbiamo fare delle valutazioni, cioè cosa deve fare il Garante dei diritti della persona con disabilità? Se deve per esempio andare a vedere se i marciapiedi sono apposto, io personalmente sono contrario. Quindi, cioè, dobbiamo secondo me approfondire la discussione, è per quello che chiedo se c'era una disponibilità ad inviare il problema in Commissione, esprimendo come ho detto prima la mia contrarietà per esempio all'istituzione del laboratorio, perché di fatto Rosignano è già un laboratorio.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Allora, intanto il Garante è il Garante dei diritti dei disabili e se viene violato il diritto di passare su un marciapiede ad una persona con disabilità con la carrozzina, il Garante è giusto che intervenga, intanto, secondo me. E poi non sono, non è la Santinelli, non è Rosignano nel Cuore che ha questa necessità di questa figura, sono le associazioni, sono le persone con disabilità che hanno questa necessità e che ci hanno chiesto questa figura. Non è che lo tiro fuori dal cappello magico, questa figura. Associazioni, ripeto, che si sono dovute rivolgere al Prefetto. Abbiamo una situazione che ora non sto qui ad approfondire, dove un'Avvocatura... hanno dovuto prendere un Avvocato e pagarselo e sono stati lesi dei diritti importanti di questa ragazza con disabilità. Ci sono delle situazioni che hanno necessità di questa figura e secondo me se ne può discutere anche oggi, senza passare dalla Commissione. Poi questa è un'opinione personale, poi sentiremo un pochino cosa pensano tutti.

PRESIDENTE: Io però, per fare un po' il punto della situazione, volevo riportare tutti quanti, sennò non finiamo, non finiamo mai e allunghiamo ovviamente i tempi, forse anche giustamente... ingiustamente nel rispetto anche del rispetto del Consiglio comunale e degli altri punti all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. Noi siamo di fronte ad una mozione, mi sembra che è stata presentata, è stata letta, è stata dibattuta e la mozione quella è, quella che è stata presentata e su quella mi sembra di capire che chi l'ha presentata gradisce un voto. C'è stata una proposta di poter discutere in Commissione, quindi mi sembra di avvertire come una sorta di richiesta di ritirare la mozione per poter andare a discutere in Commissione, perché da un punto di vista tecnico sennò non capisco quale possa essere l'altra strada. Non mi sembra che ci sia questa disponibilità. Io a questo punto chiedo, se va bene, di andare a votare la mozione e poi, se ci sono disponibilità future nell'affrontare la questione in Commissione, io credo si possano... qualunque Gruppo politico può fare richiesta, se c'è d'accordo, la maggioranza e il Presidente delle Commissioni afferenti convoca la Commissione e discute su questo argomento, sennò non vedo... si va in un empasse e non vedo via d'uscita. Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: No Presidente, non so se questo che mi dice lei è quello che conferma la Santinelli, cioè di fronte ad una non accettazione di discussione e di proposta che noi facciamo di portare l'atto all'interno della Commissione afferente, se la consigliera Santinelli mi risponde negativamente devo trarre delle conclusioni, però vorrei che magari appunto mi confermasse che non c'è questa disponibilità a portare la discussione all'interno della Commissione.

PRESIDENTE: Ma io mi sento... preso, Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: No, Garzelli Massimo, io avevo capito che era vostra intenzione valutare un emendamento, della serie: abbiamo questo tipo di laboratorio, però la figura del Garante potrebbe essere una figura necessaria, e questo ripeto non lo dico io, lo dicono le associazioni, lo dicono le persone, e noi un emendamento lo potevamo valutare.

PRESIDENTE: Quindi?

CONSIGLIERE GARZELLI: Quindi a questo punto...

PRESIDENTE: Quindi mi sembra che non ci sia questa disponibilità e quindi si va a votare?

CONSIGLIERE GARZELLI: Io a questo punto, Presidente, le chiedo una sospensione.

PRESIDENTE: Prego, allora si sospende il Consiglio per mezz'ora, com'è consuetudine, va bene? Mancano quasi venti alle undici, alle undici e dieci ci ritroviamo qui, va bene? Settino, volevi dire qualcosa?

CONSIGLIERE SETTINO: Io però Presidente, quando riprendiamo, ho una questione procedurale da mettere in discussione perché...

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Non adesso, dopo, perché lei ha interrotto il Consiglio, però dopo sì perché cioè...

PRESIDENTE: Io cerco, io cerco di... cerco di arrivare ad una conclusione.

CONSIGLIERE SETTINO: No, no, ma non è rivolto a lei, però il concetto qual è? Noi abbiamo fatto una Capogruppo in cui abbiamo stabilito una serie di passaggi, okay? Se però vuole proporre un emendamento, si deve essere chiari, perché sennò altrimenti si sta... qui non è stata fatta una proposta formale di emendamento, ma un'ipotesi, un'idea di. Allora credo che... io sostengo pienamente la mozione, quindi non è una valutazione negativa, anzi positiva, però se deve essere fatto un emendamento deve essere detto chiaramente, in modo formale: io propongo un emendamento. "Avrei l'idea di" non è un emendamento, giustamente, quindi cioè anche perché sennò qui stiamo chiaramente a discutere mezz'ora su un non emendamento o forse c'è un emendamento. Quindi credo che se dobbiamo stabilire che se uno vuole proporre un emendamento, deve essere formalmente detto: propongo un emendamento, e allora a questo punto si valuta, lo valuta chi propone l'atto, sennò altrimenti stiamo mezz'ora qui, sì, forse, non lo so. Quindi pongo questo problema, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, chiedo scusa, posso dire due parole?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Attenzione, non è mai questione personale e la disponibilità sulla mozione io l'ho già data, però lei ha chiuso la parte della discussione generale e ha dato la parola alla collega Santinelli per la replica, dopo di che ha dichiarato che si passava alla dichiarazione di voto. Ora, io posso comprendere che ci sia stato un attimo di disattenzione da parte del Capogruppo del PD e che ha chiesto di intervenire e lei secondo me ha fatto benissimo a concederlo, però poi si è innescato un pingpong di ragionamenti, di richieste, che non dovevano essere fatte in sede di Consiglio, perché torno a ripetere se ci sono le regole vanno rispettate, perché altrimenti qui abbiamo fatto due discussioni generali e allora riparlamo tutti sulle discussioni generali. Ora non c'è una proposta di emendamento, ma c'è una richiesta di sospensione. Stiamo assistendo ad una interpretazione del Regolamento, che a mio avviso non è aderente alla procedura, si è concesso un tempo supplementare al Partito di Maggioranza per evitare di metterlo in imbarazzo di fronte alla mozione, però si sta violando la procedura. Mi domando se avessi chiesto io di riprendere la discussione dopo l'apertura delle dichiarazioni di voto, cosa mi sarebbe stato risposto.

Sottolineo altresì che la consigliera Torretti è Consigliera del Gruppo PD e aveva avuto ampio spazio, giustamente, per esprimere la sua opinione, che fino a prova contraria, siccome non ha dichiarato di parlare a titolo personale, dissociandosi dalla posizione del Gruppo, carattere, corrisponde fino a prova contraria, salva dissociazione a titolo personale, a quella che è la volontà politica del Partito che rappresenta. Per cui chiedo che si proceda alla dichiarazione di voto e alla messa in votazione della mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, io dunque...

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, io rinnovo... scusi, io rinnovo la mia richiesta di sospensione e naturalmente quello che dice Scarascia non trova il mio... cioè non sono per niente d'accordo, nel senso che io ho fatto una richiesta perché è un diritto di poter sospendere la seduta. Rispetto a quello che diceva il consigliere Settino, il problema qui mi sembra un pochino più complesso che rispetto ad un semplice emendamento: dovevamo anche capire se c'era la possibilità da parte dei proponenti di attenzione sulla necessità di portare un tema del genere all'interno di una discussione, cioè certi argomenti non possono essere liquidati con un sì o con un no, devono essere affrontati e devono essere anche elaborati, tant'è che la nostra proposta era quella di portarla in Commissione, quindi non era solo l'emendamento fine a se stesso, ma era l'inizio di una discussione. Poi se qualcuno dice di no è legittimo e noi ne... a quel punto lì, ne prendiamo atto, però ecco la discussione deve essere fatta e svolta, quindi non è che può essere in qualche maniera chiusa con la replica del Consigliere, perché se poi il Consigliere ad un certo punto porta degli elementi diversi, come nel caso della consigliera Santinelli, penso che sia diritto nostro di poter in qualche maniera intervenire e anche riprendere la discussione.

PRESIDENTE: Io, ve lo dico, ma sono in difficoltà, perché da una parte capisco ciò che viene detto sulle procedure e quando di solito però si dà la parola alla diretta, al proponente, è ovvio che la discussione viene terminata, perché la parola al proponente viene data per ultimo. Siamo anche di fronte ad una richiesta di sospensione senza che ci sia una proposta però di emendamento, quindi è una sospensione che chiede il Gruppo non so se per valutazioni interne proprie del Gruppo, quindi non siamo di fronte ad un emendamento da valutare. Quindi io, detto questo, in via del tutto eccezionale concedo questa mezz'ora di sospensione. Non siamo di fronte ad un emendamento, non siamo di fronte ad un emendamento e quindi chiedo che non ci sia anche dopo un emendamento, perché altrimenti l'emendamento dovrebbe essere presentato prima, perché per lo meno si sospende e si va a discutere su qualcosa di concreto. In questo caso, come dice Settino, non si va a discutere su qualcosa di concreto, su un emendamento proposto, però se il Gruppo ha bisogno, il Gruppo consiliare ha bisogno di una riflessione al proprio interno, io credo che sia corretto e giusto, visto che siamo nell'ambito di una discussione abbastanza complessa, concederlo. Poi dopo riprendiamo e riprendiamo dalle dichiarazioni di voto. Facciamo in questo modo.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì Presidente, non voglio polemizzare perché ci mancherebbe, però dico che a volte le sospensioni possono, com'è successo, possono essere anche fatte insieme al Gruppo che propone l'atto...

PRESIDENTE: Certo.

CONSIGLIERE GARZELLI: ...l'emendamento, l'atto. Quindi oggi noi, ora potremmo collegarci, se ci fosse questa volontà, insieme alla consigliera Santinelli, per discutere eventualmente l'emendamento. Lo abbiamo fatto l'altra volta, lo abbiamo già fatto, non è una cosa...

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE GARZELLI: Quindi noi ci troviamo e per noi... cioè usciamo poi dalla... ci riprendiamo e ci ricollegiamo, a che ora ci ha detto lei? Alle...?

PRESIDENTE: Undici e un quarto, sennò non...

CONSIGLIERE GARZELLI: Okay, alle undici e un quarto e faremo le valutazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, alle undici e un quarto ci troviamo qui, sospeso per mezz'ora.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora riprendiamo dopo la sospensione chiesta dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. Questa sospensione ha portato a qualche novità?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, Presidente. È nostra intenzione presentare una mozione incidentale. Io giro la mozione alla collega Melfa.

PRESIDENTE: Sì, allora così io la guardo se è attinente all'argomento e poi la faccio girare eventualmente a... cioè la faccio girare a tutti i Consiglieri, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Inviata.

CONSIGLIERE SETTINO: Presidente, Settino. Posso?

PRESIDENTE: Sì, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Allora, io pongo una questione procedurale in quanto lei prima della chiusura ha detto che in ogni caso, dopo l'interruzione, si procedeva alla dichiarazione di voto. Siccome come Capogruppo abbiamo stabilito un accordo scritto fin nei minimi dettagli, nei minimi sospiri e movimento di sopracciglia di ognuno di noi, le prassi da poter utilizzare per presentare mozioni incidentali e/o per ritirare le mozioni, quindi la prassi è chiara: quando si apre la dichiarazione di voto, non è più possibile presentare... io non l'ho nemmeno letta, perché non ho nemmeno ricevuto ancora la mail.

PRESIDENTE: No, non l'ha ricevuta nessuno.

CONSIGLIERE SETTINO: Okay, va bene, non l'ho letta. Comunque, indipendentemente da questo, pongo questa questione procedurale. In questo caso, si sta diciamo facendo qualcosa in contrasto a quell'accordo che avevamo preso, anche perché lei giustamente ha detto prima: questa è una cosa eccezionale. Però attenzione, e qui è la questione procedurale: se noi abbiamo stabilito una procedura e ogni volta, in questo caso è il primo caso, si dice che si fa un'eccezione, cosa succede? Non entro nei termini perché non ho letto nulla, quindi nessuno l'ha letta, però succede che la prossima volta che lo faccio io o lo fa un altro, ovviamente si deve dire di sì, perché altrimenti giustamente viene detto che si fanno due pesi e due misure.

Quindi, indipendentemente dal contenuto, dalle modalità di quello che è avvenuto, però io pongo la questione procedurale rispetto all'impegno preso come Capigruppo, perché se non altrimenti ogni volta si aggira e si fa in un altro modo, indipendentemente dal Gruppo che ha presentato la mozione, che la vuole presentare e l'emendamento quello che è stato, però altrimenti è inutile prendere degli accordi, stabilire dei punti fermi dopo di che non si rispettano, cioè perché – ripeto – il Gruppo di Maggioranza aveva tutti i tempi di presentare un emendamento. Evidentemente, se non l'ha fatto in modo formale, perché l'emendamento si cita e si presenta, non si può in fase di dichiarazione di voto, come lei aveva dichiarato, chiaramente riaprire una discussione, perché se non altrimenti in un atto io voglio intervenire venti volte e ne ho il diritto, perché a questo punto si stabilisce un precedente. È questo che secondo me metto in discussione, se è stata una

procedura corretta e se si può procedere ad una presentazione di una mozione incidentale rispetto ad una discussione chiusa di fatto, come lei ha detto prima di interrompere il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino, però chiaramente... allora, io intanto invito tutti a riflettere sul fatto che siamo in videoconferenza e se fossimo stati in aula probabilmente avremmo fatto una cosa diversa. Dal momento in cui il consigliere Garzelli faceva presente che, distratto, però non intendeva chiusa la discussione con l'intervento della consigliera Santinelli, è chiaro che dandogli la parola ho riaperto la discussione, perché capisco che dovete capire che siamo in questa fase. Probabilmente in aula uno avrebbe alzato la mano, uno si farebbe sentire, si sarebbe fatto sentire in maniera diversa. Qui siamo in questa modalità. Una volta riaperta la discussione, chiaramente poi nella discussione è tutto possibile come se fosse una discussione normale. Spesso, voglio dire, è capitato in passato che ho chiuso la discussione e non mi ero accorto che qualcuno si era prenotato attraverso la chat, perché può sfuggire un minuto o può sfuggire una cosa del genere.

Io credo che l'intento sia quello di mantenere la procedura in atto e che è quella che abbiamo stabilito e cioè di consentire un'ampia discussione con la presentazione di eventuali mozioni incidentali o eventuali adempimenti e emendamenti durante la discussione, chiaramente con un po' di tolleranza da parte di tutti. Come ho detto, l'ho fatto anche altre volte che mi sono dimenticato o non ho visto chi si era prenotato, perché siamo in queste condizioni. Quando torneremo in aula probabilmente tutto questo sarà molto più gestibile e molto più semplice, rispetto alle condizioni della videoconferenza. Io sono sempre comunque, e credo di averlo sempre dimostrato, di essere per favorire sempre e comunque il confronto. Mi sembra di averlo espresso anche in più di un'occasione e credo che questo sia l'obiettivo principale poi all'interno di un Consiglio comunale, non quello di chiudere o evitare un possibile ulteriore confronto tra le forze politiche, che credo sia il sale della democrazia. Voleva intervenire Garzelli, poi ha chiesto di intervenire Marabotti. Prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. No, il consigliere Settino fa riferimento a delle discussioni e degli accordi che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo preso e che non riguardano il caso per il quale il consigliere Settino ha sollevato un'eccezione di procedura, perché non rientra in questo. Noi avevamo parlato delle mozioni incidentali, ora lui dice che essendomi leggermente... forse l'ho detto un secondo dopo, avrò avuto anche qualche problema di connessione. Se richiedo la parola al Presidente, penso che abbia il diritto di intervenire dopo la replica della consigliera Santinelli. Poi dopo, se in questo breve lasso di tempo il consigliere Settino pensa che ci possa essere una eccezione, una procedura non corretta, sinceramente allora qui non facciamo più Consiglio comunale, perché qui procedure corrette non ci possono essere nell'arco di trenta secondi, un minuto, quaranta minuti, cioè non è che lei ha richiamato la dichiarazione di voto, abbiamo iniziato e poi dopo... io gli ho chiesto a lei addirittura chiarimenti, quindi insomma più corretto di così, e non c'entra niente con l'accordo che abbiamo preso nella Capigruppo. Poi, se non si vuole affrontare la discussione, anche il nostro emendamento, la nostra mozione incidentale, va benissimo, però cioè non ha niente a che vedere con quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Volevo dire, mentre aspettiamo di leggere questo testo che ancora mi sembra non sia arrivato, che effettivamente questo è un tema che nell'ultima Capigruppo io avevo sollevato, anche perché siccome mi sembra che si sia fatta una riunione della Conferenza dei Capigruppo che aveva lo scopo in qualche maniera di tutelare le forze di Minoranza, che quando presentano degli atti possono essere chiaramente modificati da chi ha il potere chiaramente di approvare quel che vuole, in maniera del tutto democratica ma questo è, quindi una tutela che secondo me sarebbe anche giusta. Se noi accettiamo però che effettivamente le mozioni incidentali vengano presentate e accettate dal Presidente in assenza di elementi di novità, perché il concetto di mozione incidentale deve essere una mozione che emerge durante la discussione, che emerge da elementi che non erano presenti prima della discussione in Consiglio, perché se uno c'ha la mozione, questa mozione qui è stata presentata venticinque giorni fa, un'enormità, se la legge, ha tutto il tempo per pensare a emendamenti; a quel punto lì, la mozione deve essere chiusa. Se durante la discussione emergono degli elementi nuovi, ma secondo me con tutto il rispetto il Presidente del Consiglio quando gli viene richiesto di valutare l'ammissione dell'incidentalità deve valutare se quegli elementi che hanno portato alla mozione incidentale sono effettivamente emersi durante la discussione, perché se nella discussione non è emerso nulla che giustifichi una nuova mozione, in realtà questo è un mezzo, un escamotage per presentare un atto senza nessun limite di tempo, perché io posso presentare una mozione incidentale su qualsiasi atto degli altri, solo che noi, nonostante abbiamo un numero di voti elevato alle ultime elezioni, abbiamo solamente tre Consiglieri e chiaramente non contiamo nulla; il Partito che ha invece la maggioranza del 75 per cento circa dei Consiglieri comunali, a quel punto lì non fa altro che aspettare il giorno del Consiglio e ogni mozione se la corregge, se la approva, se la modifica o con emendamenti o con incidentali. Questa secondo me, in tutta onestà, posso sbagliare ma bisognerebbe che qualcuno mi dicesse dove, secondo me questo è un sistema che va contro lo spirito per cui la Commissione dei Capigruppo si è riunita e ha cercato di dare un ordine che garantisse che le Minoranze, come in questo caso, non presentino un atto che poi viene stravolto, perché questo significa stravolgere. Fra l'altro c'è stato anche quel piccolo diciamo fraintendimento per cui la discussione era chiusa e quindi non ci sarebbe neanche stata la possibilità, per cui in questo caso c'è un doppio vulnus secondo me: c'è il vulnus iniziale, discussione chiusa non si presenta più nulla; secondo vulnus, vediamo se effettivamente la mozione incidentale presenta degli elementi che sono emersi durante, si riferisce ad elementi che sono emersi oggi, durante la discussione di oggi, perché se non ci sono secondo me non andrebbe ammessa perché non ha il criterio dell'incidentalità. Se viene ammessa allora c'è un secondo vulnus, perché chiaramente significa che la Minoranza può presentare quel che vuole, la Maggioranza il giorno del Consiglio gli modifica quel che vuole. Questo è il mio parere, poi se il Presidente del Consiglio, tanto mentre aspettiamo il testo dell'incidentale, vuol commentare, mi fa piacere ovviamente, nella libertà della sua azione.

PRESIDENTE: Prego, passo prima la parola al consigliere Ferri che ha richiesto di

intervenire. Accendi la telecamera.

CONSIGLIERE FERRI: Sì, scusatemi perché oggi ho dei problemi. Buongiorno a tutti e a tutte. Rispetto a quello che diceva ora il consigliere Marabotti, ora io il testo ultimo non ce l'ho e quindi magari dico solamente una cosa: ora, dei fatti nuovi sono emersi durante la discussione e sono quelli che ha detto, che ha accennato, che ha ventilato la consigliera Santinelli in qualche maniera. La consigliera Santinelli ha detto che ci sono stati dei fatti per i quali il Garante è necessario, però di questi fatti ne è stato solamente citato l'esistenza, però non abbiamo visto cosa, cioè non c'è evidenza di cosa siano, però questo è un fatto nuovo in qualche maniera, da un lato. Dall'altro, mi pare di aver capito che non c'era la volontà di accogliere eventuali emendamenti e quindi l'incidentalità in questo senso c'è, al di là poi del testo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ferri. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Io penso che questo è il caso classico nel quale una applicazione spartana del Regolamento, cioè quella applicazione che viene usata costantemente nei confronti di Fratelli d'Italia, avrebbe risolto il problema, perché oramai la discussione era chiusa, la collega Santinelli aveva replicato; in sede di dichiarazione di voto avremmo avuto tutti la possibilità di chiarire eventuali equivoci, si votava e la questione si sarebbe chiusa.

Io comprendo che può sfuggire un attimo la situazione, che le condizioni siano non le migliori possibili, difatti è più volte richiesto di tornare in presenza e quindi non ne faccio una questione di vita o di morte; è stata comunque riaperta la discussione, ma è stata riaperta la discussione in un modo tale che poi non si è soltanto data la parola al consigliere Garzelli per dire la sua, ma ha rimesso le carte in tavola insomma, cosa che giustamente dice il collega Marabotti, poteva essere fatta con larghissimo anticipo essendo quel testo arcinoto da molti giorni.

Ora, mi limito ad invocare in questa fase, visto che ad oggi, ad ora per lo meno a me non è ancora arrivato questa mozione incidentale, sulla quale io chiederò una sospensione, perché voglio avere il diritto anch'io di valutare bene quello che devo votare, visto che viene presentata all'ultimo momento e allora io chiederò la sospensione, lo anticipo già da ora. Quando arriverà, se sarà ammessa, io chiederò comunque una sospensione e poi il Presidente valuterà l'eventuale apertura del dibattito su questa mozione incidentale. Però che si proceda intanto, visto che comunque non ci sono emendamenti accolti, visto che comunque dobbiamo votare, e questo è indubitabile, la mozione originale presentata dalla collega Santinelli, procediamo intanto alle dichiarazioni di voto su questo, perché non sarà emendata e almeno chiudiamo una cosa, perché altrimenti qui ci stiamo fino a oggi pomeriggio alle cinque su questo testo, per una leggera disattenzione che – ripeto – può essere compresa, però non può portare poi ad un allungamento *sine die* del Consiglio di oggi. Chiedo di procedere sulla parte che sicuramente dovrà essere fatta, perché ancora noi non lo sappiamo se la mozione incidentale verrà accolta; questa è una valutazione che compete al Presidente, che ne ha il potere e il dovere. Certo dovrà essere, si potrebbe forse discutere, vedremo, ma comunque adesso non ce l'abbiamo, per cui non si possono anticipare e fare processi alle intenzioni. Però l'altra cosa la dobbiamo fare di sicuro,

insomma facciamola, perché mi sembra che ne abbiamo parlato abbastanza, su quella questione il dibattito era chiuso e quindi io invito il Presidente a valutare l'opportunità di aprire la dichiarazione di voto sulla mozione di Rosignano nel Cuore e di chiudere per lo meno un capitolo di questa, su questo argomento. In altre parole, chiedo l'applicazione del Regolamento, ecco, non è che sto chiedendo nulla di diverso dall'applicazione serena del Regolamento, neanche spartana.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Allora, io rispetto a quello che abbiamo discusso e deciso poi nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, vorrei ricordare che è stato deciso che si è modificato l'atteggiamento che avevamo tenuto negli ultimi Consigli comunali, vale a dire che se l'emendamento non è accolto dalla parte proponente, non si va più a votare l'emendamento ma la parte proponente lascia invariata la propria mozione originale. Nella fase di discussione si possono presentare delle mozioni incidentali, che saranno valutate dal Presidente, se accolte o meno.

Io, rispetto a quello che viene detto, a parte le novità che citava il Ferri, però voglio dire se un Gruppo politico ritiene opportuno presentare una mozione incidentale e questo non è che è una prerogativa della Maggioranza e non della Minoranza, è una prerogativa di tutti i Gruppi, che tutti i Gruppi consiliari hanno a disposizione. Poi è chiaro che la Maggioranza può far valere i propri numeri, questo lo sappiamo il giorno dopo che c'è stato, dal giorno successivo all'esito della consultazione elettorale; non è una novità o una cosa che è nata né in corso d'opera o né successivamente a qualche Consiglio comunale. È nei fatti che le cose stanno in questi termini. Però la mozione incidentale, quindi la possibilità di presentare mozioni che presentano aspetti diversi rispetto a quella originale e che chiaramente devono presentare aspetti diversi, perché se fossero gli stessi aspetti sarebbe una ripetizione, può essere esercitata da qualunque Gruppo politico. Poi si va, a mio avviso, alla discussione, e qui vorrei precisare nei confronti di quello che dice Scarascia un aspetto, che secondo me prima va discussa la mozione... va discussa la mozione originale, va discussa la mozione incidentale, perché a mio avviso ci deve essere anche una sorta di valutazione completa sia della prima che della seconda ipotesi che vengono eventualmente presentate e poi si va alla dichiarazione di voto dell'una, dichiarazione di voto dell'altra e si va a votare l'una e l'altra.

Quindi io, rispetto alla mozione incidentale che mi è stata presentata e non entro, cerco di non entrare ovviamente nel merito degli aspetti di carattere politico che a me non competono, perché competono alle forze politiche presenti in Consiglio comunale, l'ho letta, ho visto che riguarda le stesse cose, che è lo stesso argomento, come avevamo detto all'interno della Capigruppo e ho visto che ovviamente lo stesso argomento viene trattato, viene... ci sono delle conclusioni, anche nella parte iniziale ci sono ovviamente delle diversità, ma ci sono poi delle conclusioni diverse.

Quindi, da parte mia, io accolgo questa mozione incidentale perché, ripeto, una volta che ho dato la parola al consigliere Garzelli, ho riaperto la discussione. Con tutta franchezza, non mi sembra nemmeno che sia la prima volta, perché è già risuccesso in passato, ripeto, di non essermi accorto che qualcuno si era prenotato, qualcuno... una svista, qualcuno che magari nei tempi passati faceva anche un cenno con la mano e le condizioni nelle quali ci troviamo ovviamente impongono, a mio avviso, un po' di maggiore tolleranza. L'argomento è un argomento delicato e stamani credo di essere stato tollerante con tutti voi, perché ho dato e concesso più tempo a tutti rispetto a quello che prevede il

Regolamento del Consiglio comunale, quindi io credo che a questo punto si possa procedere. La discussione sulla mozione originale si possa ritenere chiusa. Io faccio inviare, prego alla collega Melfa di inviare a tutti i Consiglieri la mozione incidentale presentata, vi do il tempo per poterla leggere e se qualcuno ovviamente, come mi sembra si sia espresso, chiede la sospensione, si sospende il Consiglio comunale e poi si prosegue con la discussione sulla mozione incidentale e poi successivamente con la dichiarazione di voto dell'una, dichiarazione di voto dell'altra e poi la votazione finale. Oppure si può procedere in dichiarazione di voto per l'una, voto e poi dichiarazione di voto nella seconda e voto.

Allora, intanto la collega Melfa, scusatemi, mi conferma che l'ha inviata. Ha chiesto un intervento, mentre tutti voi state leggendo la questione incidentale, Marabotti. Prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. Volevo dire, mia opinione personale, è chiaro che qui il problema principale non è il piccolo strappo alla regola che ha fatto il Presidente, concedendola, perché quello va bene, è nelle sue capacità, nelle sue funzioni di interpretazione della seduta; si potrebbe essere più rigidi, a volte lo si è stati e questa volta lo si è meno, ma non è quello il problema. Il problema è una frase che ha detto e che a me non convince, cioè: ho guardato la mozione e dice cose nuove ed è attinente. Ma non è quello il concetto dell'incidentalità. Bisogna che dica cose nuove ma che faccia riferimento ad elementi che non erano presenti prima della discussione, perché se non qualunque mozione può essere modificata con un incidentale e questo ovviamente lede il diritto delle Minoranze di avere una voce, perché che senso ha che io mi debba sforzare di preparare un atto che ha tutti i crismi regolamentari per la data di sottomissione degli atti, quando poi durante la discussione basta che la mozione sia un po' diversa, ma che sia attinente al tema e ne posso presentare un'altra. Allora togliamo tranquillamente il termine di presentazione degli atti. L'incidentalità deve essere qualcosa che riguarda elementi che prima della discussione non erano presenti, altrimenti non dovrebbe essere ammessa, a mio giudizio, ma altrimenti qualcuno mi dovrebbe spiegare come si fa a distinguere l'incidentalità. Non può essere semplicemente l'attinenza, perché altrimenti si chiamerebbe "mozione attinente".

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ha chiesto di intervenire Settimo, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Condivido pienamente quello che ha testé affermato il consigliere Marabotti e aggiungo un elemento, un altro elemento importante, perché secondo me quando poi si determinano queste situazioni, la comunicazione è fondamentale e poi non c'entra che siamo a distanza o in presenza, perché quello che si afferma, si può dire la stessa cosa in presenza e si può dire la stessa cosa a distanza. Parliamo sempre, quindi non è che facciamo qualcosa di diverso, a meno che non parli sul fatto che possiamo alzare la mano o farci l'occholino, ma questo è un altro discorso. Lei quando ha chiuso la seduta, prima dell'interruzione, ha affermato: a questo punto si riprende la discussione con dichiarazione di voto e si vota la mozione, visto che emendamenti non erano stati presentati. Ora abbiamo riaperto la discussione con una mozione incidentale, che mi sembra che sia molto ma molto lontano dalle sue affermazioni quando ha chiuso la seduta. Ecco perché io sollevo ancora una volta l'aspetto procedurale, perché questo è un vulnus che crea un precedente che poi secondo

me a questo punto ognuno di noi, ogni Consigliere singolo, indipendentemente dal Gruppo di appartenenza, può fare la stessa cosa e giustamente poi a quel punto si deve accettare per chiunque, per tutti chiaramente.

Poi ribadisco un altro concetto: quando è che si presenta un emendamento? Come si dichiara un emendamento? Si deve dichiarare un testo, poi si invia, perché se si fa un'affermazione e non si dice "io propongo un emendamento", non c'è un emendamento, perché sennò altrimenti ragioniamo ancora ore su qualcosa che non è preciso, ma formalmente si deve dire "io presento l'emendamento che dice questo" e poi lo invia, in questo caso si invia oppure si trasmette con fotocopia, e non c'è stato questo. Per cui si intende, ripeto, che la procedura secondo me non è corretta. Lei giustamente la può accettare e quindi va bene, però le dico che a quel punto lì la prossima volta anch'io faccio la stessa cosa e giustamente pretenderò che venga accettato, perché sennò vuol dire che non va bene. Ripeto, non è riferita all'oggetto, perché io ripeto la mozione la sostengo pienamente, non è questo, però evidentemente la procedura è parecchio discutibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Io sinceramente non riesco, mi sto perdendo, perché si sta tornando su degli argomenti che sono stati chiusi ormai da un anno e mezzo e che sono stati anche in qualche maniera accettati, perché ricordo che il verbale della Conferenza dei Capigruppo è stato accettato da tutti, sulla definizione di mozione incidentale, cioè è un aspetto che ormai vorremmo chiudere questo, cioè la mozione incidentale non è la definizione che dà il consigliere Marabotti e su questo mi sembra chiaro, cioè non ci posso fare niente però lui continua a richiedere queste cose, però non è possibile e gli ricordo, come l'ho già detto l'altra volta, che lui nel verbale della Capogruppo è chiaramente specificato: sull'incidentalità decide il Presidente. Incidentalità si ha quando il testo riguarda lo stesso argomento della discussione, un argomento simile o parallelo, che non è che ci deve essere una novità bomba del giorno prima, cioè ci deve essere una visione molto probabilmente, una necessità di confronto che la discussione ha posto in essere, perché cioè quello che noi abbiamo sempre detto è che il tutto nasce da una discussione. Quindi per me la discussione, come quando io l'ho chiesto che non avevo capito, per me la discussione non era terminata; è qui che nasce l'atto, sulla necessità nostra di portare un altro argomento di discussione, proprio perché secondo noi la discussione, e molto probabilmente posso aver sbagliato io perché non sentivo, non ho capito, ma insomma non l'ho detto dopo quattro ore o dopo venti minuti, l'ho detto dopo trenta secondi. Non ho capito questo passaggio, e me ne scuso con il Consiglio, ma non penso che possa essere questo richiamato come elemento particolarmente di caos all'interno del Consiglio. Cosa diversa è quella che diceva il consigliere Marabotti, che invito ormai a farsene una ragione: è previsto dal Regolamento, è previsto da quello che abbiamo scritto e che abbiamo accettato tutti, lui compreso, cioè io poi non ci posso far nulla perché una cosa è il potenziale errore mio in termini di tempistica e l'altro è la messa in discussione di un atto nella sua legalità, nel senso se è possibile presentarlo. Per noi è possibile e mi sembra che anche lui, accettando il verbale, abbia condiviso con noi questo percorso.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire Niccolini, il consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie Presidente, mi si sente?

PRESIDENTE: Sì, si sente.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Al di là dell'errore procedurale, che io credo che sia evidente, ma leggendo la mozione incidentale a mio avviso non è nemmeno una mozione attinente, perché se è vero che nel dispositivo si dice poi "a condividere con la Commissione comunale afferente e valutare la possibilità della necessità di istituire la figura del Garante", che è stato messo lì solamente per creare un'attinenza con la mozione precedente, tutto il resto è un elogio a ciò che il Partito Democratico ha fatto finora, cioè serve solo a limitare l'imbarazzo della Maggioranza nell'intenzione di non votare la mozione di Rosignano nel Cuore. Quindi secondo me non c'è nemmeno l'incidentalità per questa mozione.

Io voterò assolutamente contrario a questa mozione, nel caso in cui si intenda, e mi sembra di capire di sì, di procedere. Però, ecco, volevo porre all'evidenza del Presidente che, al di là del fatto che non ci siano elementi nuovi, come diceva Marabotti, non ci sono nemmeno elementi attinenti; è solamente un excursus di tutto ciò che le Amministrazioni precedenti e quelle attuali hanno fatto finora, solamente per auto compiacersi e dire: come siamo stati bravi, finora abbiamo fatto questo, continuiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Niccolini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, Presidente. Anch'io sono del parere del consigliere Marabotti, ha espresso tutto il mio sentimento ed è così, la questione sta così, è inutile rigirare le carte. La questione che ha espresso Marabotti è significativa e per me va applicata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. A questo punto, non ho altre... sì, però ora c'è Scarascia, poi io una volta accettata vorrei che... questo fa già parte della discussione sulla mozione incidentale, penso, oppure si apre la discussione? Va bene, dopo si aprirà la discussione sulla mozione incidentale. Prego, consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Io credo che per fortuna io condivido quello che ha detto il mio collega di Partito, perché il testo l'ho letto, però è un bene che sull'incidentalità decida il Presidente, anche perché poi non sarebbe ovviamente possibile mettersi d'accordo tra di noi, però sugli emendamenti una procedura si potrebbe adottare e anche cioè cercare di chiarire un pochettino le cose, perché io quando ho fatto gli emendamenti, sia pure sulle deliberazioni, li ho fatti in maniera che tutti con largo anticipo, comunque nei termini regolamentari, potessero valutarli e questo emendamento non si sa neanche... è stato respinto, ma non si sa neanche se è stato presentato. Comunque, va bene. Però io comunque, siccome la natura di questa mozione che ha presentato il PD e Rosignano e in Comune è stata valutata ammissibile dal Presidente, io

lo accetto, non condivido ma accetto perché lo deve accettare e va bene così, però comunque indubabilmente è completamente diversa. Quindi io chiedo formalmente che possa, al fine di assicurare a tutti la possibilità di meditare come ha fatto il PD, prima dell'apertura per decidere l'atteggiamento che noi dovremo tenere, al di là delle personali opinioni di Scarascia o di Coso, bisogna valutarla per bene perché ha uno svolgimento completamente diverso, è un dispositivo completamente diverso, chiedo una sospensione adeguata per poterla valutare, non inferiore a mezz'ora, anche per parità di trattamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Non ho altre richieste di... Marabotti, prego. Poi non mi dite che non faccio eccezioni, però.

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, ma queste non sono eccezioni. Mi associo alla richiesta, mi associo alla richiesta...

PRESIDENTE: No, alla terza volta... qualcuno alla terza volta... io va bene, capisco il tema e quindi vi lascio, è giusto che ci si confronti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, allora, puntualizzo perché evidentemente Massimo Garzelli si era distratto, perché io all'ultima Conferenza dei Capigruppo ho detto proprio: non abbiamo risolto il problema delle mozioni incidentali, per cui non è che può dire che io l'ho accettata, assolutamente no. Ribadisco che, per essere incidentale, ci deve essere un elemento di novità, perché sennò tutto può essere presentato. Ma lasciamo perdere. Mi associo alla richiesta di una sospensione per valutare questa mozione cosiddetta incidentale.

PRESIDENTE: Allora, grazie consigliere Marabotti. Si sospende il Consiglio per trenta minuti, è quasi mezzogiorno e cinque, diciamo che trenta minuti, venticinque all'una ci ritroviamo qui. Quindi sospendiamo per mezz'ora.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio.*

PRESIDENTE: Bene, allora pregherei il dottor Guazzelli di rifare l'appello, perché si possono riprendere i lavori del Consiglio. Grazie.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Grazie al dottor Guazzelli, quindi possiamo riprendere dopo la sospensione richiesta. Per riepilogare, abbiamo preso in esame e abbiamo discusso sulla delibera, sulla mozione al punto 11 all'ordine del giorno, è stata presentata una mozione incidentale. Si apre quindi la discussione sulla mozione incidentale, se siamo d'accordo, dopo di che si passerà alla dichiarazione di voto sulla mozione originaria e al voto e alla dichiarazione di voto e al voto sulla mozione incidentale. Quindi ci sono richieste di

intervento sulla mozione incidentale? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Io ho letto molto attentamente la mozione incidentale presentata dai Gruppi di Maggioranza, Partito Democratico e Rosignano In Comune, ora alcune osservazioni. Io credo che questa vicenda di oggi costituisca un precedente che tutto sommato può anche far comodo Minoranze, ma sia un precedente abbastanza grave, perché non tanto per come ci si è arrivati, perché lì si può discutere sullo slittamento fuori tempo, dentro i tempi, ma comunque ha ragione sicuramente il collega Garzelli quando dice che sì, anche se ha fatto un piccolo errore, insomma l'ha fatto con un margine di pochi secondi di differenza. Il problema vero però, ed è questo il motivo per il quale io ho chiesto la sospensione, non è tanto l'ammissibilità tecnica perché era già stata aperta la dichiarazione di voto, perché su quello ha fatto bene il Presidente a dimostrarsi liberale, secondo me almeno, ma è nel merito, perché francamente l'attinenza... lette le due, anche da un punto di vista... perché io me le sono stampate: questi sono i tre fogli della mozione originale, perché anche l'estetica certe volte ha un suo senso e questa è la mozione, questo foglio, che sono quattro righe sul secondo, e questa è la mozione presentata dal PD. Ora, a fattor comune, tra queste due mozioni cosa c'è? Allora, si parla di disabilità, ma è un po' poco, perché insomma voglio dire per parlare di disabilità io avrei potuto proporre una mozione incidentale proponendo l'istituzione di una scuola nautica per disabili. Ne esistono, per cui non è che avrei fatto una cosa... ne esistono. Forse sarebbe stata respinta. Ecco, a parte l'argomento disabilità e la lingua italiana, tra le due mozioni non c'è nessun altro collegamento, perché mentre la prima, piaccia o non piaccia, ha una sua organicità, un suo modo di essere presentata, certo si può essere contrari per carità, si può essere parzialmente favorevoli, a me non piace tutto ma la voterò, ma ce l'ha una sua logica complessiva, che – ripeto – è discutibile quanto vogliamo, però ha una sua logica, ha un suo obiettivo, determina degli obiettivi, detta delle regole, le regole principali alle quali si dovrebbe attenere un domani questo Garante. La seconda è invece semplicemente una storiellina del quanto siamo stati bravi e forse possiamo essere ancor più bravi, ma l'originale non negava mica l'esistenza di alcune iniziative, semplicemente guardava avanti. Quindi anche qui l'attinenza, stiamo parlando del tempo, però da una parte si parlava di futuro e dall'altra parte si parla di passato, per lo meno nella descrizione. Quanto ai dispositivi, non solo non si assomigliano neanche, ma l'unica parola che c'è è quel "di valutare la possibilità e la necessità di istituire la figura del Garante dei diritti della persona", delle persone poi magari, ma insomma lasciamo perdere la forma. Qui c'è un autogol evidente, perché mentre l'originale, nel bene o nel male, ripeto, descriveva sommariamente che cosa avrebbe fatto questo Garante, qui non si dice neanche... perché si sa che non verrà mai, si valuterà ma non si concluderà, finirà nel dimenticatoio, come peraltro potrebbe finire anche una mozione approvata, intendiamoci bene, perché c'è la volontà di non farsi controllare.

Quindi io dico che è stata persa un'occasione storica per definire un pochetto quella che poteva essere la presentabilità delle mozioni incidentali, perché qui siamo veramente su due mondi diversi tra la prima e la seconda; sarà difficile domani dire di no a chicchessia, perché – ripeto – purché sia scritta nella lingua italiana e si parli vagamente dello stesso argomento, nessuna mozione incidentale potrà mai essere respinta, salvo che il Presidente non adotti in quelle occasioni un criterio diverso, ma io questo non lo voglio neanche

pensare perché qui siamo alla massima liberalità interpretativa; una volta data la massima liberalità interpretativa alla Maggioranza, quando ci saranno le incidentali proposte dalla Minoranza, questa liberalità potrà essere soltanto aumentata, altrimenti si scadrebbe di diverse tacche nella credibilità della Presidenza. Ovviamente non posso fare il processo alle intenzioni, ma era una buona occasione limitare oggi, perché si limitava la Maggioranza, sarebbe stato facile poi un domani limitare anche le Minoranze. Qui si sono aperte...

PRESIDENTE: Ti chiedo di finire Scarascia, per cortesia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Qui si sono aperti tutti i cancelli, adesso io mi preparo le incidentali in pari lingua e con una parola a fattor comune e poi vediamo dove andiamo a finire. Si è persa un'occasione veramente storica. Nel merito, ovviamente, non nego le cose fatte dal Comune, ma voteremo contro perché non si ha il rispetto dell'argomento e quindi per quanto riguarda il Comune se ha fatto, l'Amministrazione se ha fatto qualche cosa di buono non è sufficiente, e magari l'ha fatta perché questo va riconosciuto, non è sufficiente per approvare questa mozione che ha veramente il sapore dell'intervento sulla linea di porta, discreto difensore, ma che però ha giocato male tutto il resto della partita. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Santinelli, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Grazie, Presidente. Molto brevemente, allora, abbiamo letto la mozione incidentale e francamente in pratica è una mozione totalmente diversa, è una mozione nuova, non c'è un emendamento, è completamente... è stata completamente distorta l'originale ed è diversa in ogni punto, praticamente. Come ha detto il consigliere Niccolini, ma anche Scarascia in questo momento, è auto celebrativa e per quanto riguarda la figura dei diritti del Garante, dei diritti delle persone con disabilità, si parla di valutazione, eventuale necessità in sede poi di Commissione. Diciamo che non c'è proprio attinenza e non c'è niente in comune con la nostra mozione originale. Ecco, è un'altra cosa, si parla di un'altra cosa. L'argomento comune è la persona con disabilità e basta, ma non c'è niente a che vedere con la nostra mozione originale. Niente, è completamente diversa e distorta. Ecco, questo è lampante, basta leggerla, basta guardarla insomma e non può... nessuno lo può negare, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io richiamo appunto la sua valutazione, signor Presidente, perché lei ha ritenuto questa una mozione incidentale. Io credo che questo sia tutt'al più un ordine del giorno, non ha assolutamente le caratteristiche della mozione, è appunto un resoconto di quello che l'Amministrazione ha fatto sino ad oggi, sono delle valutazioni non oggettive ma soggettive, alcune possono essere condivise e altre meno, e soprattutto non c'è nessun impegno. Quindi, con l'impossibilità di questa mozione, a mio parere lei non ha fatto altro che non rispettare il Regolamento proprio per

quanto riguarda la presentazione di mozioni e ordini del giorno, in quanto è un atto che non si può riferire sicuramente come mozione incidentale, che viene presentato oggi per la prima volta, cosa che non è ammissibile proprio perché le mozioni o le interpellanze o gli ordini del giorno devono essere presentati secondo il Regolamento entro un termine ben ampio rispetto alla convocazione del Consiglio, quindi questo non può sicuramente essere considerata una mozione incidentale. È un qualcosa di completamente diverso, che nulla ha a che fare con la mozione presentata essa sì nei termini, dal Gruppo Rosignano nel Cuore. Quindi io richiamo una sua più attenta valutazione, non potendo credere che lei consideri questa come una mozione incidentale. Non ne ha minimamente nessuna caratteristica, non è un atto di indirizzo politico o amministrativo e non ha nulla a che vedere con l'atto presentato da Rosignano nel Cuore. Quindi io richiamo lei per una più attenta valutazione nel considerare, a norma di Regolamento, questo atto come mozione incidentale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. La discussione, rispetto a quello che abbiamo proposto noi, mi sembra che si stia tutte le volte tornando indietro. Noi il diritto alle mozioni incidentali è tutelato dal Regolamento e vale per tutti, lo dico al consigliere Scarascia perché noi siamo sempre stati rispettosi del Regolamento e abbiamo sempre cercato di avere in un rapporto chiaro, trasparente e molto corretto. Quindi il Regolamento è per noi la luce che guida la nostra attività e secondo noi l'accettazione da parte del Presidente di questo atto rientra nella sua... nella correttezza del suo operato. Rispetto a questo, a quello che invece è stato detto sulla corrispondenza fra i due argomenti, a me sembra chiaro che noi con questa mozione incidentale abbiamo una visione diversa rispetto a quello che è stato presentato nella mozione della consigliera Santinelli, su un aspetto che noi reputiamo... su un argomento che noi reputiamo importantissimo e sul quale rivendichiamo anche sia il ruolo ma anche tutto quello che è stato fatto da questo territorio, nel nostro documento. Quello che noi vogliamo dire con questa mozione, e lo diremo poi esprimendo un parere negativo alla mozione presentata da Rosignano nel Cuore, è che questo territorio secondo noi non ha bisogno di laboratori; questo è un territorio che ha già fatto molto in termini di laboratorio e quindi noi riteniamo che se c'è la necessità e la possibilità di valutare una figura che il territorio, magari come ci diceva la consigliera Santinelli, su qualche punto può essere necessario, facciamola questa valutazione, ma dire oggi che questo nostro territorio, che questa nostra... che il Comune di Rosignano Marittimo ha bisogno del Garante per la disabilità perché c'è stato un problema, eh no, cioè sinceramente non siamo in linea su questo, su questi ragionamenti.

Allora, noi vorremmo che questi argomenti fossero tolti anche un po' dalla discussione politica e che fossero portati all'interno di posti dove si potesse anche analizzare e valutare le varie differenze, che non è possibile con un sì o con un no, perché noi quello che noi chiediamo per esempio nell'impegno, perché qualcuno diceva che non c'è nessun tipo di impegno, come no? Noi chiediamo che si continui in questi percorsi di coprogrammazione e coprogettazione. Quindi noi la diamo un'indicazione, noi chiediamo anche che per quanto... e quindi diciamo che si deve continuare su questo, con questa

modalità e chiediamo però che ci sia la possibilità di una discussione all'interno della Commissione sulla possibilità di istituire una figura nuova, che mi sembra corretto che sia portata all'interno della Commissione e che non debba essere un'idea che nasce da dei semplici riferimenti di una proposta di un Consigliere, penso che debba essere una soluzione condivisa. Se c'è bisogno lo facciamo, cosa deve fare non può essere oggi il Consiglio comunale che lo stabilisce. Quindi ad oggi noi riteniamo che questo territorio non abbia bisogno né di un laboratorio e nemmeno di una figura di un Garante. Parliamone, approfondiamo come abbiamo sempre fatto fino ad oggi, con le associazioni, con il territorio, con la Società della Salute, con l'Amministrazione. Quindi per noi questo è un percorso che deve essere portato avanti in questa maniera e la nostra mozione va in tal senso. Quindi chi ci accusa di avere presentato una mozione incidentale non chiara e che... cioè noi siamo molto chiari invece: rivendichiamo con forza quello che abbiamo fatto fino ad oggi, lo rivendichiamo e diciamo che se c'è questa necessità e questa possibilità, iniziamo un percorso nei luoghi deputati, perché guardate che la Commissione consiliare rappresenta il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Le chiedo cortesemente di terminare.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Dicevo che la Commissione afferente è la Commissione dove queste discussioni possono essere portate all'attenzione di tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire Mario Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Allora, si faceva riferimento alla luce del nostro Regolamento. A volte nel Regolamento forse c'è un po' di nebbie e un po' di oscurità che poi diventa luce, poi ci si riprende di nuovo la luce e quindi un po'... io non contesto più ovviamente l'accettazione, perché è una sorta di prerogativa del Presidente e quindi ne prendo atto, però devo affermare che questa mozione di fatto è un ordine del giorno perché è auto celebrativa, non è propositiva. È ovvio che la Maggioranza non poteva mettere negli impegni il disconoscimento della sua attività politica come Amministrazione, questo mi sembra scontato.

Poi l'altro elemento che manca in questa mozione è il fatto che non viene citato il fatto nuovo. Qual è il fatto nuovo che ha fatto modificare in corso di discussione il soggetto che era la mozione principale per cui se ne presenta una incidentale? Qui non viene citato e allora questo è un elemento che dovrebbe far riflettere sull'eventualità di accettare o meno, ormai è scontato, è accettato e quindi non lo discuto, però il fatto nuovo non viene citato, perché si celebra, si fa tutto un discorso storico che tra l'altro la mozione principale non criticava. La mozione principale poneva in essere una serie di istanze, raccontando una serie di norme etc. etc., poi alla fine creava diciamo il presupposto di un ulteriore progresso nella gestione, nell'affrontare le dinamiche e le problematiche legate alla disabilità, con l'istituzione del laboratorio e della figura del Garante. Tra le altre cose, ci sono tantissimi Comuni, il Comune di Siena ad esempio, ne cito uno ad, Pisa ed altri ancora, dove c'è questa figura e la creazione di questa figura in questi Comuni sicuramente non ha scioccato nessuno, non ha creato nessuna difficoltà

all'Amministrazione; anzi, è una figura di supporto all'Amministrazione, non è una figura in contrasto oppositiva, ma di supporto, che è un elemento fondamentale. Vuol dire che, laddove ci sono le necessità, l'Amministrazione si può far supportare da questa figura e può avere ulteriori strumenti ed elementi, però viene detto in questa mozione incidentale che di fatto non ce n'è bisogno, di fatto, è stato affermato testé e quindi... però si valuterà l'opportunità. Altri impegni non ce ne sono, quindi è celebrativa e di fatto non mette in campo nessun impegno, se non quello di continuare e sfido che la Maggioranza ovviamente non poteva scrivere il contrario, di non continuare, perché avrebbe completamente negato quello che c'è scritto nel testo. Quindi manca il fatto nuovo che non è citato, perché non c'è scritto nessun fatto nuovo rispetto alla principale e in più non è propositiva di nulla, sostanzialmente. Poi è chiaro che c'è la discussione in Commissione, sfido che non ci sia, sennò altrimenti perché facciamo le Commissioni? Ieri c'è stata una Commissione in cui ci siamo confrontati e abbiamo discusso, con anche delle proposte, non è che le Minoranze – lo torno a ripetere – sono sempre oppositive; le Minoranze molto spesso, quasi sempre direi, fanno e facciamo delle proposte, con le quali e sulle quali ci si confronta. Questo mi sembra il minimo, chiaramente. Poi è chiaro, la Maggioranza ha i numeri e giustamente deve essere così, dato da un risultato elettorale che ha ovviamente l'obbligo di governare e quindi vuole prendere delle scelte, perché ovviamente fa la Maggioranza ovviamente, anche in questo caso. Però, ripeto, questa è una mozione solo ed esclusivamente celebrativa, che non ha nessun senso, non ha nessun senso, perché è stato ribadito in Commissione ieri, è stato ribadito stamattina dall'intervento dell'Assessore, è stato ribadito dagli interventi dei Consiglieri della Maggioranza, quindi che senso ha fare una mozione in cui si ribadisce ancora una volta lo stesso contenuto, senza apportare nessuna proposta, nessun elemento nuovo, se non quello che forse si valuterà nella Commissione afferente la possibilità o meno di istituire questa figura del Garante, ma noi sappiamo già che non serve. Allora evidentemente questo viene veramente meno la funzione di quest'atto, viene veramente meno. Capisco anche che era molto complicato per la Maggioranza bocciare la mozione di Rosignano nel Cuore, perché chiaramente avrebbe chiaramente dato un segnale estremamente negativo dal mio punto di vista, ma molto negativo rispetto alle tematiche che poneva in essere la mozione principale. Quindi è chiaro che si è trovato in qualche modo un colpo al... qui botte non ce n'è proprio, al niente, per cercare di salvare tra virgolette le apparenze. Però la sostanza è chiara: questa è una mozione, lo ripeto e finisco, assolutamente solo celebrativa; non c'è nessun impegno, nessun tipo di impegno, non c'è nessun cambiamento. Allora evidentemente, su un tema così importante e sul quale, ripeto, ieri abbiamo fatto un'ampia discussione, anche se non era solo legato a quest'ambito, evidentemente io mi sarei aspettato una disponibilità e poi, e qui aggiungo l'altro elemento e poi finisco, quando si vuole fare un emendamento, io ribadisco il concetto Presidente, e qui dopo ne dovremo discutere come Capigruppo, deve essere esplicitato l'emendamento in modo chiaro, per cui il proponente prende atto se c'è o meno un contenuto che può avvicinare l'emendamento alla mozione principale, dopo di che si procede; non si può fare un discorso senza emendamento, cioè... e poi l'altro aspetto, lo ribadisco, dobbiamo chiarire quando e come si può presentare una mozione incidentale, soprattutto dopo che la discussione è chiusa di fatto, perché altrimenti continuiamo così e, ripeto, è estremamente negativo quello che si può verificare ancora. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Sì, ho visto, ho percepito anche un po' l'imbarazzo del Capogruppo PD nel giustificare questo atto che effettivamente è un atto assolutamente vuoto; è sostanzialmente un atto che non ha, non apporta alla discussione... noi stiamo qui parlando di questo tema da un paio d'ore, con un'interruzione, stiamo parlandone da un po' e ora ci troviamo un palloncino pieno di niente. Tralascio la problematica metodologica, ci hanno già... ne parleremo in Capigruppo. Vorrei semplicemente far capire a tutti i Consiglieri come mai c'è questa... abbiamo presentato questa mozione e come mai c'è tutta questa necessità di spenderci del tempo. Abbiamo presentato questa mozione per un motivo semplice, che la nostra associazione è un'associazione che è radicata nel territorio e quando presentiamo un atto, di solito lo presentiamo perché ci sono persone che ci cercano e ci segnalano che ci sono delle difficoltà. Allora, quando si scrive un atto vuoto come quello della cosiddetta mozione incidentale, in cui non si fa altro che celebrare quello che è stato fatto, allora si ignora che ci sono delle persone che appartengono alla categoria dei disabili, che in realtà ritengono che non sia stato fatto abbastanza o che addirittura negli ultimi tempi si sia tolto qualcosa che prima veniva concesso alle associazioni.

Ed allora io questo vorrei suggerire. Magari io non so se ci sia semplicemente una inconsapevolezza, perché ormai si è ritirati nei castelli e quindi non si sa cosa sta succedendo nel reame, oppure se ci sia una cattiva volontà, quindi non so se sia per incapacità di percepire perché mancano i sensori che invece la nostra associazione ha nella società, oppure perché effettivamente si voglia tagliare qualcosa, si vogliono cambiare le cose senza però che si noti troppo, e questa mozione invece lo metteva in evidenza che si sta togliendo qualcosa che prima c'era, che ci sono delle difficoltà che prima erano affrontate e ora non lo sono più e che la presenza di un Garante servirebbe proprio per questo, perché le persone deboli possano rivolgersi ad una persona, non ad uno sportello, come si dice con un termine orribile, ad una persona che le curi come le deve curare: un padre di famiglia.

Allora io, va bene, non è una dichiarazione di voto però la dichiarazione di voto... cioè questa mozione inesistente ovviamente per me è come se non fosse stata presentata, mi dispiace che abbiamo perso tutto questo tempo, però ecco vorrei far notare, vorrei far notare a tutta l'assemblea come effettivamente a volte anche semplicemente un pochino di umiltà e un po' di apertura a Minoranze che hanno un atteggiamento costantemente propositivo, perché per noi sarebbe facile ora oggi pomeriggio o al prossimo Consiglio comunale prendere tutte le mozioni e ogni Gruppo consiliare presentare un paio di mozioni incidentali e paralizzare così l'attività del Consiglio. Non lo faremo ovviamente, però questo è un atteggiamento che potrebbe essere assolutamente speculare a quello del Gruppo consiliare PD di oggi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Caredda, prego.

CONSIGLIERE CAREDDA: Sì, grazie Presidente. Io intervengo ora prendendo spunto

dalle ultime considerazioni che ha fatto il consigliere Marabotti, perché a differenza degli altri Consiglieri delle Minoranze, che non hanno messo in discussione l'operato e l'impegno dell'Amministrazione e la sensibilità verso queste persone diciamo fragili, il Consigliere invece ha parlato in maniera in taglio negativo: togliere, tagliare, difficoltà, mancanze, allora mi viene quasi da pensare che la ricostruzione nella nostra mozione incidentale di quello che è stato il percorso seguito dall'Amministrazione fino ad oggi a favore delle persone fragili, forse era necessario per comunque anche ritornare un attimino al punto e dire: ci siamo, qualcosa abbiamo fatto e che fundamentalmente aveva lo scopo di mettere in luce come l'esigenza di un laboratorio, di un controllo pressante e costante verso queste realtà da parte della... non ci sembrava, ecco, così necessario nell'immediatezza; più volentieri passare all'interno di una Commissione, capire quali fossero queste mancanze, queste difficoltà, che peraltro – come ha detto l'Assessore Prinetti – mi pare che la comunicazione e il dialogo sia costante e continuo con le associazioni. Ieri nella Commissione si è parlato di numerosi incontri, se non sbaglio ne sono già stati fatti sei e ne dovrà essere fatto prossimamente un settimo e quindi mi domando: queste difficoltà, queste mancanze, questa necessità di avere così una figura del Garante che sembra quasi ad intervenire e a dire “no, state sbagliando”, “no, si sta facendo un errore”, dov'è? Perché queste associazioni non lo dicono a chiara voce in queste riunioni, in questo contatto continuo che c'è?

Questo non per criticare o per dire che c'è una perfezione, perché si sta parlando di cose non delicate, delicatissime, dove si potrebbe discutere incessantemente e dove ritengo che ci sia la necessità di continuare in maniera costante a parlarne e di migliorare sempre. Ieri appunto la Commissione è durata più di due ore, perché sono temi molto delicati e dove c'è un interesse costante da parte di tutti, al di là delle appartenenze e delle idee politiche. Però penso che il passaggio in Commissione, una discussione attenta, intelligente sulla questione, vada fatta anche in termini di opportunità e, perché no, di necessità, perché la mozione originale ci metteva di fronte è vero ad una ricostruzione normativa e di opportunità di queste figure che Amministrazioni vicine a noi hanno e ci possono fare anche da guida nel percorso che hanno seguito, ma è anche una mozione che andava a mettere dei paletti che oggi in Consiglio comunale ci troviamo anche un po' in difficoltà nel dire sì o no, perché si parlava di competenze, di chi doveva far parte di questo laboratorio, da chi doveva essere costituito, la durata, quale tipologia di ruolo e che rapporti doveva avere la ASL? Insomma erano, mi sembrava che si andasse un po' troppo nello specifico, togliendo anche quella necessità di ragionamento, di ispezione e anche circa di riflessione, che non può essere fatta nell'ambito di un Consiglio comunale dicendo “sì, accetto tutto quello che c'è scritto”. Quindi invece un passaggio in Commissione, un'analisi studiata, cercando anche di capire quali sono queste difficoltà, queste rotture che si sono venute a creare, secondo me potrebbe invece portare a capire veramente quali sono le opportunità e le necessità in termini anche di istituire questa figura e definendo anche chi debba ricoprirla e quali sono i rapporti con l'Amministrazione e con le istituzioni che a livello locale già ci sono e sono operative. Solo questo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caredda. Ci sono altre richieste di intervento? Non ho nessuna prenotazione, quindi possiamo considerare terminata la discussione sulla mozione incidentale. Allora passiamo alla dichiarazione di voto sulla mozione originale,

quindi la mozione punto 11 all'ordine del giorno presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento? Qualcuno ovviamente negli interventi che ha fatto, si è già anche espresso. Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Noi voteremo no a questa mozione, perché non è una mozione. Io ribadisco il motivo, è stata...

PRESIDENTE: Scusa, scusa Scarascia, siamo alla mozione originale, abbiamo terminato le due discussioni, mozione originale e incidentale, chiamiamole così sennò si fa confusione. Abbiamo aperto e chiuso la discussione sulla mozione originale di Rosignano nel Cuore e abbiamo aperto e chiuso la discussione sulla mozione incidentale. Ora sto aprendo la dichiarazione di voto sulla mozione originale, quella presentata da Rosignano nel Cuore. È chiaro? È chiaro a tutti?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, Presidente.

PRESIDENTE: No, mi sembrava che tu...

CONSIGLIERE SCARASCIA: No, la ringrazio perché avevo fatto... probabilmente avevo capito una parola per l'altra, sono anche un po' stanco e magari... Va bene, quindi ovviamente riavvolgiamo il nastro: dichiarazione di voto sulla mozione originale.

Sì, noi voteremo a favore perché pur non condividendone alcuni passaggi, ma insomma quando si vota si vota in blocco, è largamente accettabile; mette sotto i riflettori un argomento delicato; dà comunque, ha il coraggio di dare, di fare una diagnosi e di proporre una terapia e quindi noi la voteremo. Sappiamo che verrà respinta, intanto, sappiamo anche – aggiungo io – che se anche venisse accettata, troverebbe vita difficile, vita difficilissima, perché chi è alla closh non ha nessuna intenzione di farsi consigliare da nessun Garante, vuole semplicemente esercitare il potere e anche questo purtroppo, anche gestendo questi problemi, si esercita il potere e chi lo ha esercitato e lo esercita in questo territorio, lo ha sempre fatto nell'unica prospettiva di confermarsi e di autocelebrare il proprio potere. Questo è legittimo ovviamente, finché si trova il consenso, corrente anno non impedisce alle Minoranze e alle Opposizioni che sul territorio hanno raggiunto molti, in sede elettorale hanno raggiunto numeri molto più ampi di quanti non se ne vedano riconosciuti in base alla Legge elettorale, ma questo è un problema di sistema elettorale e quindi voteremo sì. È un peccato che questa mozione non sia stata magari emendata in qualche aspetto dalla Maggioranza in maniera ragionevole, perché poteva essere una linea guida di un certo livello e avrebbe aiutato, avrebbe aiutato molto. Ma ovviamente non si poteva lasciare ad una Minoranza, che tra l'altro non siamo neanche noi, per cui voglio dire lo posso dire con grande spirito da persona libera insomma, non è neanche una mozione nostra, poteva essere una buona linea guida, ma non si è colta l'occasione di... si è voluto evitare, anzi, che una Minoranza potesse gestire in qualche modo e rivendicare alcuni percorsi.

È ovvio che poi, se ci sarà un merito da domani a favore dell'Amministrazione, non ci potrà essere nessuna scusante per tutti gli errori, e sono un'infinità, che verranno fatti, come ne sono stati fatti in passato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto sul punto 11, mozione originale presentata dal Gruppo Rosignano nel Cuore? Non ho richieste di intervento per in tal senso? Sì, io aspetto sempre perché... Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Allora, il mio voto sarà favorevole, sarà favorevole perché ritengo comunque che questo tema, così come viene portato avanti dalla mozione, sia comunque un tema che in ogni caso mette in luce una serie di aspetti, evidenza delle criticità, fa anche delle proposte perché queste criticità possano essere affrontate, fa anche una proposta ben precisa, quella del Garante, che ripeto – l'ho affermato anche prima – esiste in tantissimi altri Comuni.

Io credo che la Maggioranza in qualche modo stia perdendo un'occasione, anzi non in qualche modo, la sta perdendo, la sta perdendo perché comunque in ogni caso, seppur non riconoscendosi degli errori, non riconoscendo le criticità, non riconoscendo delle mancanze, delle carenze, dei danni, però almeno il beneficio del dubbio laddove un Gruppo consiliare presenta una mozione e dove gli interventi evidenziano che comunque ci sono state delle sollecitazioni da parte di cittadini o di associazioni che si occupano di questi temi, evidentemente il beneficio del dubbio dovrebbe venire, pur riconoscendosi una serie di passaggi positivi nel tempo, nella storia, però un po' di benefici del dubbio dovrebbero venire. Invece no, non sono venuti, tanto che l'altro atto completamente non mette in campo benefici del dubbio, assolutamente, ma solo certezze e sicurezze in quello che si è fatto e in quello che si farà, con la possibilità velata ma già affermata negativamente di poter forse valutare la creazione di questa figura fantomatica del Garante, che però a noi non serve, sostanzialmente detto così. Evidentemente, ripeto, il beneficio del dubbio, trattandosi questo di un argomento e di un tema, di un settore estremamente importante, dal punto di vista... da tantissimi punti di vista, però questo beneficio del dubbio... io faccio una provocazione ora, sempre nel rispetto, lo dico prima questo, nel rispetto del diritto di ognuno di noi di esprimere la propria valutazione e il proprio voto sia dal punto di vista del singolo Consigliere che dal punto di vista dei Gruppi ovviamente consiliari: perché la Maggioranza, rispetto a quest'atto che non riconosce, non ne dà un giudizio positivo, proprio per questo beneficio del dubbio non si astiene? Fa sì che le Minoranze o chi ritiene di votarlo praticamente votino l'atto, dopo di che darebbe... avrebbe l'ultima possibilità di dare un segnale positivo rispetto a quest'atto, astenendosi... (*audio disturbato, inc.*). Perché sollecito sempre io, evidentemente l'esperienza dell'altra consiliatura mi ha insegnato tante cose: esistono gli emendamenti. Se si riconosce in una mozione presentata da un'Opposizione comunque degli elementi da poter eventualmente approfondire, bisogna utilizzare, bisogna usare l'emendamento, perché l'emendamento dà la facoltà comunque ad un atto di non essere negato completamente ma di avere comunque la possibilità di un percorso, che è importante in una discussione, in un confronto darebbe la possibilità comunque ad un atto, sia pure con degli elementi di criticità non condivisi, di poter progredire e andare avanti, approfondire almeno alcuni aspetti. Il beneficio del dubbio dovete averlo su certi temi, perché sennò altrimenti ci dite sempre che siete perfetti e non è così, perché la perfezione non esiste. Allora bisogna che vi mettiate anche...

PRESIDENTE: Ti chiedo di terminare Settino, per cortesia.

CONSIGLIERE SETTINO: ...nel dubbio, e quindi la mia proposta è astenetevi. Astenetevi, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto al punto 11 all'ordine del giorno... Donatella Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Dalle esternazioni fatte fino ad ora dai Consiglieri della Maggioranza, io penso che qui non si tratti di perdere un'occasione per poter favorire una mozione che ha un interesse trasversale, ma di una situazione in cui invece non si vuole perdere neppure questa occasione per mettere il proprio cappello e la propria... esprimere la propria diciamo posizione su questi temi che dovrebbero appunto non avere colore. Io voterò favorevolmente a questa mozione, proprio perché con la previsione di un Garante e di un laboratorio, servirebbe a far sì che si creasse un'attenzione particolare permanente e, come ho già detto, non legata a quelle che sono delle posizioni politiche. La posizione espressa dal consigliere Garzelli ma anche da Rosignano In Comune è invece chiara: noi vogliamo essere gli autori di tutto quello che viene fatto e dobbiamo essere riconosciuti solo e soltanto noi come coloro che fanno qualcosa di concreto, e questo non va bene, non lo condivido assolutamente, perché i diritti delle persone con disabilità devono essere sempre garantiti, in ogni caso e comunque, indipendentemente da quella che è la volontà o l'opportunità.

Io ricordo con tanto tanto dispiacere di avere partecipato, anni e anni fa, ad un incontro in quanto Consigliere dell'associazione "Accompagnami", all'epoca era nata da dopo, dove in occasione delle tornate elettorali e amministrative, fu chiesto un incontro da parte di esponenti della Maggioranza, è da 74 anni che è di sinistra, quindi l'esponente di allora, il quale venne per incontrare appunto i componenti di questa neonata associazione e sentire quelle che potevano essere le loro richieste, le loro necessità e come l'Amministrazione avrebbe potuto in qualche modo andargli incontro e vi parlavano delle persone, delle madri, giovani madri di bambini con gravissime problematiche. Una volta finito l'ascolto, questo esponente si guardò intorno rivolgendosi a chi lo stava accompagnando e furono queste le sue parole, che fecero sì che mi alzassi e dicessi: "Non mi invitate mai più, perché non voglio mai più partecipare ad una situazione di questo genere", dicendo: "Beh, gli asfalti delle strade li fanno la destra e la fa la sinistra. Questa situazione su queste persone con queste problematiche particolari, se la facciamo nostra, è un elemento in più". No, no, assolutamente no. Non è un elemento in più per nessuno di noi, è un elemento in più, un aiuto in più che deve essere dato a chi si trova in una situazione di svantaggio e non ha quindi colore; non c'è nessuno che deve dargli il colore.

Ecco quindi lo scopo e la bontà di un Garante e di un esperto, anche se poi, come diceva la consigliera Caredda dobbiamo essere noi a valutare. No, non c'è valutazione, c'è oggettività da riconoscere e non valutazione soggettiva e men che mai di carattere politico. Io voterò a favore di questa mozione, che come ha detto Garzelli l'unico modo per cercare di affossarla era quello di far finta di presentarne un'altra. In realtà lo scopo lo ha detto chiaramente: noi non vogliamo il laboratorio, noi non vogliamo il Garante. Basta votare contro e avere il coraggio di dire: noi votiamo contro. Ma penso che chiunque oggi ci veda o chiunque possa poi in un momento successivo verificare che cosa è accaduto in questo Consiglio, non ci vuole un'intelligenza particolare per capire che in questo caso,

in questa situazione, il PD ha detto: non vogliamo nessun controllo, non vogliamo nessuna verifica del nostro operato, perché noi decidiamo cosa fare, come fare e ci giudichiamo bravi, bravissimi, come sempre. Grazie, ho concluso Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto... Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Il nostro voto sarà contrario e con grande sofferenza, perché è un argomento che, come poi noi riproponiamo nella mozione incidentale, è particolarmente sentito dal nostro Gruppo, dai nostri Gruppi e vorrei dire che è particolarmente sentito da tutto il territorio. In questa mozione, non c'è nessun tipo di riconoscimento rispetto al lavoro che è stato fatto dall'Amministrazione, non c'è nessuna voglia di portare una discussione nei luoghi che sono deputati a questo, ma c'è la volontà di affermare delle verità e dei principi.

Sicuramente può darsi che il nostro documento sia anche un documento vacuo, come ci diceva il consigliere Marabotti, però noi pensiamo che partendo dal valorizzare quello che abbiamo fatto, e guardate quando parlo di valorizzare quello che abbiamo fatto non mi riferisco al Gruppo del PD o alle precedenti Amministrazioni, io mi riferisco a tutto il territorio, perché queste esperienze sono andate avanti insieme a tutto il territorio, a tutte le associazioni, a realtà innovative. Ecco, oggi noi se decidiamo di portare un contributo lo dobbiamo secondo noi fare nelle Commissioni che sono a questo predisposte, perché quelli sono i luoghi di incontro delle associazioni, sono i luoghi di incontro del Consiglio comunale, sono luoghi di incontro propositivi, sono luoghi di incontro dove possiamo valutare eventuali soluzioni, come quella del Garante per i diritti alla disabilità. Nessuno ha detto che non lo vogliamo, noi abbiamo detto semplicemente che vogliamo valutarlo perché ci sembra corretto che ci sia una valutazione e non si può pensare di imporlo con una mozione del Consiglio comunale.

Allora, sotto questo aspetto, noi siamo contrari e voteremo, esprimeremo un voto contrario a questa mozione. Riteniamo che però il percorso debba iniziare all'interno della Commissione afferente, per quanto riguarda la valutazione della figura del Garante. Su una cosa possa tranquillizzare tutti, che noi non riteniamo necessario avere laboratori, per le cose che ho detto prima nell'intervento, perché questo territorio è già di per sé un laboratorio e può continuare ad esserlo, se molte volte anche queste discussioni vengono tolte dalla contrapposizione, ma sono oggetto di confronto e di maggiore anche, diciamo così, scambio di informazioni e di vedute, e secondo noi il luogo per poterlo fare è la Commissione afferente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, come mi pare, perché mi sembra che si siano espressi quasi tutti, passerei alla votazione del punto 11 all'ordine del giorno, onde evitare disguidi lo ripeto: punto 11 *“mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: istituzione di un laboratorio comunale sui bisogni e sui servizi alla disabilità e relativo Regolamento e l'istituzione della figura del Garante della persona con disabilità”*, quindi mozione originale, quindi chiedo di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi, contrario. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei è assente. Taddeucci? Taddeucci è assente. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Presidente.

PRESIDENTE: Come? Non abbiamo sentito.

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi 21 votanti: 8 favorevoli e 13 contrari. Chiedo conferma a Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, quindi il provvedimento 11 mozione originale presentata dal Gruppo Rosignano nel Cuore è respinta con 13 voti contrari e 8 favorevoli. Siamo all'apertura della dichiarazione di voto sulla mozione incidentale. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto sulla mozione incidentale presentata dai Gruppi di Maggioranza? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Voteremo contro, voteremo contro non tanto perché non c'è il problema, perché il problema c'è, ma perché, per i motivi che ho in parte già spiegato, questa mozione non è una mozione incidentale, effettivamente assomiglia di più ad un ordine del giorno, che sono quegli atti così fini a se stessi. Descrive alcune cose, le descrive tutte con l'inchiostro d'oro e d'argento; alcune cose sono state fatte, ma sembra leggerla che qui si viva nel paese più bello del mondo, più confortevole del mondo, specialmente per le persone più sfortunate. Allora noi sappiamo perfettamente, lo sa il Sindaco, lo sanno anche tutti i Consiglieri di Maggioranza, che questa narrazione di questo paese dei sogni non corrisponde minimamente alla verità. La mozione il Capogruppo del PD l'ha rivendicata come... (*audio disturbato, inc.*)... incidentale secondo me, perché – ripeto – ha a fattor comune soltanto la lingua italiana e più o meno l'argomento della disabilità; è totalmente rivolta al passato, non contiene un dispositivo minimamente impegnativo perché non impegna a nulla, per quello che possano valere poi gli impegni votati qui in mozione e quindi lui ha ragione nel rivendicarne la chiarezza, però rimane il problema. È una mozione che è stata accettata con ampiezza di vedute che, ripeto, mi auguro venga applicata alle future mozioni incidentali, perché più ampia di così è difficile poi, sarà difficilissimo dire “questa non è una mozione incidentale”, sarà molto difficile. I precedenti, è vero che non sono Legge, però insomma poi contano.

Ma la cosa più bella, ascoltata la discussione, è che praticamente tutti, anch'io un pochettino, ci siamo soffermati, in particolare i Consiglieri di Maggioranza, a descrivere e a sostenere non la mozione incidentale, ma a demolire l'originale e questo che cosa dimostra, di fatto? Dimostra che la mozione incidentale non è mozione incidentale, è soltanto un intervento, un intervento a gamba tesa, un intervento di salvataggio sulla linea, legittimo perché viene fatto con la sponda di una Presidenza accondiscendente, però non è un processo alla Presidenza, perché diventerà un processo quando verranno respinte eventuali altre mozioni incidentali farlocche e fantasiose, e allora sì che diventerà un processo. Quindi tutti hanno parlato dell'originale, quando si doveva parlare dell'incidentale. È un po', come direbbe...

PRESIDENTE: La chiedo di terminare, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: È un sensore, è un sensore del fatto che non si è voluto affrontare l'argomento con volontà di risolverlo. Voteremo no, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire la consigliera Santinelli, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Sì, molto brevemente perché è anche veramente tardi. Noi voteremo contro ovviamente questa mozione che di incidentale non ha niente, è una mozione abbiamo detto, come hanno detto tutti i Consiglieri di Minoranza, auto celebrativa, manca veramente qualcosa di nuovo alla mozione originale e non ci sono garanzie né proposte e tantomeno una presa di impegno qualsiasi essa sia, non c'è un impegno preso.

Volevo velocemente rispondere alla consigliera Caredda che se noi abbiamo fatto questa mozione è perché spinta dalle associazioni e dai genitori che si sono dovuti rivolgere al Prefetto e che già avevano fatto loro diverse richieste d'aiuto e non erano stati ovviamente ascoltati, sennò non eravamo così spinti se non avevamo queste, cioè chiaro il fatto. Come ho chiaro il fatto che ci sono state delle riduzioni di fondi per esempio alla associazione "Efestò".

Invece, per rispondere al consigliere Massimo Garzelli che dice "per una persona si deve fare... cioè mettere su un garante per una situazione che si è presentata", a parte che non è una situazione sola che si è presentata, ma anche se ci fosse stato un solo soggetto in questo nostro territorio che poteva essere tutelato dalla presenza di un Garante e questa presenza avesse cambiato l'evento, a me basta, a me personalmente basta. Se il Garante può garantire anche solo i diritti di una persona, è già sufficiente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto sulla mozione incidentale? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì Presidente, noi voteremo chiaramente a favore e mi sia concesso in questa breve dichiarazione di voto, di far comprendere che quello che noi abbiamo e cerchiamo di presentare e di portare in questa mozione è un'attenzione che deve essere portata all'interno dei luoghi per questo deputati, nel senso che noi abbiamo, come si diceva prima rispetto alla mozione precedente, richiamato un percorso che tutto questo territorio ha fatto e sta facendo e se ci sono le condizioni, anche rispetto a quello che ci raccontava la consigliera Santinelli, guardate che la tutela sul territorio non la dà il Garante, la dà il Sindaco. È il Sindaco che è il garante di tutti noi, non è il Garante il garante di tutti. Allora, dico io, se ci sono delle difficoltà, vanno segnalate e vanno sicuramente portate all'attenzione, ma non è che possiamo pensare che al Garante noi... non so che compiti intenderebbe dare al Garante la consigliera Santinelli. Io penso che sia necessario che, proprio per questo, di portare la discussione all'interno dei luoghi deputati, perché non tutti abbiamo la stessa idea magari di cosa deve fare il Garante e come lo deve fare e all'interno di che percorsi, perché la responsabilità di tutti noi non spetta sicuramente al Garante ma spetta al Sindaco. Allora questo nostro richiamo ad una attenzione e ad una volontà di discussione, va in questo senso, cioè noi vogliamo portare la discussione sulla possibilità di istituire la figura del Garante all'interno della Commissione afferente. Quindi noi di fatto cerchiamo un punto, e nella Commissione afferente ci stanno tutti, ci stanno le associazioni, ci stanno i Consiglieri, ci stanno la parte amministrativa. Quindi, ecco, su questo ci intendiamo spingere: vogliamo che queste problematiche siano portate all'interno della Commissione, perché lo reputiamo il

luogo idoneo.

Sull'altro impegno che noi ci siamo, abbiamo detto, abbiamo scritto sulla mozione incidentale, è l'attenzione. Guardate che quello che il Comune di Rosignano fa all'interno anche della Società della Salute sarebbe corretto e giusto che molti di noi, anche all'interno della Commissione, fossero in qualche maniera edotti ed informati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire Settino, consigliere Settino prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Sono perfettamente d'accordo quando Garzelli dice che quello che è il ruolo che svolge l'Amministrazione comunale di Rosignano sulla Società della Salute venga riportato in Commissione, non c'è nessun problema e ben venga, questo è ben accetto, anzi è auspicabile. È evidente che questa lunga mattinata, questo lungo percorso su queste tematiche chiaramente hanno messo in evidenza che cosa? Quello che è stato ribadito anche da altri Consiglieri, il fatto che la Maggioranza ha scelto comunque di celebrarsi, di celebrare un percorso, quello passato, quello presente e di ipotizzare di continuare così in futuro, perché comunque si sta facendo bene. Io torno a ripetere il concetto del beneficio del dubbio, che non c'è, non esiste. Si afferma molto spesso, in vari ambiti, che nessuno è stato lasciato indietro, però se emerge che ci sono delle criticità tali per cui alcune situazioni non hanno trovato soluzione o comunque hanno dovuto arrivare a livelli diciamo di altra natura, perfino a raggiungere l'obiettivo di potersi procurare un Avvocato per la tutela, evidentemente forse non c'è stata una risposta efficace o efficiente. Quindi evidentemente già questo dovrebbe far sorgere dei dubbi, però i dubbi non ci sono. Evidentemente questa figura del Garante, come è stato detto anche da altri, viene visto come una figura che potrebbe essere diciamo di intralcio, e di intralcio a che cosa? Ma la funzione del Garante è quella di ascoltare, di essere una funzione di collegamento tra l'Amministrazione e chiaramente la cittadinanza, di ascoltare le problematiche che vengono messe, che chiaramente potrebbero emergere e qui io vi leggo quello che c'è scritto nel Regolamento di Siena, che non è che me lo invento io: "A chi è che si può rivolgere il Garante? A tutti coloro che versano in condizioni di disabilità – quindi è molto generale – i familiari, i tutori, gli amministratori di sostegno, gli accompagnatori e chiunque altro operi nell'interesse delle persone" di cui ovviamente si sta parlando. L'altro punto sono "le associazioni, le organizzazioni del volontariato etc. e i soggetti senza scopo di lucro aventi quale fine statutario la tutela dei diritti e la promozione sociale delle persone con disabilità". Quindi questa è una figura che amplierebbe, amplierebbe di molto le potenzialità dell'Amministrazione, perché è una figura di riferimento precisa e quindi è chiaro, laddove ci sono una serie di istanze, uno può trovare anche un riferimento estremamente preciso e puntuale, che passa anche attraverso le associazioni chiaramente. Però ci è stato detto stamattina, e io non ho nessun dubbio a pensare che sia vero, il fatto che ci sono anche delle situazioni che non sono inserite nelle associazioni, delle situazioni singole che sono di fatto a lato o comunque ai margini, per cui di fatto questa possibilità è un'ulteriore potenzialità che verrebbe offerta alla cittadinanza, alle famiglie e ai cittadini che presentano delle disabilità o delle difficoltà di quella natura. È evidente che questo può diventare, a questo punto mi viene da dire che può essere un ostacolo. Ma a che cos'è un ostacolo, scusate? Amplierebbe notevolmente la potenzialità di risposta di

un'Amministrazione, darebbe un ulteriore elemento di riferimento. Quindi, in questo senso, ecco perché io non sostengo questa mozione incidentale, perché di fatto, di fatto non crea questi presupposti. Poi ben venga la condivisione in Commissione. Io torno a ripetere che la Maggioranza poteva tranquillamente presentare l'emendamento, ma formalizzato però, perché qui – scusatemi, io torno a ripetere la mia vecchiaia amministrativa peraltro – quando la Maggioranza nella passata legislatura voleva comunque in ogni caso che un atto importante non avesse diciamo un percorso binario morto, faceva in modo di presentare...

PRESIDENTE: Ti chiedo di terminare, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: ... affinché questo potesse avere comunque il confronto in Commissione con l'ampiezza dell'atto stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Siamo alla mozione incidentale. Non ho prenotazioni, quindi se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa al voto. Allora metto in votazione la mozione incidentale presentata dai Gruppi di Maggioranza al punto 11 all'ordine del giorno, chiamiamola "11 bis", comunque la mozione ripeto incidentale. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei credo assente. Taddeucci è assente. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Contrario, Presidente.

PRESIDENTE: Contrario. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Orazzini credo che sia uscita, quindi assente. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Niccolini?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Quindi abbiamo votanti 20: 7 contrari e 13 favorevoli. Chiedo conferma a Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì.

PRESIDENTE: Conferma, Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato, allora la mozione incidentale presentata alla mozione al punto 11 all'ordine del giorno è accolta con 13 voti favorevoli e 7 contrari. A questo punto sospendiamo il Consiglio e ci troviamo alle tre. Può andare?

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, ho una domanda. A che ora terminiamo?

PRESIDENTE: Io direi che siamo parecchio indietro, oggi, stamani anche vista la particolarità dell'argomento sono stato molto tollerante nei tempi di intervento, non ho detto a nessuno trenta secondi. Quando dicevo che vi pregavo di terminare, eravamo già oltre il minuto e in qualche caso due minuti etc. Mi sembrava che l'argomento fosse degno anche di un confronto così approfondito. Oggi guardo di essere più stringente e a voi certamente chiedo di darmi una mano nel rispetto maggiore dei tempi. Non lo so, io direi guardiamo dove si arriva e poi...

CONSIGLIERE GARZELLI: Ma fissiamo un orario, alle 18.00?

PRESIDENTE: Alle 18.00, sì, va bene, 18.30. Alle 18.00 – 18.30 si termina e vediamo dove arriviamo, d'accordo? Ci rivediamo alle 15.00, buon appetito a tutti.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

PRESIDENTE: Bene, oggi pomeriggio siamo alla continuazione del Consiglio comunale del 6 maggio 2021. La parola al Segretario per l'appello, prego.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: Abbiamo 16 presenti, seduta valida.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Castallo. Allora, prima dell'interruzione per pausa pranzo, avevamo terminato il punto 11 all'ordine del giorno, ripartiamo dal punto 12 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE, AD OGGETTO: IMPULSO ALLA VACCINAZIONE DEI SOGGETTI APPARTENENTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE FANNO SERVIZIO ATTIVO DI TRASPORTO E ASSISTENZA ANZIANI".

PRESIDENTE: *"Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: impulso alla vaccinazione dei soggetti appartenenti alle associazioni di volontariato che fanno servizio attivo di trasporto e assistenza anziani"*. La parola al consigliere Marabotti, credo.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. Questa mozione è legata ad una situazione che si è creata nel nostro sistema sanitario regionale, una disfunzione, in questo caso la vaccinazione non era stata... alla vaccinazione di un gruppo particolare di soggetti, che erano i volontari delle associazioni che si occupano tra l'altro anche di trasporto di malati, non era stata data una priorità, per cui erano stati vaccinati con una velocità non adeguata alla situazione che loro vivevano, perché la loro categoria è quella di essere soggetti esposti, anche nelle attività quotidiane e non già tanto nelle attività in elezione di trasporto di malati infetti, quanto nel fatto di dover essere costantemente a rischio inconsapevole di andare magari ad effettuare un trasferimento verso un ospedale o verso un servizio diagnostico di soggetti che possono essere, senza saperlo, positivi. Quindi soggetti molto esposti al rischio, perché sono a tutti gli effetti dei soggetti che lavorano all'interno di una rete sanitaria e contemporaneamente sono anche soggetti essenziali nel gestire la pandemia. Questa è una delle diverse disfunzioni che purtroppo la nostra Regione ha organizzato, con cui ha organizzato la vaccinazione. Abbiamo un portale che funziona male, la distribuzione dei vaccini è confusa, è stata data priorità a certe categorie e non ad altre, ad alcune categorie che rappresentano centri di potere ma che non rappresentano affatto una categoria ad alto rischio di contrarre la malattia, una per tutte il personale universitario che è in didattica a distanza da un anno e che è già ampiamente vaccinato. Perché, ad esempio, potremmo chiedere, non ha dato priorità al personale della grande distribuzione? Al personale che si occupa di portare i pacchi, i corrieri? Sono loro che hanno fatto funzionare l'Italia e la Toscana per un anno, si sono esposti al rischio per i continui contatti per cui il loro lavoro è assolutamente essenziale, loro devono vedere le persone, eppure nessuno li ha considerati categorie a rischio. Purtroppo una di queste disfunzioni è anche il mancato riconoscimento di categoria ad alto rischio del personale dei servizi di assistenza volontaria.

La nostra Regione, nonostante abbia avuto dei finanziamenti o dei tagli incredibili imposti da dieci anni, per politiche nazionali e anche regionali che erano improntate ad una visione assolutamente economicista, che si è rivelata fondamentale; nessuno ha mai chiesto scusa per questo e nessuno mai chiederà scusa, però comunque la Regione Toscana è sempre riuscita a mantenere dei livelli più che dignitosi dei servizi sanitari e tutto questo ovviamente non grazie a chi ci ha governato, ma grazie alle capacità e all'etica di tutto il personale che ha lavorato sul campo, dai medici, agli infermieri, agli OS, agli impiegati, che hanno fatto funzionare la macchina complessa della sanità pubblica.

Questa mozione era stata presentata un mese fa, in questo mese l'impulso alla vaccinazione, con grandissimo ritardo perché siamo a marzo, i primi vaccinati sono stati ormai vaccinati cinque mesi fa, l'impulso alla vaccinazione dei soggetti che operano nelle associazioni di volontariato che si occupano di cure, assistenza e trasporto degli infermi è stato dato, per cui questa mozione non è più attualmente, diciamo non ha più una funzione per cui, d'accordo col mio Gruppo consiliare, la ritireremo, però mi premeva comunque fare un commento, che è quello che ho appena fatto, perché effettivamente non si può negare che la gestione, purtroppo, lo dico con grande dispiacere, perché io sono orgogliosamente toscano, purtroppo la gestione delle vaccinazioni da parte della nostra Regione ha fatto veramente acqua da tutte le parti. Per cui volevo approfittare della parola per introdurre questa mozione, per evidenziare tutto quello che è stato fatto di sbagliato e tutto quello che non è stato fatto e che poteva essere giusto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Mi scuso ma forse non ho... volevo una conferma del passaggio che ha fatto per essere certo di quello che dico, quindi la mozione 12 viene ritirata, giusto?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Certo, a meno che non ci sia una mozione incidentale.

PRESIDENTE: No, non avevo capito bene, ora ho capito. Quindi la mozione 12 viene ritirata, quindi non si procede né alla discussione ovviamente e né alla votazione successiva.

PUNTO N. 13 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE C.D. "ZAN" CONTRO LA VIOLENZA O DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI FONDATI SUL SESSO, SUL GENERE, SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE, SULL'IDENTITA' DI GENERE E SULLA DISABILITA'".

PRESIDENTE: Quindi passiamo al punto 13 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: approvazione della proposta di Legge cosiddetta "Zan" contro la violenza o discriminazione per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità"*. La parola credo al consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Vado a leggere velocemente il testo: visto che è ormai evidente, per come riportato dalle fonti di stampa e percepito dalla pubblica opinione, una proposta di Legge Zan concepita per fronteggiare la discriminazione e la violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere e sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità, dopo essere stata approvata alla Camera il 4 novembre 2020, abbia subito l'ennesimo e non necessario slittamento della discussione in Senato; rimandare l'approvazione di tale strumento, volto tra le altre cose a sanzionare comportamenti accomunati dalla finalità di discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, significa non solo posticipare una evoluzione giuridica ormai indispensabile, ma anche lanciare un messaggio negativo alle persone che si aspettano un tale avanzamento culturale prima che normativo, da parte del Parlamento. E' dal 1996, la Legge Mancino ovviamente, con la proposta di Legge dell'allora Deputato Nichi Vendola in materia di discriminazione dell'orientamento sessuale, che tale idea di agire non solo a parole attende di trasformarsi in un messaggio concreto... (audio disturbato, inc.); l'idea stessa di istituire e di riconoscere il 17 maggio come la Giornata Nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la difobia, la transfobia e di stanziare dei fondi per il supporto di centri e case di rifugio dedicati alle vittime di reati di odio e di discriminazione, significa trasformare quello che un insieme di azioni oggi patrocinata, in un momento storico senza precedenti attivato dallo stesso Stato, è in quanto tale necessario. Tutto questo premesso e considerato, il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Governo perché la proposta di Legge Zan venga discussa e votata presso il Senato quanto prima. Preannuncio, lo dico prima perché comunque sicuramente mi verrà chiaramente fatto presente, che in realtà poi non è il Governo che deve far discutere chiaramente la proposta di Legge, ma è in questo caso il ramo del Senato. Preannuncio, comunque, un aumento emendamento dove chiarisco che alla voce "Governo" inserisco il termine "Presidente del Senato" e ovviamente anche "Presidente della Commissione Giustizia del Senato stesso", perché come tutti sapete, visto che ormai se ne parla da tanti punti di vista, a volte anche in modo diciamo indiretto ma che comunque ha sicuramente avuto l'onore della cronaca in particolare negli ultimi giorni, chiaramente questa proposta di Legge attualmente è ferma, anche se ormai è stato deciso dalla Commissione stessa con un voto espresso in Commissione, di discuterla comunque il 17 di maggio. È evidente

che, come anche per quanto riguarda la mozione anche al precedente ordine del giorno, chiaramente quando si presentano gli atti si presentano in una data precisa, poi è chiaro che ci sono delle evoluzioni e quindi degli sviluppi. In questo caso sembrerebbe uno sviluppo positivo, anche se poi non è detto perché comunque ad oggi è apparsa anche la notizia che c'è stata una proposta di Legge con lo stesso contenuto di tutto il centrodestra, che va comunque a modificare il testo della Legge già approvata chiaramente alla Camera. Per cui l'emendamento che io vi invierò chiaramente è necessario, perché c'è un errore proprio di impostazione formale, nel senso che non è sicuramente il Governo che può imporre al Senato di discutere una proposta di Legge, ma in questo caso passa prima dall'analisi delle Commissioni, chiaramente la Commissione in questo caso è la Commissione della Giustizia del Senato, la quale deve poi convocare e quindi audire una serie di figure e dopo di che poi chiaramente verrà incardinata all'ordine del giorno nell'aula del Senato. Noi ci auspichiamo che questo avvenga velocemente, non tanto perché c'è un'urgenza, una questione di vita o di morte, perché comunque è un'esigenza civica, civile in un Paese moderno, visto che siamo uno dei pochi Paesi al mondo che per esempio non ha la giornata che è prevista il 17 maggio per quanto riguarda la giornata contro l'omofobia etc. etc., e questo sarebbe un grosso passo di civiltà.

Chiaramente poi ci sono state una serie di prese di posizione, di valutazioni, di osservazioni, di critiche che molto spesso non hanno niente a che vedere col testo della Legge. Eventualmente nella parte successiva, quando farò la mia replica, entrerà poi nei temi e nei modi in funzione anche di quello che ovviamente i colleghi Consiglieri vorranno giustamente esporre per quanto riguarda poi il testo della mozione, ma sicuramente parleremo anche dell'oggetto della Legge stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Quindi, se c'è un emendamento alla propria mozione, la gira per cortesia alla collega Melfa, che poi a sua volta la fa girare a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE SETTINO: Certo, grazie.

PRESIDENTE: Allora, non lo so se si vuole attendere...

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, avevo chiesto di intervenire, le avevo mandato in chat...

PRESIDENTE: Sì, sì, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, diciamo così per capire, perché diciamo prima il consigliere Marabotti ha ritirato una mozione e ci ha spiegato che la sua mozione, nella sua richiesta non erano presenti tutta una serie di categorie che secondo noi hanno pari dignità e pari diritto rispetto alla categoria che il consigliere Marabotti aveva segnalato, ora ho capito che c'è un emendamento che presenta il consigliere Settino.

PRESIDENTE: Sì, il proponente.

CONSIGLIERE GARZELLI: Quindi, prima della discussione, aspettiamo

l'emendamento.

PRESIDENTE: Certo. Faccio presente che l'emendamento è più diciamo, uso questo termine tanto finché si aspetta che lo riceviate, è più una questione mi sembra di capire, ma poi mi dirà Settino, è più una questione tecnica che non di sostanza, perché nella sua mozione è scritto "di attivarsi presso il Governo", ovviamente come dice lui non è il Governo che fa avanzare la proposta di Legge, ma in questo momento è l'aula del Senato e la Commissione afferente all'aula del Senato. Quindi voleva sostituire la parola "Governo" con le relative invece, con i relativi ruoli che competono ad attivarsi per far sì che la proposta di Legge cosiddetta Zan venga discussa quanto prima. Aspettiamo, comunque, che ci sia l'invio.

CONSIGLIERE SETTINO: Fatto, Presidente. Ovviamente il corpo della mozione non cambia il testo, cambia solamente l'impegno nel senso che ovviamente, come dicevo prima, chiaramente attualmente il Decreto di Legge è fermo alla Commissione Giustizia del Senato e che verrà discusso in ogni caso il giorno 17, da quello che si è appreso dalla stampa. Però ovviamente, ripeto, la mozione è stata presentata in tempi diversi e chiaramente questa data allora non era presente, fermo restando che ci sono comunque in ogni caso tantissime obiezioni, tantissime critiche, per cui non è detto che ciò avvenga, non è detto che questo non porti ancora ad un ritardo, nonostante – ripeto – quello che dicevo nella mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Settino. Allora, mi dice la collega che ha inviato la mozione con la correzione apposta. Non so se l'avete vista, il corpo della mozione, come diceva il consigliere Settino, non è cambiato, è solo cambiata una parola del dispositivo finale. Se non vado errato, perché io non l'ho ancora presa. Ci siamo, si può aprire alla discussione? Fatemi un cenno, un okay, qualcosa... okay Garzelli, Becuzzi dice di sì, Marabotti, Scarascia okay, l'avete letta. Okay, quindi possiamo aprire alla discussione. Avete letto la mozione presentata da Settino, cambiata con una parola nel dispositivo finale, al posto di "Governo" mi sembra è stato inserito "Commissione Giustizia del Senato" e il Senato, il ramo del Senato che deve mettere in discussione questa proposta di Legge, quindi il corpo poi della delibera è rimasto immutato. Ci sono richieste di intervento? Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Ho letto attentamente l'emendamento presentato dal consigliere Settino, che mi sembra tecnicamente corretto, più corretto rispetto alla proposta iniziale.

È una mozione che chiaramente noi approviamo, nel senso perché in questo atto non so se per dimenticanza oppure colpevolmente il consigliere Settino e la consigliera Becherini si scordano di dire che Zan non è un nome di un super fumetto, di un super eroe di qualche fumetto, ma è il nome di Alessandro Zan, che è un Deputato del Partito Democratico. Quindi questa è una mozione che ci fa piacere che sia anche affrontata in questo Consiglio. C'è necessità, come in tante altre occasioni, di dare un segnale e non so se quando le Commissioni lo riceveranno, avremo di fatto tolto tutte le... avremo rimosso tutti i vincoli e gli ostracismi di una parte politica che in questa fase molto strano del nostro Paese è anche al Governo insieme a noi e quindi è una situazione molto

complessa, ma che non può diminuire il nostro impegno su questi argomenti. Quindi, ecco, io sono contento che il Movimento 5 Stelle abbia presentato questa mozione e appunto voglio ricordare che è una mozione, che è una battaglia, che è un atto che va incontro alle nostre richieste a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Prego la dottoressa Castallo di prendere nota che è entrato il consigliere Niccolini e mi sembra prima non fosse presente neanche il consigliere Martini. Ci sono altre richieste di intervento? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Decreto Legge Alessandro Zan, ha ragione Garzelli, è bene che si sappia da che parte vengono certe proposte: targa PD. Per carità, legittimamente, ma insomma è bene fare chiarezza. Il collega Settino ha voluto correggere tecnicamente, tecnicamente ha ragione lui, ma forse è stato uno scivolone involontario, involontario ma rivelatore. In realtà il Governo, se ci fosse tutta questa urgenza su questa materia, fa un bel Decreto Legge e se poi Mattarella glielo firma, che problema c'è? Fa un Decreto Legge ed entra in vigore immediatamente, poi bisogna farlo convertire in Legge, ma se c'è tutta questa urgenza lo strumento il Governo ce l'ha. Il problema è che il Governo su questo argomento è diviso, ma state sereni: la Lega e Forza Italia faranno semplicemente uno sbarramento di immagine, in realtà magari voteranno anche contro ma non si metteranno a fare le barricate in aula. Hanno troppo interesse a mantenersi i Ministeri e le prebende... (*audio disturbato, inc.*), non possono rischiare che Draghi caschi e quindi ci sarà un'opposizione, si può usare un termine un po' che rende molto bene l'idea, anche se non è un termine tecnico, un'opposizione farlocca.

Nel merito, anche se qui discutiamo di sollecitare un organo costituzionale che quindi dove tra l'altro i partiti che qui hanno la maggioranza, che sicuramente sarà estesa a tutti tranne che a noi, sono ben rappresentati e quindi c'è una sollecitazione impropria, sicuramente inutile ma comunque impropria, che tende a dimostrare un moto di popolo su questo argomento, moto di popolo che non c'è nonostante gli editoriali di Repubblica, nonostante gli sforzi della stampa, del Corriere della Sera, non c'è. Il popolo italiano non è preoccupato di questa cosa, e per quale motivo non è preoccupato? Non è preoccupato per un motivo semplice: il più importante è che le tutele contro chi esercita violenze ci sono già tutte. Il problema è la certezza di andarli a prendere i delinquenti e i violenti, di metterli in carcere e di fare in modo che... (*audio disturbato, inc.*), la loro pena venga espiata fino all'ultimo giorno e questo... (*audio disturbato, inc.*) minaccia a fuoco e fiamme, chi sbaglia è soltanto una vittima della società. Le tutele ci sono già, invece qual è il pericolo che poi è l'oggetto della opposizione di Fratelli d'Italia e parzialmente, almeno nominalmente, anche degli altri componenti del centrodestra? Termine che a me piace sempre meno, ma comunque. E' il rischio, perché si determina una zona grigia: io non ho capito, e non c'è nessuno che mi dà certezze, perché il giorno dopo l'approvazione si scateneranno poi i talebani della Legge Zan, se io il giorno dopo l'entrata in vigore di questa Legge potrò dire in questo Consiglio comunale: rimango convinto che di famiglia ce ne sia una sola, quella formata da uomo e donna, non ne faccio una questione religiosa, ho detto da uomo e donna, i bambini devono essere generati da... a parte che non si può fare in un altro modo, ma hanno diritto ad un padre e ad una madre e tutte le soluzioni diverse devono avere quel modello di riferimento e non

altri modelli di riferimento, cioè in altre parole mi domando se...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...quello che è il diritto naturale di poter dire le proprie idee e di esprimere anche condanna per comportamenti che secondo una larghissima parte dell'opinione pubblica non sono conformi alle regole, verrà considerata espressione di opinione oppure verrà perseguito con una delle tante Polizie a disposizione del potere in Italia. Ecco, questo è il nostro problema, non poi il problema di avere particolarmente in odio chi fa scelte discutibili, ma possono rimanere tranquillamente discutibili e a me poi interessano anche poco, sono personali. Il punto vero è un altro e su questo non si risponde e la risposta arriverà un minuto dopo l'approvazione, arriverà con le Procure della Repubblica, arriverà con le Polizie, arriverà con l'inversione di quella Polizia islamica che doveva controllare la moralità. Qui se ne farà un'altra, che farà esattamente l'opposto. La troveremo di sicuro una Polizia disponibile. È questo il rischio, per questo...

PRESIDENTE: La chiedo di terminare, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, ho terminato, va bene.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Volevo fare alcune precisazioni. Quando si definisce un disegno di Legge, quindi su proposta dei componenti del Parlamento e non del Governo, si indica il nome del primo proponente. È una pratica. Questo significa, appunto, che ci sarà un primo proponente e una serie di soggetti firmatari, più o meno numerosi e questo è il caso. Quindi siamo di fronte ad un disegno di Legge, un disegno di Legge che ha una storia che va assai indietro nel tempo e che porta quindi oggi a dire che vi è la necessità, la non più procrastinabilità di una norma di questo tipo quale il disegno di Legge Zan e che vi sia la necessità è data dal fatto che finalmente si crede che questa, la cultura del rispetto della persona in quanto tale, senza alcuna distinzione non solo di razza, di orientamento politico, ma anche di identità sessuale, è generalmente riconosciuta come un rispetto da avere nei confronti di chiunque e di chicchessia e che non debba essere in nessun modo limitato. Le preoccupazioni di una certa parte politica, che ovviamente è distante da me, non condivido nella maniera più assoluta e sono felicissima di identificarmi in questo senso proprio ed esclusivamente con la Buona Destra, cioè quella di chi mi ha preceduto di dire: stiamo introducendo dei reati di opinione, sono delle preoccupazioni assolutamente prive di fondamento. Se andiamo a vedere la norma specifica di questo disegno di Legge, che potrà essere emendato, modificato, al momento la proposta di Legge però qual è? È quella di prevedere appunto all'articolo 4: "Sono fatte salve la libera espressione di convincimento e opinioni, nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Mi pare molto chiara la norma. Nel momento in cui chiunque

potrà continuare a dire “credo che una famiglia sia legittimamente composta da un uomo e una donna”, esprime un’opinione, non sarà perseguito per questo. Nel momento in cui dovesse dire “credo che se non è composto da un uomo e una donna ma da due uomini, debba per questo essere tolta dalla faccia della terra”, lì c’è un concreto pericolo di un atto violento, ma mi pare che ci sia una enorme differenza tra le due situazioni.

Ritengo, quindi, che sia da sostenere, questo è uno di quegli atti dove si dà un segnale, un’espressione di una manifestazione di un pensiero che è giusto che anche la nostra comunità possa far arrivare. La Legge è incardinata, speriamo che venga approvata in via definitiva quanto prima, però dire che siamo anche noi su questa scia, che la nostra comunità riconosce l’esigenza e l’impellenza infine di una norma di questo tipo, che vada poi in concreto anche a realizzare un principio di uguaglianza, proprio perché nella Legge Mancino del 1994 si vanno ad incriminare quelle condotte che sono contro o che comunque portano a delle discriminazioni appunto fondate sul sesso, sulla razza e sulle opinioni politiche, con la Legge che verrà si spera presto approvata, tra queste discriminazioni vengono messe in luce anche quelle fondate sull’orientamento sessuale e sulle scelte sessuali.

Non è una specifica di poco conto, ma significa che ci siamo evoluti come società tutta e che prendiamo in considerazione anche queste situazioni, che purtroppo vengono ancora oggi attaccate e non fondatamente non rispettate, per cui siamo ben felici che si arrivi ad una norma di questo tipo, che possa far chiarezza, pur lasciando sicuramente la libertà di opinione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Non ho alcuna prenotazione in merito, quindi se non ci sono richieste di intervento si passa alla fase successiva, che chiaramente... certo, certo, Settino chiede la replica, non ci sono altre richieste di intervento. Prego Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Chiedo scusa, ma dopo stamattina bisogna... no, no, scusi, sdrammatizzo un po’. Allora, c’è un altro punto che viene detto sempre nella comunicazione ovviamente avversa a questa proposta di Legge, che mi tocca... voglio dirlo per forza, ci tengo a dirlo questo. Intanto ringrazio la consigliera Di Dio perché ha espresso in modo chiaro e preciso i contenuti della Legge, in modo che non si debba aggiungere nemmeno un sospiro. Tra le altre cose voglio puntualizzare, perché ovviamente quando noi abbiamo scritto, la proposta di Legge “Zan” chiaramente abbiamo fatto una sintesi, però questa Legge nasce dalla fusione di diverse proposte di Legge che chiaramente il primo firmatario era Zan nel PD, però hanno messo insieme le proposte di Legge del Partito Democratico quindi di Zan, il Movimento 5 Stelle, l’EU , ma anche Forza Italia, che messe insieme hanno fatto poi questa sintesi, chiaramente in cui il primo firmatario chiaramente diceva la consigliera Di Dio risulta essere Zan, però ci sono altri nomi; non li abbiamo citati tutti, ma di fatto è una sintesi, che ha visto poi di fatto l’approvazione alla Camera.

L’altro punto che viene portato come elemento di giudizio negativo è quello che si andrà ad insegnare nelle scuole la dottrina gender. In realtà non è vero nemmeno questo, perché in realtà si chiede di istituire, di confermare anche in Italia, la giornata prevista a livello mondiale, non è una giornata che si farebbe solo in Italia, nel 17 maggio, la Giornata Nazionale contro l’omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, però questo nelle

scuole può avvenire, questo tipo di giornata, solo a seguito di due passaggi, che sono fatti, che sono praticamente il fatto che ci sia l'assenso dei genitori e il fatto che venga previsto nel patto di corresponsabilità affinché i genitori firmino perché si possa istituire questa giornata, dove cosa può avvenire nelle scuole? Avverrà una riflessione. Non verrà insegnata la dottrina gender, ma avverrà una riflessione per far crescere i ragazzi, far maturare una valutazione su quelle che sono le discriminazioni in atto relativamente a tutti questi ambiti che abbiamo ovviamente detto. Senza questo, non si potrà fare nulla nelle scuole, dovrà essere previsto – ripeto – nel Piano dell'Offerta Formativa e dovrà essere espressamente citato nel patto educativo di corresponsabilità. In più, l'altro elemento è quello di avere previsto anche una cadenza triennale nella quale si andrà a fare una verifica dei vari passaggi per verificare come questa Legge sia stata applicata e non solo, sono previsti anche dei finanziamenti per creare dei centri di accoglienza, per creare dei momenti di sollievo di queste situazioni.

È indubbio che l'Italia ha bisogno di questa rete. Certo, non è l'emergenza Covid, però è un'emergenza civile, un'emergenza culturale. Perché un altro elemento fondamentale, e qui mi riallaccio sempre al discorso della scuola, è il fatto che noi dobbiamo far crescere le nostre nuove generazioni con una visione di tolleranza. Stamattina abbiamo discusso...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: ...stamattina abbiamo discusso quasi tre ore sulla disabilità e mi sembra evidente che anche questo rientra... nella proposta di Legge... (*audio disturbato, inc.*) manifesta, perché ho vissuto diversi anni nella scuola insegnandoci. Quindi, anche in quel senso, è un elemento estremamente importante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Se non ci sono altre richieste di intervento, si può passare alla fase successiva che è la dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Apparentemente le diverse opinioni sono tutelate, ma è solo apparenza, è solo apparenza e questa è una Legge liberticida, questa è una Legge che tende a distruggere la nostra civiltà, perché quando si dice "purché non inducano alla violenza o alla discriminazione", si usa un linguaggio volutamente oscuro, perché sulla violenza non c'è problema, la violenza comunque è abbastanza facilmente rilevabile e certificabile, ma è sulla parola "discriminazione" che si apriranno le scorribande delle Polizie gender e delle Procure gender, perché sulla parola "discriminazione" è come il discorso delle nostre mozioni incidentali, si assomigliano un po', perché su discriminazione si possono costruire degli ergastoli, sulla parola "discriminazione" e lì verranno costruiti, non gli ergastoli, ma comunque verranno costruiti anni di carcere, perché per esempio dire che secondo me è opportuno dare un aiuto economico alle coppie naturali è una discriminazione? Sicuramente mi si scatena contro l'ira di Dio e vado sotto processo, o per lo meno corro un altissimo rischio. Certo, se dico "guarda che fai male, andrai all'inferno", forse me lo faranno dire, ma un sacerdote che voglia aiutare solo le coppie bisessuali come sarà, sarà un discriminatore? Domanda: sarà un discriminatore un sacerdote che voglia aiutare solo le coppie

bisessuali? Magari islamiche, magari non sposate, magari atee, sarà un discriminatore? Questo glielo impone la dottrina della Chiesa, ma lui diventa un discriminatore ai sensi di questa Legge. Quindi ci stiamo prendendo veramente in giro, perché la parola “discriminazione” è una parola che apre l’ipotesi a qualunque attività. Attenzione, perché oggi può essere usata contro qualcuno, ma domani può essere usata contro qualcun altro, per cui è bene che questo disegno venga modificato, venga rivalutato, se ci sono delle situazioni particolari da affrontare è bene affrontarle, senza mascherarle...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...senza mascherarsi dietro dei “no” di facciata, su questo sono anch’io d’accordo, perché la coscienza personale non può diventare la regola per tutti, ma quando si parla di discriminazione bisogna stare molto attenti. In quanto al gender nelle scuole, ci vuole il consenso dei genitori, ma quando la maggioranza dei genitori si esprimessero per il “sì” dovranno sentire anche i bambini i cui genitori si sono espressi per il “no”? O viceversa, se si esprimono per la maggioranza dei genitori per il “no” diventano dei discriminatori? E ci risiamo, e rimettiamo tutto in mano ad organizzazioni che oltretutto non sono nemmeno d’accordo tra di loro. Questa è una Legge della quale non c’è nessun bisogno e che porterà dei guai gravi a tutti quanti, anche a chi la sostiene oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Faccio presente alla dottoressa Castallo che è entrato anche il Sindaco, lo avrà visto ma è entrato anche il Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho prenotazioni. Se non ci sono richieste di intervento...

CONSIGLIERE FERRI: Posso? Oppure c’è Massimo Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: No Enrico, fai te.

PRESIDENTE: Prego, ma anche Settino?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, aveva chiesto anche la parola Settino.

PRESIDENTE: Va bene, va bene, allora dopo. Ferri, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Grazie. Ovviamente noi voteremo sì, però due argomenti per rispondere a Stefano Scarascia. Quando lui dice “discriminazione” non si capisce, sarà problematica, ovviamente sarà problematica come tutte le cose, però qui ci aiuterà in qualche maniera che cosa? Il nostro sapere. Si parla di genere, la discriminazione non significa altro che per la differenza specifica, per il genere tutelato, ci deve essere parità di trattamento e la differenza specifica è quell’aspetto che fa sì che non ci sono solamente due generi, ma all’interno dei due generi uomo e donna ci sono altri aspetti che ad oggi la scienza in qualche maniera ha messo in evidenza. Quindi secondo me non è quello il problema e, da questo punto di vista, quindi noi voteremo sì e ringraziamo Mario Settino che ha presentato questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ferri. Ha chiesto di intervenire il consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Ci sono altri *must* dell'opposizione a questo Decreto Legge, quando si cita il fatto che: ecco, adesso allora ci sarà l'utero in affitto, ci sarà questo, ci sarà quell'altro. Ma la Legge non ripete queste cose, prevede solamente – si ripete con semplicità – che alcuni comportamenti discriminatori, dove questi possono determinare violenza e se sono palesemente discriminatori, vengano sanzionati, punto, e questo è un atto di civiltà, una legislazione che esiste in tutti i Paesi civili del mondo, civili ovviamente. Poi, se l'Italia finalmente fa dei passi avanti da questo punto di vista non è un limite, anzi, è una grande apertura.

Discorso scuola: ci tengo a precisare, per esperienza quarantennale, che si è verificato tante volte nelle classi. Faccio un esempio più specifico: educazione sessuale. Ci sono stati diversi genitori in alcune classi, alcuni che hanno detto “no, mia figlia non deve assolutamente sentire queste cose perché...”. Bene, allora in contemporanea allo svolgimento dell'attività dove la maggior parte dei ragazzi della classe invece hanno avuto l'autorizzazione, questi alunni hanno svolto altre attività. Questo non è discriminatore. Se un genitore, che ha la tutela legale del figlio, ritiene che non deve svolgere un'attività, ha tutti i diritti e questo verrà sicuramente tutelato, perché è sempre avvenuto e avverrà. Ovviamente non si può impedire su venticinque ragazzini in classe, venti vogliono svolgere, ventidue o ventitre, un certo tipo di attività, e per tre non si può fare; quei tre faranno un'altra attività, educazione civica etc. Siccome è avvenuto tante volte, e ve lo posso garantire, con ciò senza sconvolgimenti alcuni, ma dando l'opportunità a chi ovviamente, in questo caso i genitori, manifestano la volontà che i propri figli facciano un percorso di crescita, di maturazione, di apprendimento e di approfondimento su altre problematiche e ce n'è bisogno, ce n'è bisogno. Quindi non ci sarà questo problema. Ripeto, nelle scuole ciò avverrà solo se c'è l'accettazione dei genitori, altrimenti non si potrà fare e poi dovrà essere previsto, sempre nell'autonomia scolastica, il giorno di scuola, poi elaborerà progetti realizzati a questo tipo di percorso, chiaramente.

L'altro elemento che viene detto che diventeremo tutti, che ci saranno i poliziotti che ci seguiranno secondo il sospiro se è diritto, storto o come sarà, non sarà così, perché a tutt'oggi ci sono già delle norme che di fatto pongono una serie di limiti. Manco questo aspetto e non mi sembra che ognuno di noi abbia dietro un poliziotto che ci guarda: ah, hai fatto questo, hai detto quell'altro. Poi c'è una bella differenza a dire: io voglio... io ho i miei finanziamenti, ho le mie devoluzioni, le faccio nei confronti di una famiglia bisessuale, io no, la voglio fare a chiunque. Non è un reato, non è discriminatorio, è una scelta personale. Altra cosa è dire: siccome tu sei questo, questo e quell'altro, tu devi morire, tu devi scomparire dalla terra. Quello sì che è discriminatorio. Quindi la differenza è chiara, palese, non si può obiettare questo aspetto, perché altrimenti si sta facendo una caccia alle streghe quando streghe non ce ne sono più e quando hanno fatto la caccia delle streghe, purtroppo le bruciavano. Ma qui non ce ne sono streghe. In questo testo di Legge, leggendolo con attenzione, con accuratezza, non ci sono streghe da cacciare, non ci sono. È solo un atto giuridico che va a civilizzare un Paese come l'Italia, solo questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. Volevo commentare questa mozione, due commenti volevo fare. Il primo è che anch'io ringrazio i proponenti perché hanno portato in discussione un tema molto sensibile. Anch'io non sono d'accordo, pur comprendendo la preoccupazione e le perplessità di molte persone su alcuni aspetti che possono anche risultare nuovi e ciascuno di noi, più o meno, abbiamo una resistenza alle novità, tutto ciò che cambia la routine per noi, soprattutto quando abbiamo una certa età, e lascio libero il limite della certa età, vediamo tutto ciò che cambia l'ordinamento attuale con un po' di sospetto. In particolare, ecco, gli aspetti che sono stati sottolineati anche da Enrico Ferri, il fatto del fatto che ci sono, che esiste una indubbia fluidità per quello che riguarda l'identità di genere, una dubbia fluidità che fa parte della natura, perché Leibniz diceva "*natura non facit saltus*", cioè non esiste un confine in natura che sia netto, non ne esiste uno e quindi non esiste un confine netto neanche fra generi, neanche fra sessi e bisogna accettarlo perché siamo fatti così. È biologia, è natura.

Un commento che ho fatto ripetutamente, che nonostante siano temi estremamente importanti, e mi fa piacere che ci sia una visione quasi unanime su questo tema, vorrei sottolineare che è vero che viene proposto da un Parlamentare del Partito Democratico, però io lo dico sempre, bisogna che effettivamente si prenda il coraggio il Partito Democratico di affrontare non solo le tematiche dei diritti civili, che sono tematiche facili, facili perché consentono di schierare, consentono di dividere, consentono di polarizzare, con noi o contro di noi; sono facili perché sono a basso costo, sono battaglie che non costano molto, si vince facile. Tutti coloro che si sentono progressisti dicono di sì e vanno a sventolare le bandiere senza spendere una lira, ma i diritti sociali che sono stati diciamo, per usare un eufemismo, ridotti, ma dovrei dire falciati negli ultimi dieci anni, su quelli bisognerebbe che ci fosse un po' più di coraggio e che si cominciasse a dire, da parte degli esponenti del Partito Democratico che si sono fatti... soprattutto quelli che si sono fatti un po' influenzare e ammaliare dalle sirene renziane, bisognerebbe che cominciassero a dire: scusate, abbiamo sbagliato. Siamo noi, siamo progressisti davvero e essere progressisti oggi significa difendere i diritti...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Anche meno, significa difendere i diritti civili, ma significa anche difendere i diritti sociali e quindi ritornare qualche passo indietro per quelle concessioni che sono state fatte e che hanno ridotto i diritti dei lavoratori, di coloro che non sono ancora lavoratori... (*audio disturbato, inc.*). Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho richieste di intervento per dichiarazione di voto e quindi si può passare al voto. Quindi siamo al punto, metto in votazione il punto 13 all'ordine del giorno: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: approvazione della proposta di Legge cosiddetta "Zan" contro la violenza o discriminazione per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità*". Chiedo di esprimere il proprio voto. Sindaco

Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini credo sia assente. Sì, è assente. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici? Chirici, non ti sentiamo. Paolo Chirici? Paolo Chirici non mi sente, lo richiamo dopo. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Presente. Sì, che presente, favorevole. Pensavo a Chirici, scusate.

PRESIDENTE: Paolo Chirici mi sente ora? Accendi il microfono.

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Ecco, ora sì. Va bene, favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei credo sia assente. Taddeucci è assente. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci? Biasci? Biasci, non ti abbiamo sentito, accendi il microfono. Non ti sentiamo. Siamo alla votazione del punto 13, non ti sentiamo. Una cortesia, casomai scrivi il tuo voto sulla chat. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Non voto perché non ho partecipato alla discussione.

PRESIDENTE: Ho capito, va bene. Ho visto, sì, sì, okay. Assente, Santinelli.

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto. Si sente?

PRESIDENTE: Astenuto, Biasci astenuto. Biasci astenuto.

CONSIGLIERE BIASCI: Biasci astenuto, che non si sente nulla, ci sono problemi.

PRESIDENTE: Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Niccolini?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Credo che abbiano votato tutti, quindi abbiamo 18 votanti, abbiamo 1 astenuto, 2 contrari e 15 favorevoli. Chiedo conferma a Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Confermo.

PRESIDENTE: Quindi il punto 13 all'ordine del giorno è approvato a Maggioranza con 15 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto.

PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: CREAZIONE COMUNITA' ENERGETICHE".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 14: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: creazione comunità energetiche*". La parola al consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Sarei quasi quasi per risparmiarvi la lettura, se poi insisteste io la faccio. Allora, il concetto qual è?

PRESIDENTE: Non insistiamo. Prego, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Nel senso che comunque questa è una mozione che va... (*audio disturbato, inc.*), forse è un obiettivo fondamentale. In questo momento, abbiamo creato addirittura un Ministero della transizione ecologica, si sta parlando sempre di più di transizione ecologica, proprio appunto non solo grazie al Ministero, ma anche perché c'è un obiettivo fondamentale di abbattere la Co2, di rendere sempre più consapevoli i cittadini per quanto riguarda i consumi, in modo particolare quelli legati all'energia e c'è un'opportunità che le norme ci consentono di creare delle comunità energetiche. Cosa vuol dire? Un insieme di cittadini possono mettersi insieme, sostanzialmente, utilizzando le fonti rinnovabili, in modo particolare i pannelli solari, per creare una comunità dove si produce, si distribuisce fra i cittadini questa energia prodotta ed eventualmente quello che avanza si mette in rete. Qual è diciamo lo scopo? Lo scopo è quello di ridurre chiaramente il consumo di carbone e quindi il concetto della decarbonizzazione comincerebbe ad avere una pratica reale anche su piccola scala, questo è l'altro elemento, non creare mega, mega centrali produttrici di energia, ma creare piccole, anzi medio e piccole comunque situazioni dove i cittadini diventano auto produttori, uso un termine inglese mi perdonino quelli che vogliono i termini italiani ma io ho trovato quello e si chiama "*prosumer*", praticamente sarebbe quello che produce, consuma e condivide, sostanzialmente, l'energia prodotta. Questo fa sì che c'è l'autoconsumo, l'autoproduzione, ma c'è anche la consapevolezza che uno intraprende insieme ad altri cittadini, per poter creare una comunità che auto produce l'energia che consuma. Quello che avanza, praticamente, viene messa in rete.

Cosa si propone questa mozione? Si propone quello di intanto promuovere questo concetto della creazione delle comune energetiche, è poco conosciuta, ci sono norme che lo consentono. Qual è il vantaggio? È un vantaggio economico nel senso che ci sono una serie di sgravi, c'è una serie di incentivi e c'è anche l'altro aspetto che dicevo prima, cioè quello di abbattere la Co2, l'emissione di Co2 che in prospettiva sarà un elemento estremamente importante. Sono previste la creazione di tantissime comunità energetiche, in tanti Paesi del mondo esistono già, esistono anche in Italia, soprattutto nel nord est italiano, però c'è la prospettiva di crearne ancora delle altre e soprattutto di stimolare i cittadini ad intraprendere questo percorso.

L'altro elemento che è fondamentale è quello di rendere consapevoli i cittadini che attraverso questo percorso si può partecipare, con piccole unità, piccoli gruppi di

cittadini, e contribuire sostanzialmente a questo abbattimento della Co2 e sostanzialmente a ridurre anche i costi, questo è l'altro elemento. In più, questo consentirebbe anche di scambiare, di dare diciamo energia a chi ha pochi mezzi per potere sostanzialmente affrontare i costi dell'energia di oggi e contribuire anche da questo punto di vista.

Quale può essere il ruolo, perché questo è il secondo aspetto, il ruolo dell'Ente Locale? Quello di favorire l'informazione, ma anche di essere partecipe nella creazione di queste comunità energetiche. Quali sono i vincoli, sostanzialmente? Intanto che si tratta di utilizzare energie rinnovabili chiaramente, questo è chiaro. Secondo, quello che questi cittadini che si mettono insieme, questa comunità deve essere collegata ad un'unica centrale, non può essere un'intera città, ma sono piccoli gruppi che sostanzialmente possono riunirsi e creare tanti... che sono collegati alla centrale elettrica, praticamente possono creare praticamente questa comunità. L'altro vincolo è che non ci siano enti o in questo caso si parla di aziende, che sostanzialmente producono già energie e la vendono. È chiaro che questo non può essere, chiaramente, proprio perché questi sono già produttori di energia. Quindi l'Ente Locale può diventare esso stesso promotore, attraverso che cosa? La promozione di situazioni tipo su una scuola il tetto con i pannelli solari e quindi questo potrebbe favorire la creazione di questa centrale, di questa comunità energetica, attraverso il collegamento di questa rete di comunità di chi abita vicino alla scuola, ad un edificio pubblico; oppure, per esempio, una zona dove si può installare lo stesso una fonte rinnovabile che potrebbe anche essere una pala eolica, delle pale eoliche, dove chiaramente l'Ente Locale potrebbe mettere a disposizione un territorio, un ambito diciamo non utilizzato o scarsamente utilizzato.

Quindi lo scopo è questo. Io ho sintetizzato per evitare di leggermi tutta la storia. Ovviamente spero che l'abbiate letta, perché comunque – ripeto – è un elemento di novità che creerebbe i presupposti anche a Rosignano, per iniziare un percorso è fondamentale che ci sia prima di tutto l'informazione, perché di fatto è poco conosciuta questa potenzialità, è poco diciamo... è una visione che in prospettiva però, di fatto, sembra che è una visione che non ci appartenga. In realtà possiamo noi, anche come Amministrazione, favorire la conoscenza e poi eventualmente avviare anche dei percorsi affinché questo poi diventi non solo un ambito di conoscenza, ma che cominci a concretizzarsi nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Grazie anche per la disponibilità all'illustrazione senza aver letto tutta la mozione. Ci sono richieste di intervento?

ASSESSORE BROGI: Presidente, posso?

PRESIDENTE: Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Il mio è proprio un brevissimo *flash* sulla questione. Intanto ritengo interessante la mozione che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle anche se, devo dire la verità, forse è un po' più complessa la questione rispetto a come è stata così enunciata da Settino. Quello infatti che secondo me è un po' più complesso e che un po' anche mi preoccupa sono due aspetti: intanto, uno, le forme organizzative delle comunità energetiche e l'altro è il ruolo del Comune. Brevemente, mi soffermo su questi aspetti. Allora, intanto per quanto riguarda gli immobili di proprietà comunale, sono attivi

soltanto otto impianti fotovoltaici su altrettante scuole e diciamo con questi impianti di fatto così riusciamo a coprire le spese energetiche delle scuole stesse, però non è che abbiamo grandi margini di... se non incentivi che il GSE ci fornisce. L'altro aspetto è che ci sono diverse problematiche legate alla realizzazione degli impianti fotovoltaici su aree o coperture di edifici pubblici, in quanto sono sempre più stringenti i vincoli e le normative legate alla paesaggistica, all'impatto ambientale, al valore storico e artistico degli immobili o anche delle aree agricole che prima venivano utilizzate molto, adesso ci sono, anche in tale aree, delle restrizioni.

Quindi, rispetto alla questione, che ripeto non riguarda solo il mio Assessorato ma coinvolge anche altri settori dell'Amministrazione comunale, quindi ora io faccio solo un intervento parziale, credo che si debba tenere conto della realtà dove questa proposta si colloca e nel contesto dove si colloca. Comunque credo che, fatta questa premessa la questione va vista in termini più generali, credo che sia necessaria una valutazione su questa problematica e credo che a livello informativo anche di presentazione di buone pratiche, potrebbe esserci utile l'energy manager che ha rapporti di collaborazione con il nostro Ente e Scapigliato S.r.l., che produce energia rinnovabile nell'ambito del progetto "fabbrica del futuro" e sta realizzando una campagna di distribuzione di energia elettrica a tariffe agevolate, rivolta a tutte le famiglie del territorio. Ecco, quindi io diciamo sintetizzo con questo, cioè da una parte c'è interesse per la questione, ci sono un po' delle... come posso dire, delle valutazioni che secondo me vanno compiute in merito al ruolo che in questa problematica può avere il Comune e quindi credo che sia necessario un percorso anche di informazione e di analisi che potrebbe essere fatto nelle Commissioni afferenti con il contributo dei soggetti che dicevo: Scapigliato S.r.l. per propria parte e anche poi con l'energy manager che segue questi aspetti con un rapporto di collaborazione con il nostro Ente... (*audio disturbato, inc.*). Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Ci sono altre richieste di intervento? Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Noi su questo atto abbiamo applicato un po' quello, diciamo le buone... la parte delle... abbiamo sperimentato il protocollo che abbiamo sottoscritto tutti quanti insieme nella Capigruppo e ho interloquito con il consigliere Settino. Alcune cose che anticipava l'Assessore Brogi, che noi cerchiamo di riportare all'interno dell'emendamento e abbiamo quindi una proposta di emendamento da sottoporre al Consiglio.

Quindi io, se lei è d'accordo Presidente, manderei alla collega Melfa le integrazioni, le ho segnate di rosso per una migliore lettura. Ecco, un punto che anch'io volevo sottolineare e che non è presente in questo emendamento, sul quale non abbiamo trovato poi convergenza, era il ruolo di Scapigliato S.r.l., cioè anch'io penso come l'Assessore Brogi che all'interno di una discussione ci possano essere le esperienze e la conoscenza tramite anche la società con la quale Scapigliato S.r.l. collabora, che possono darci dei validi supporti per raggiungere un po' gli obiettivi comuni che in questo atto ci siamo proposti. Quindi io manderei la mozione completa di emendamento alla collega Melfa e lei lo gira a tutti e penso appunto che il consigliere Settino si ritrovi in quello che abbiamo concordato.

PRESIDENTE: Dunque, per chiarirsi, la parte proponente ha già visto gli emendamenti richiesti e accetta gli emendamenti richiesti? Ovviamente...

CONSIGLIERE SETTINO: Dunque, io ho... abbiamo interagito e ci siamo diciamo... abbiamo stabilito un punto, però ovviamente lo voglio vedere scritto nel suo completo.

PRESIDENTE: Allora per prima cosa la mandi...

CONSIGLIERE SETTINO: (*Interventi sovrapposti, inc.*)... comunque, chiaramente.

PRESIDENTE: Per prima cosa, allora faccio girare... il collega Garzelli lo gira alla Melfa, alla Melfa lo faccio girare per prima cosa al consigliere Settino. Se il consigliere Settino ci dice che accetta gli emendamenti, si provvede a mandarli a tutti, altrimenti rimangono emendamenti che poi perdono di valore. Bene, allora appena il consigliere Garzelli ha trasmesso gli emendamenti proposti alla collega Melfa, me lo fa sapere.

CONSIGLIERE GARZELLI: Inviata.

PRESIDENTE: Bene. Mi dice la collega Melfa che ha inviato, okay, Settino la sta leggendo.

CONSIGLIERE SETTINO: Perfetto, va benissimo, accetto.

PRESIDENTE: Allora il consigliere Settino ha letto l'emendamento proposto dal Capogruppo PD, ha accettato l'emendamento, quindi prego la collega Melfa di inviare la mozione emendata a tutti i Consiglieri, in modo che abbiano l'opportunità di leggerla. Allora, la collega mi dice che l'ha inviata a tutti. Bene, mi fate cenno con la testa, vedo che l'avete ricevuta. Diamo allora il tempo di poterla leggere. Allora, se i Consiglieri hanno provveduto a leggere la mozione emendata, chiedo se a questo punto ci sono interventi sulla mozione emendata. Ricordo che siamo al punto 14: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: creazione comunità energetiche*". C'è stata una richiesta di emendamento da parte del Gruppo consiliare del Partito Democratico, che è stata accolta dal soggetto proponente e quindi ora siamo nell'apertura della possibile discussione sulla mozione emendata. Ci sono richieste di intervento in tal senso? Non vedo prenotazioni, quindi non ho richieste di intervento in tal senso e quindi passo, vado molto lentamente, passo alla... Settino, ha chiesto di intervenire? Sì.

CONSIGLIERE SETTINO: Niente Presidente, velocissimo.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Sono stato molto bravo, non vi ho letto tutta la mozione, nel senso che comunque ritengo positivo il passaggio in Commissione. In ogni caso non avevamo la pretesa che approvazione significasse di fatto un via libera domani a creare comunità energetiche nel Comune di Rosignano etc. etc. È indubbio chiaramente che c'è bisogno di un percorso perché, come dicevo nell'illustrazione precedente, è una novità e

chiaramente presuppone una serie di passaggi, che poi prevedono anche degli atti chiaramente che chi parteciperà a questa comunità dovrà sottoscrivere un atto, avrà una serie di impegni, ma di fatto sarà anche libero di lasciare la comunità quando ritiene opportuno e di sottoscrivere comunque chiaramente un contratto con qualsiasi fornitore. Quindi, da questo punto di vista, c'è da fare una serie di percorsi e soprattutto la formazione e l'informazione diventano fondamentali. Poi è chiaro che la fattibilità concreta va chiaramente anche questa sì approfondita e quindi un passaggio in Commissione lo ritengo anch'io opportuno e chiaramente una cosa chiaramente che può contribuire alla conoscenza dal punto di vista proprio dell'operatività.

Altro elemento che mi sembra estremamente positivo ed utile per quanto riguarda poi anche il ruolo del manager, energy manager, che di fatto noi ad oggi, almeno per quanto mi riguarda, può darsi che mi sia sfuggito qualcosa a me, non abbiamo avuto ancora l'occasione di incontrarlo, di poter interagire e quindi è anche questo un altro elemento in più positivo perché così possiamo da questo punto di vista anche iniziare un percorso che ovviamente è utile anche per la conoscenza e per l'approfondimento delle tematiche legate alle problematiche energetiche del Comune di Rosignano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino.

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, molto probabilmente sia io che Mario non ci siamo accorti di un piccolo refuso, che magari se non... prima di votarlo, magari se può essere corretto. In effetti mi veniva segnalato che "ritenuta pertanto opportuna e necessaria attenta votazione delle suddette problematiche, impegna il Consiglio comunale", cioè è più corretto che ci sia "Sindaco e Giunta" insomma, Sindaco o chi per esso. Ecco, è un refuso legato alla lettura che ringrazio chi l'ha segnalato, perché in effetti nella lettura a volte ti... quindi magari, prima di... se prima di metterlo in approvazione potesse essere corretto, è solo una formalità che penso non costi nulla, ecco.

PRESIDENTE: Chiedo alla collega Melfa se ha capito il refuso che va tolto. Sì, allora la collega Melfa ha compreso qual era il refuso, il problema, sta correggendo e lo invia nuovamente a tutti, così che possiate vedere la correzione effettuata e la giustezza dell'atto. Bene, la collega mi dice che ha provveduto, dovrete avere ricevuto l'atto corretto e quindi con il rigo corretto e quindi con le parole giuste. Quindi se, una volta visionato l'atto corretto, torno a ripetere, se ci sono richieste di intervento in tal senso. Se non ci sono richieste di intervento su quest'atto, si passa al passaggio successivo: dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Bene, metto in votazione il punto 14 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: creazione comunità energetiche", così come emendata su proposta del Gruppo PD e accettata dal proponente. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei è assente. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti è assente. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini è assente. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Astenuto.

PRESIDENTE: Di Dio? Di Dio non la sentiamo, Di Dio? Consigliere Di Dio? Niente, probabilmente allora... consigliere Di Dio niente, quindi assente. Abbiamo 18 votanti: 3 astenuti e 15 favorevoli. Quindi il punto 14 all'ordine del giorno viene approvato a maggioranza, così come emendato su richiesta del Gruppo PD, viene approvato a maggioranza con 15 voti favorevoli e 3 contrari. Chiedo conferma a Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, allora come detto approvato il punto 14. Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Comunque, Presidente, 3 astenuti e non 3 contrari.

PRESIDENTE: 3 astenuti, sì, ho detto contrari? No, avevo segnato giusto e allora, se ho detto contrari, ho sbagliato nella dicitura. 3 astenuti e 15 favorevoli.

PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO AD OGGETTO: ILLUMINAZIONE PUBBLICA".

PRESIDENTE: Punto 15 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: illuminazione pubblica"*. La parola al consigliere Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Grazie, Presidente. Premesso che il Comune di Rosignano Marittimo provvede alla gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici installati nelle aree pubbliche di competenza comunali quali strade, piazze, aree a verde e quanto altro ricadente nel territorio comunale; premesso che l'illuminazione pubblica è un fattore fondamentale per la sicurezza dei cittadini, che dal primo marzo 2015 il Comune di Rosignano Marittimo ha attivato con Siterium S.a. la convenzione per la gestione dell'illuminazione pubblica e dei servizi connessi per la riqualificazione ed il miglioramento della rete dei punti luce presente sul nostro territorio; considerato che gli impianti di illuminazione delle aree a verde e delle strade pubbliche sono stati oggetto di interventi di adeguamento e riqualificazione al fine di migliorare e rendere più efficiente il servizio attraverso il ricorso a nuove tecnologie che hanno consentito di raggiungere la massima ottimizzazione dei consumi energetici, la concreta riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, l'abbattimento del costo di fornitura di energia elettrica e la massima condizione di sicurezza degli impianti; considerato che nel Comune di Rosignano Marittimo sono presenti circa 9 mila punti luce – e qui aggiungo che una città come Pisa ne ha circa 12 mila – vista la futura scadenza della convenzione prevista per il primo marzo del 2024 e che questa prevede la possibilità di richiedere interventi di riqualificazione energetica, manutenzione straordinaria e adeguamento normativo e tecnologico remunerati extra canone necessari nel nostro Comune per migliorare la sicurezza di specifiche aree; il Consiglio comunale impegna il Presidente della Commissione afferente ad avviare un percorso all'interno della Commissione stessa, di informazione e valutazione dei risultati ottenuti, nonché eventuali proposte di miglioramento ed implementazione di nuovi punti luce sul nostro territorio. Per il momento mi fermo qui e mi riservo di intervenire nella eventuale replica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carafa. Il punto 15 all'ordine del giorno, ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Se non ci sono richieste di intervento, passo alla... Donatella Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Se è possibile, la telecamera accesa. Se è possibile, se ci si fa.

CONSIGLIERE DI DIO: Ecco, grazie e scusate. Io avevo bisogno di un chiarimento proprio sull'impegno che viene richiesto in questa mozione, ovvero: nel corpo della mozione viene richiamata una convenzione che andrà a scadere fra tre anni e si fa appunto richiamo alla possibilità di interventi di riqualificazione energetica, per cui

nell'impegno si chiede poi di andare a verificare quello, se non capisco male, quello che è il lavoro diciamo sino ad ora effettuato e soprattutto i risultati ottenuti e proposte di miglioramento. Però, mi chiedo: nel corpo di questa mozione si fa una descrizione appunto di quella che è la situazione per quanto riguarda i punti luce, ma non viene minimamente fatto cenno a quella che credo sia una situazione di fatto constatabile da ognuno di noi, se vive quotidianamente Rosignano, dove a macchia di leopardo, ma assai spesso e con una frequenza che io ritengo intollerabile, assistiamo a delle situazioni dove per giorni interi, soprattutto appunto nel periodo dal crepuscolo sino all'indomani mattina, l'illuminazione è completamente assente e questo in varie zone del nostro paese, con ovviamente lamentele, critiche e insoddisfazione da parte dei cittadini. Dico questo perché posso capire che si verifichino degli episodi isolati e il nostro territorio, come sappiamo, è vasto, quindi anche per quanto riguarda la manutenzione possono esserci delle problematiche, però io ritengo che poiché sono episodi che si verificano molto, molto spesso e ormai da tempo, con tutte le conseguenze in termini di mancata sicurezza, di creazione di pericolo etc., se questo possa essere fatto oggetto di valutazione sin da subito con riferimento a questa convenzione, onde capire se nell'esecuzione di questa attività di manutenzione dell'illuminazione pubblica ci debbano essere degli interventi all'attualità, senza aspettare quindi gli esiti della scadenza della convenzione, al fine anche di verificare che cosa la convenzione prevede in termini di responsabilità per il soggetto a cui questa illuminazione pubblica è stata affidata.

In buona sostanza, già ad oggi ci sono delle carenze? Io credo di sì, però in che termini e nell'ambito della Commissione possiamo quindi intervenire anche per una modifica oppure un richiamo ad una esecuzione che sia puntuale e non con queste carenze, che non credo essere stata soltanto io ad aver notato? Proprio perché nell'impegno questo non lo vedo, ma basterebbe una parola e quindi una verifica anche di quella che è la situazione attuale, soprattutto il rispetto della convenzione e il dovere di assicurare una illuminazione non teorica ma in pratica. Grazie se qualcuno potrà, non so, se il proponente potrà darmi una risposta in questo senso.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. La convenzione a cui fa riferimento questa mozione è una convenzione che scade nel 2024 e che è stata siglata nel 2014 e quando è stata stipulata questa convenzione, ha permesso una operazione molto importante che è stata quella della sostituzione di tutte le lampade degli impianti presenti su questo territorio, sostituzione che ha permesso una anche riqualificazione in termini di risposta appunto al sistema di illuminazione, rendendolo, diciamo rispondendo anche alle direttive europee sul risparmio energetico. Insomma, c'è stato tutto un percorso che nel giro di pochi anni appunto andrà a concludersi.

La mozione, poi, ecco vuole fare un punto su quella che è la situazione ad oggi, tenuto conto che nel passato appunto è iniziato un percorso; gli interventi di manutenzione, gli interventi sugli impianti, sulle riparazioni sono fatte secondo un capitolato di interventi e quindi è secondo noi necessario riapprocciarsi al problema con una valutazione che sicuramente è diversa da quella che fu fatta nel 2014. Quindi l'obiettivo è di iniziare una discussione e poi magari risponderà anche il proponente Carafa, però rispetto a quello che

chiedeva la consigliera Di Dio secondo me ci sta tutto all'interno di questa valutazione, nel senso che è corretto che ci sia da parte di tutti anche informazione e conoscenza di quello che è il rapporto in essere con la società CTM. Quindi, ecco, sotto questo aspetto è un riconoscere un lavoro fatto in precedenza che ha portato dei notevoli risparmi e delle notevoli convenienze, ma anche la necessità di riaggiornare e rimettersi un attimino ad un tavolino, semplicemente per il fatto anche di fare informazione e conoscenza, perché molto probabilmente non molti... cioè non tutti noi conosciamo realmente nei particolari questa convenzione, che è una convenzione secondo me molto importante per la nostra Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento, prima di lasciare la parola eventualmente al proponente, al consigliere Carafa? Se non ci sono altre...

CONSIGLIERE FERRI: Presidente?

PRESIDENTE: Sì, Ferri prego.

CONSIGLIERE FERRI: Una mozione però a un richiamo del Regolamento. Le mozioni il Regolamento prevede che siano verso il Sindaco, si impegna il Sindaco e questa mozione dice "si impegna un Presidente di Commissione". Un Consiglio non può esercitare il proprio atto di indirizzo verso un Presidente di Commissione, proprio da un punto di vista ontologico non è possibile e quindi andrebbe corretta in quei termini lì.

PRESIDENTE: Allora intanto ha chiesto di... Scarascia ha chiesto di intervenire. Ha chiesto di intervenire Scarascia, o sbaglio?

CONSIGLIERE SCARASCIA: No, no, non sbaglia.

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Gli intendimenti della mozione sono in parte condivisibili o comunque forse anche del tutto condivisibili, però io stavo per intervenire, però Ferri mi ha anticipato con una mossa da difensore di classe, nel senso che ha ragione, non so se si può – secondo me no – impegnare il Presidente della Commissione. L'altra cosa che manca, a mio avviso, quindi andrebbe corretta perché se poi diventa una mozione che è una grida manzoniana, insomma voglio dire magari è meglio evitare, allora magari correggiamola prima da parte del proponente, da parte di qualcuno che lo voglia fare, perché sennò ha poco senso.

L'altro aspetto che magari è stato non dico dimenticato, ma sottovalutato, è che in realtà poi per fare anche in sede di Commissione, laddove ci si arrivi a fare questo tipo di valutazione che immaginava e che ha chiesto il consigliere Carafa, occorre uno specchio di riferimento, cioè intendo dire: quelli che erano gli impegni, quelle che sono... su tre colonne, adesso idealizzate, ma insomma sono vere e proprie tre colonne: quelli che erano impegni presi in sede di convenzione, quelli che sono stati gli interventi realizzati e sulla terza colonna la validazione e la conferma da parte dell'ufficio tecnico

del Comune, perché noi ci fidiamo del concessionario, per carità, io a mala pena ne ricordo il nome e devo dire che due volte che l'ho chiamato per problemi qui in zona dove abito io, sono stati estremamente cortesi e sono intervenuti anche in tempi ragionevolmente brevi. Erano, comunque, guasti anche piuttosto facili. Però ci sono questi due punti che hanno bisogno di essere focalizzati meglio. Intanto, chi si impegna e quali documenti verranno portati in Commissione, perché se in Commissione poi ci troviamo o vi trovate, perché io sicuramente in quella Commissione non ci sarà, è un discorso vecchio quello delle Commissioni, comunque se in Commissione ognuno porta le proprie sensazioni, le volte in cui è rimasto al buio, le volte in cui ha avuto notizie dei cittadini rimasti al buio però non c'è un riferimento su che cosa si doveva fare, che cosa è stato fatto e che cosa è stato validato dall'ufficio tecnico del Comune, ho l'impressione che in quella Commissione si parlerà a vuoto, sostanzialmente. Ecco, quindi questi due punti andrebbero specificati un pochettino meglio e poi si può procedere in sede di Commissione, perché no? Io, se dovessi dare un giudizio del concessionario, direi 7, perché quando l'ho chiamato io sono venuti insomma abbastanza presto, però magari sono stato fortunato, oppure scopro che da altre parti sono intervenuti, invece che in due giorni, in due ore e allora il 7 diventa 5, però i termini di riferimento non possono essere le mie sensazioni così come non possono essere nemmeno le mie notizie, così come non possono essere le notizie ricevute da nessuno dei singoli Commissari, ma occorre un riferimento... perché noi non siamo gli amministratori di condominio della via dove abitiamo, abbiamo il compito di una rappresentanza territoriale più ampia e quindi bisogna avere questi termini. Quindi non basta dire: la convenzione è importante. La convenzione è importante, però andiamo a verificare: colonna uno cosa prevede, colonna due cosa è stato fatto, colonna tre di quello che è stato fatto, cosa è stato validato. Esisteranno sicuramente questi documenti, vanno messi insieme e letti in maniera sintetica l'uno accanto all'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Se non ci sono altre richieste di intervento, lascio la parola al consigliere Carafa per una replica e se vuole prendere in considerazione l'appunto fatto dal consigliere Ferri e dal consigliere Scarascia. Consigliere Carafa, prego.

CONSIGLIERE CARAFA: Grazie, Presidente. Io questo "impegno" potrei allungarla ancora di altri sette, otto, dieci righe, non ho nessun tipo di problema a farlo, perché di carne al fuoco ce n'è tanta, ma il problema qual è? Il problema secondo me era quello di innanzitutto iniziare un percorso, grazie alla Commissione afferente, proprio per quello che dicevano sia Scarascia che Di Dio, perché ci sono voluti ben due anni dal 2015, diciamo fine 2015 fino all'inizio del 2018, per cambiare, per sostituire le allora esistenti lampade a incandescenza con i più moderni led e quindi ottenendo sicuramente un miglior.. un nettissimo risparmio energetico e non soltanto, risparmio anche per quanto riguarda il costo e per quanto riguarda anche quello che è poi il fabbisogno appunto di... insomma, riducendo notevolmente lo smog, che serve per fare l'energia elettrica. Dal 2018 in poi, sono stati fatti alcuni interventi di miglioramento, ma per miglioramento intendo la nostra era una linea abbastanza vecchia, o per lo meno in parte, in parte superata e quindi andavano fatte delle modifiche agli impianti. Io ne ho avuto la riprova proprio qua dove abito, nel senso che bastava che venissero giù due gocce d'acqua e

saltava la corrente, come diceva la consigliera Di Dio, si rimaneva al buio non soltanto un giorno, ma addirittura per due, tre, quattro notti, tant'è vero che penso che alla Siterium mi conoscano bene visto le numerosissime telefonate che ho fatto e in una di queste telefonate mi è stato detto che, siccome la cabina non era proprio delle più nuove, allora andava sostituita, andavano sostituiti alcuni pezzi. Morale della favola, dopo una mia ulteriore telefonata ove dicevo che probabilmente un interruttore insomma si poteva anche cambiare e non c'erano molti problemi, non dovevo dargli io i soldi ma insomma i soldi ci sono per poter fare queste cose, morale della favola la cosa è stata... il pezzo è stato cambiato e per risultato è che raramente, se non proprio con tuoni, lampi fortissimi o cose così, raramente si è riproposto quel problema. Come per questo aneddoto che ho raccontato, sicuramente la situazione è migliorata anche in tanti altri posti.

Quindi lo spirito di questa mozione è proprio quello che diceva la consigliera Di Dio: vedere, iniziando questo discorso e, perché no, interpellando anche i tecnici di Siterium, vedere a che punto siamo, quali sono le – uso un termine così – criticità, ma insomma diciamo i punti deboli della nostra rete di illuminazione e vedere come risolverli, da qui alla fine della convenzione, che poi non è detto... questo non lo so, non è mia competenza, ma non so se poi verrà di nuovo affidato questo servizio alla stessa società oppure no. È questo, sostanzialmente, quello che la mozione da me presentata al Gruppo di Maggioranza aveva come scopo, quindi benissimo, ben venga anche l'apporto delle Minoranze per... quando ci saranno, ci saranno, perché chiaramente non si esaurirà con una sola riunione, quando ci saranno le riunioni della Commissione appunto, come dicevo, a supportare con consigli o con, che so, delle puntualizzazioni da parte loro. Quindi quanto diceva il Ferri...

PRESIDENTE: Ti chiedo di terminare, Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Sì, sono d'accordo, penso che il mio Capogruppo sistemi la cosa, anche perché insomma il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la riunione della Commissione afferente o giù di lì, vediamo quale può essere la formula giusta. Ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carafa. Allora, c'è un emendamento vero e proprio da poter presentare per modificare il passaggio? Altrimenti...

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, sto rinviando la stessa mozione col cambio da Consiglio comunale a Sindaco. Gliela sto inviando alla Melfa.

PRESIDENTE: Allora, bene. Quindi c'è una richiesta, c'è un emendamento tecnico. Il consigliere Garzelli l'ha inviata, vero? È stata inviata, consigliere Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, sì, inviata ora.

PRESIDENTE: Mi dice che non è ancora arrivata.

CONSIGLIERE GARZELLI: Io l'ho mandata alle ore 16.59.

PRESIDENTE: Mi dice di sì.

CONSIGLIERE GARZELLI: È arrivata?

PRESIDENTE: No, prova a rimandarla. Ora è arrivata. Dice la collega Melfa che l'ha inviata a tutti. Quindi la mail l'avete ricevuta, l'avete letta? Ci siamo, l'avete letta, va bene? Sì, fate cenno di sì.

CONSIGLIERE CARAFA: No, io Presidente ho la mail ma non ho l'allegato.

CONSIGLIERE FERRI: È in un formato particolare, io c'ho "page", però io l'ho letta, c'era l'allegato alla mail che ho ricevuto io.

CONSIGLIERE GARZELLI: Anch'io ho mail e allegata in word regolare.

PRESIDENTE: L'avete ricevuto tutti l'allegato, tranne Carafa? Mi sembra di sì. La sta rimandando Tommaso, la sta rimandando a te la Melfa per vedere se arriva utilmente. Te l'ha mandata dentro proprio il corpo della mail. Okay, vista? Bene. Allora, se avete letto tutti, siamo allora, riepilogo. Punto 15 all'ordine del giorno: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: illuminazione pubblica*". C'è stata la discussione, c'è stato un emendamento tra virgolette, usiamo questo termine, tecnico, che ha modificato il corpo poi dell'impegno, anziché verso il Presidente della Commissione, verso il Sindaco, io riassumo brevemente, così come avete visto nella nuova versione inviata dalla collega Melfa. Ci sono richieste di intervento in tal senso? Se non ci sono richieste di intervento in tal senso, si passa alla dichiarazione di voto, sempre che vi sia la necessità e l'intenzione. Ci sono richieste di dichiarazione di voto? Martina Becuzzi, prego.

CONSIGLIERE BECUZZI: Grazie Presidente, no una cosa tanto giusto veloce. Ovviamente voteremo favorevolmente a questa mozione e come Presidente della Commissione era solo per prendermi l'impegno per poi la convocazione richiesta e cercheremo di organizzarla in modo da avere più dati possibili per fare una valutazione più puntuale della situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becuzzi. Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Anch'io faccio un intervento velocissimo. Voto favorevolmente, perché ritengo che comunque sia importante valutare l'evoluzione di un'assegnazione di un aspetto legato diciamo in questo caso per l'illuminazione pubblica, un aspetto legato a dei bandi che sono stati assegnati qualche anno fa, per verificare l'evoluzione, come sta andando diciamo la gestione stessa ed eventualmente anche il fatto se gli individui, mi sembra di capire che ce ne siano diverse, è bene che ci sia un'azione diretta da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti del gestore, affinché se ci sono delle carenze o delle mancanze queste siano eliminate. Quindi va benissimo che si vada in Commissione e ci si confronti, che venga fatta un'analisi attenta di quello che è lo stato dell'arte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire Niccolini, consigliere Niccolini prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. Intanto mi fa piacere rilevare che anche per il Partito Democratico l'illuminazione pubblica sia fondamentale per la sicurezza dei cittadini. Ricordo che io ho fatto due mozioni inerenti l'illuminazione pubblica, una che riguardava la potatura di alberi che andavano a coprire appunto l'illuminazione pubblica e l'altro era la riqualificazione della strada di Via Falcone, dove l'illuminazione pubblica tra l'altro presenta un rischio perché i fili sono ancora lì scoperti ed entrambe le mozioni sono state votate in maniera non favorevole. Sono anche felice che il problema del consigliere Carafa sia stato risolto, anche se con tempi non brevissimi, però ricordo a tutti che la riqualificazione dell'illuminazione pubblica presente nel centro abitato di Castelnuovo della Misericordia non è mai stata adeguata alle tecnologie più recenti. Magari si trovano situazioni in cui nella macchia sottostante la fattoria di Castello, all'interno del bosco, ci siano i lampioni a led e nel centro abitato ci siano ancora i lampioni vecchi di trenta – quarant'anni fa.

Comunque, detto questo, ci asterremo per quanto riguarda la votazione, perché come ricordava il consigliere Scarascia non ci sono comunque i parametri utili per capire di cosa si andrà nel dettaglio a trattare all'interno della Commissione. Quindi il nostro voto sarà un'astensione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Niccolini. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho alcuna prenotazione e quindi si può passare al voto. Metto in votazione quindi il punto 15 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: illuminazione pubblica”*, così come emendata dallo stesso Partito Democratico con un cambio di alcune diciture di ordine tecnico, che poi avete ricevuto attraverso l'invio di una mail dalla collega Melfa. Quindi siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei e Taddeucci assenti. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti, Santinelli e Orazzini sono assenti. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi abbiamo 18 votanti, abbiamo 3 astenuti e 15 favorevoli. Chiedo conferma a Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma, allora la mozione 15 è approvata a maggioranza con 15 voti favorevoli e 3 astenuti.

Passiamo alla mozione 16: ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, chiedo scusa.

PRESIDENTE: Sì?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Chiedo scusa, Presidente, io avevo fatto un intervento. Non voglio creare problemi, però qui c'è un problema sulla prosecuzione dei lavori e forse sarebbe il caso di valutare se fare una Capigruppo per stabilire la prosecuzione, perché è impossibile entro un'ora arrivare a chiudere tutto e allora tanto vale sfruttarla per capire cosa faremo da grandi, perché se no poi si arriva alle sei e si rimane appesi e comunque non finiremo, tanto vale chiarirci prima e trovare una data. È un suggerimento, poi io mi attengo a quello che lei decide, però non possiamo far finta che non siano le cinque e venti e si è detto di chiudere alle sei – sei e un quarto, quindi non c'è nessuna speranza di arrivare a chiudere.

PRESIDENTE: Io credo che intanto forse un altro paio, forse anche tre, non lo so, può darsi che c'entrino. Però io direi di andare avanti, casomai alla prossima interrompiamo e guardiamo dove arriviamo con la prossima e a quel punto decidiamo cosa fare e come continuare o se continuare. Io direi che intanto sono le cinque e un quarto, un po' di tempo ce l'abbiamo davanti. Affrontiamo subito quest'altro punto e poi verifichiamo. Se ci sono invece da parte degli altri Capigruppo presenti, si va avanti, si affronta un'altra mozione e poi ci si ferma e si guarda a che punto siamo o preferite decidere ora?

CONSIGLIERE GARZELLI: Io sarei per andare avanti e poi decidiamo al punto dove arriviamo.

PRESIDENTE: Va bene, d'accordo. Settino, va bene? Allora sulla mozione 16, punto all'ordine del giorno numero 16.

PUNTO N. 16 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONOSILIARE PARTITO DEMOCRATICO AD OGGETTO: CENSURA DELL'ABBANDONO DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL DA PARTE DELLA TURCHIA".

PRESIDENTE: *"Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico ad oggetto: censura dell'abbandono della Convenzione di Istanbul da parte della Turchia"*. La parola al consigliere Romboli, prego.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Grazie, Presidente. Considerato che il 20 marzo 2021, con un Decreto del Presidente Recep Tayyip Erdogan, la Turchia si è ritirata dalla Convenzione di Istanbul, recedendo unilateralmente dall'accordo internazionale entrato in vigore nel 2014 su proposta del Consiglio d'Europa, che mira a prevenire e contrastare la violenza contro le donne nelle forme della violenza psicologica, fisica e sessuale, compreso lo stupro coniugale, degli atti persecutori del matrimonio forzato, delle mutilazioni genitali femminili, dell'aborto e della sterilizzazione forzati, secondo fonti ufficiali turche richiesto dalla Convenzione di Istanbul, sarebbe stato imposto dalla necessità di tutelare i valori della società tutta e della famiglia tradizionale, mentre il contrasto alla violenza di genere e la cosiddetta protezione delle donne sarebbero comunque garantiti dalla Legge ordinaria. Nel comunicato pubblicato il 22 marzo, il Governo di Ankara ha affermato che la Convenzione di Istanbul originariamente tesa alla promozione dei diritti delle donne è stata dirottata da un gruppo di persone che cercano di normalizzare l'omosessualità, il che è incompatibile con i valori sociali e familiari turchi. La scelta della Turchia era stata prospettata già nel 2020 e rientra nel generale clima di tensione autoritaria nel Paese, con una sempre maggiore aggressività internazionale dal carattere neo ottomano sostenuta all'interno da compressione, per quanto non totale, degli spazi democratici, militarizzazione e imposizione di un orientamento islamico conservatore nazionalistico e anche occidentale alle istituzioni statali. In Turchia, Paese candidato all'ingresso nella Comunità Europea e membro NATO, persiste una preoccupante tendenza sistemica contro le donne, che si manifesta addirittura tramite dichiarazioni pubbliche di esponenti di Governo che includono la critica alla parità di genere, l'offesa alle donne senza figli, la colpevolizzazione delle vittime di stupri, gli indirizzi sull'abbigliamento, la condanna dell'aborto persino in caso di gravidanze derivate da violenze sessuali, queste dinamiche sono state ben mostrate dall'episodio avvenuto il 6 aprile 2021 ad Ankara durante l'incontro tra Unione Europea e Turchia, quando la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen è stata costretta ad accomodarsi al lato rispetto alle sedute d'onore del Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel e del Presidente turco Recep Tayyip Erdogan, sulla base di un protocollo applicato in modo volutamente restrittivo. La Turchia è alle prese con un elevato numero di femminicidi, dei quali tuttavia, su stessa ammissione del Governo, non esistono cifre ufficiali a fronte di stime che riportano oltre 450 casi nel 2019 e almeno 300 casi nel 2020, con la consapevolezza che tuttora da parte dell'autorità ci sia una certa accondiscendenza nei confronti dei delitti d'onore. Nel World Economic Forum 2020 Global Gender Gap Index, la Turchia si trova al 130esimo posto dei 153 Paesi per le differenze di genere economiche, educative, sanitarie e politiche. L'Italia è al 76esimo

posto. Visto che la Convenzione di Istanbul, firmata da 45 Paesi, è definita dal Consiglio d'Europa lo strumento giuridico più ambizioso volto a prevenire e combattere la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, quali violazioni dei diritti umani e chiede ai Governi che l'hanno ratificata di adottare una serie completa di misure per combattere tutte le forme di violenza contro le donne e la violenza domestica e che vengano criminalizzate e legalmente punite varie forme di violenza contro le donne, lo stesso Presidente Erdogan in passato aveva ripetutamente evidenziato l'impatto della Convenzione di Istanbul sui progressi della Turchia verso una società più giusta ed equa. La decisione del Governo Turco ha suscitato la reazione dei Paesi Europei, USA e istituzioni internazionali, nonché le proteste forti e diffuse in tutta la Turchia, l'esempio di Ankara potrebbe rinvigorire la contrarietà alla Convenzione di Istanbul anche all'interno della stessa Unione Europea, laddove nel 2020 la scelta di non ratificare l'accordo da parte dell'Ungheria e i propositi di abbandonarlo da parte della Polonia si sono aggiunti alle mancate ratifiche di Bulgaria, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca e Slovacchia, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo esprime ferma condanna per la scelta del Governo Turco che procede in direzione contraria all'impegno internazionale contro la violenza sulle donne, creando un'ulteriore e allarmante frattura tra Ankara e l'Europa; impegna il Presidente del Consiglio comunale ad inviare il presente ordine del giorno ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, affinché il Parlamento Italiano e il Governo Italiano proseguano sulla linea di censura per l'abbandono turco della Convenzione di Istanbul e per le criticità, nel rispetto dei diritti umani.

Volevo aggiungere a questo che dal 30 aprile è stato formalizzato l'abbandono della Convenzione di Istanbul, dopo che Erdogan ne ha deciso il ritiro e quindi a partire dal primo luglio cesserà definitivamente di essere in vigore. La mossa di Erdogan ha suscitato proteste a livello locale e non solo, e il coordinamento di associazioni femminili turche a difesa del documento continuerà la protesta, però non prima della fine del lockdown che in Turchia terminerà il 17 maggio. Erdogan sta cercando quindi nuovo consenso sulla pelle delle donne turche e l'uscita della Convenzione sembra quasi istituzionalizzare la violenza contro le donne. Qui volevo ulteriormente ricordare che oggi in Italia sono state di nuovo uccise, sono state uccise altre due donne e sono le ventunesime dall'inizio dell'anno, nonostante da noi la Legge sul femminicidio sia datata 2013 e l'istituzione del Codice Rosso volta al contrario contro la violenza di genere è recente. Quindi, ecco, mi sembrava doveroso ricordare oggi questa nuova, queste due nuovi femminicidi e a maggior ragione quindi sentiamo il dovere di condannare la scelta del Governo Turco e di chiedere con questo ordine del giorno al Parlamento e al Governo Italiano di inoltrare il nostro, quanto noi abbiamo scritto, per rafforzare la censura nei confronti della decisione del Governo Turco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romboli. Ci sono richieste di intervento? Donatella Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. La condanna da parte del Governo di Erdogan della Convenzione di Istanbul è sicuramente da condividere e quindi da sostenere con forza. Io però noto come di fronte ai proclami che, ripeto e sottolineo, sicuramente da condividere, a questa Amministrazione manchi poi la volontà di agire in

concreto. Quando si sottolinea che secondo il World Economic Forum, la Turchia si trova al 130esimo posto in Europa su 153 Paesi, l'Italia al 70esimo posto, ovviamente dobbiamo leggerlo in una maniera che sia reale e concreta. L'Italia è ben lontana dalle prime posizioni. Io chiedo: e Rosignano dove si trova in questa classifica che dobbiamo sempre calare nelle realtà a noi più vicine? Io ricordo che sono tre anni ormai che lo sportello donne è chiuso e non è stato sostituito da niente di niente qui sul nostro territorio. Già ho sollevato la questione più volte e mi è stato detto che c'è comunque la possibilità di rivolgersi ad un centro antiviolenza su Cecina, su Livorno, su Rosignano. Su Rosignano, fino a che funzionava lo Sportello Donna, vi era un accesso di una media di 70 – 80 donne l'anno. Cosa pensiamo, che queste 70 – 80 donne l'anno siano improvvisamente ormai non più bisognose di aiuto o che si possa sostituire un presidio sul territorio con un altro a distanza di 25 chilometri o di 15? Perché non si fa nulla di nulla di niente per dare una risposta concreta? La consigliera Romboli ricordava il codice prima rosa e poi divenuto rosso, ma questo ha bisogno di persone, ha bisogno di rete, ha bisogno di tutto quello di cui parliamo, parliamo, parliamo, ma non viene fatto assolutamente niente.

Quindi sì, la Convenzione di Istanbul è importante, ma è importante anche avere la possibilità di aiuti in concreto, di luoghi dove rivolgersi, dove parlare, dove sapere e avere delle indicazioni su che cosa fare e qui sul territorio non c'è assolutamente niente e non vedo nessun impegno, nessuna considerazione. Il problema non c'è. Guardate che girarsi dall'altra parte è un'omissione che significa un'azione, significa non prendere in considerazione il problema. Quindi benissimo, guardiamo all'Europa, guardiamo a quello che chiediamo di fare ai nostri governanti a livello centrale. Io chiedo però a voi, a voi, perché dopo aver tolto quel minimo di presidio che pur con tanta fatica, però funzionava, c'era un collegamento con il legale, c'era un collegamento per alcun tempo, non per sempre, con i servizi sociali, erano state incaricate delle psicologhe. Beh, tutto questo è andato a sparire completamente, senza nessuna sostituzione se non delle panchine rosse, ma mi pare che sia veramente, veramente poco. Quindi quando affrontiamo questi problemi, cerchiamo anche però di agire, di far qualcosa, un minimo. Anche qui, quando fu di nuovo messo mano al Regolamento sulle Pari Opportunità, io dissi: invece di fare un'apertura sui principi generali, che era di nuovo il principio di uguaglianza, cerchiamo di circoscrivere i compiti che dobbiamo demandare a questa Commissione Pari Opportunità, quella di affrontare le problematiche legate alla uguaglianza di genere. Quindi cerchiamo di vedere le donne che sono qui sul territorio come possono essere aiutate dal punto di vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, dal punto di vista della equazione sociale, dal punto di vista dei servizi che possono essere dati alle donne che magari hanno necessità di integrarsi perché provengono da altri Paesi, perché hanno altre religioni, perché hanno un'altra lingua, anche in termini di servizi sociali, di asili nido, di scuola materna.

PRESIDENTE: Trenta secondi, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Tutto questo non è stato minimamente fatto e di progetti in corso non ne vedo assolutamente. Quindi i proclami sì, ma io direi il proclama dopo che si è fatto qualcosa in concreto, altrimenti sono lettera morta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie. Questa è una mozione abbastanza importante, non so fino a quanto il Consiglio comunale di Rosignano possa incidere sul problema, però se ne parla e quindi parliamone. Allora, Convenzione di Istanbul: un ennesimo fallimento del diritto internazionale, perché il diritto internazionale purtroppo, piaccia o non piaccia, è un qualche cosa che si regola su due elementi, sulla capacità e la volontà vera dei Governi di rispettare gli impegni presi, perché le possibilità sanzionatorie in caso di allontanamento da quanto sottoscritto sono praticamente inesistenti e se manca, quando si parla specialmente di diritti personali, come in questo caso, se manca una cultura e una sostanziale volontà politica del Paese che sottoscrive, la Convenzione è destinata a rimanere, almeno in quell'ambito territoriale, poco più che carta straccia. Diverso è, però, l'atteggiamento del Presidente Turco, perché lui avrebbe potuto continuare serenamente a farne carta straccia senza denunciarlo e senza uscirne, ma questa ovviamente è una mossa di politica internazionale, non è una mossa di politica interna, perché tanto la Polizia di Erdogan fa come vuole, non ha bisogno... specialmente al di fuori della città di Istanbul e delle grandi città, il controllo delle organizzazioni internazionali è veramente molto modesto. La sua è una provocazione internazionale che si associa al trattamento riservato alla Presidente della Commissione Europea. Io penso che sia stato vergognoso, ma al di là dell'atto di grave scortesia nei confronti della persona, in realtà quell'atto è un atto di disprezzo per l'Europa e non si può leggere in un'altra maniera, l'unica lettura corretta è questa. Un atto di profondo disprezzo per l'Europa, di grave scortesia nei confronti della Presidente von der Leyen, ma così va letto. La Turchia è vero, è un aspirante membro dell'Unione Europea, e io dico ce ne scampi e liberi il cielo, perché la Turchia non è Europa, la loro tradizione e la loro cultura, sulla quale possiamo discutere all'infinito, ma comunque non corrispondono minimamente alla cultura e alla tradizione europea, anche nelle sue declinazioni laiche e giacobine, voglio dire, perché io non invoco soltanto la tradizione della cultura cristiana, che potrei fare, ma anche nelle altre versioni. Un sintomo è dato dal fatto che la ex cattedrale di Santa Sofia, che era diventata un museo, è stata sconosciuta da cattedrale a suo tempo, ma diventò comunque un museo e quindi comunque un luogo di incontro e di mediazione tra culture diverse, come è sempre stata d'altra parte la città di Costantinopoli, prima che fosse, che cadesse in mano ai turchi diventando Istanbul. È stata riportata alla condizione originale di moschea, quindi questo dimostra quanto Erdogan si preoccupi dell'Europa. È vero che sono nella NATO, ma l'ingresso della Turchia nella NATO ha risposto negli Anni Cinquanta e Sessanta ad un gioco di equilibri internazionali e comunque in Turchia in quel momento esisteva un regime che è vero che era controllato dai militari, ma i militari a partire dal 1918 sono stati quelli che hanno praticamente portato la Turchia nel mondo moderno.

PRESIDENTE: Trenta secondi Scarascia, per cortesia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Questo con tanti limiti. Quindi il dispositivo, poi. Ma lo mandiamo al Governo, lo mandiamo al Parlamento Italiano, e che c'azzecca? Mandiamolo all'Ambasciatore turco questa cosa, perché almeno si sa che Rosignano è schierato contro la Turchia. Sportello donna, è vero, è stato chiuso. Io penso che è stato

chiuso anche per una valutazione molto semplice: la maggior parte delle violenze vengono perpetrate all'interno di famiglie di cultura, tra virgolette, islamica e quindi meno se ne parla e meglio è, lasciamo che lavori soltanto la Polizia quando proprio non ne può fare a meno. Quindi questo è un ordine del giorno, è una mozione che è monca per quanto riguarda il dispositivo, stravolge un pochetto la realtà e poi forse questa Convenzione di Istanbul non merita neanche tanta, tanta difesa, perché se sono tanti i Paesi che non la ratificano, forse qualche problema ce l'ha. Però noi l'abbiamo sottoscritta, la dobbiamo osservare e dobbiamo anche rilevare che questi problemi sono venuti fuori, ma è il disprezzo del potere turco che ha impostato una politica di tipo di volontà di potenza, di tipo neo ottomano, quella definizione è corretta, però di questo dobbiamo parlare e non di... bisogna dire la verità insomma, ecco.

Quindi noi ci dobbiamo astenere su questa cosa, perché è monca. Si dicono alcune cose, ma non si ha il coraggio di portare a compimento il ragionamento e, non avendone il coraggio, si diventa complici di chi ha denunciato la Convenzione di Istanbul per motivi sostanzialmente di politica internazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Da un punto di vista generale, l'atto è condivisibile, nel senso che comunque la presa di posizione relativamente al fatto che comunque quello che prevede la Convenzione di Istanbul sostanzialmente viene ad essere cancellato completamente da un Paese e questo poi guarda caso si va a rivolgere proprio contro le donne, sostanzialmente. Quindi questo è un atto che sicuramente è condivisibile. Però noi abbiamo da affrontare, e io ieri nella Commissione ho chiesto anch'io il discorso dello Sportello Donna, cioè quindi condivido quello che diceva la consigliera Di Dio, cioè il fatto che comunque poi noi dobbiamo favorire nel nostro territorio all'interno di Rosignano tutti quegli strumenti che possono andare incontro alle esigenze delle donne, quando queste ovviamente subiscono violenze e condizionamenti. Quindi sarebbe il caso che finalmente ci venga data una risposta rispetto allo Sportello Donna, che tempi si prevedono per riattivarlo, perché questo potrebbe essere il primo segnale che dobbiamo trasmettere alla nostra collettività, alle donne naturalmente residenti a Rosignano. Io non sono in grado di stabilire chi è che fa e all'interno di quali nuclei familiari si svolgono prevalentemente le violenze sulle donne, questo non lo so, a meno che non ci siano dei dati per cui emerga chiaramente che c'è una parte geografica o religiosa che va sostanzialmente in quella direzione. Io credo che in generale è vero che si perpetuano generalmente all'interno dei nuclei familiari, però identificarli in modo preciso non sono in grado, quindi non confermo e non posso dare giudizi da quel punto di vista, però è evidente che lo Sportello Donna a Rosignano era un punto di riferimento, che ne siamo già occupati in passato e sarà il caso che a questo punto ci sia un impegno da parte dell'Amministrazione, con tempi veloci e rapidi, ad istituirlo, perché chiaramente è un'esigenza che è anche fondamentale, anche perché noi quando parliamo di diritti, parliamo di tutele, ne abbiamo parlato stamattina, ne abbiamo parlato oggi e ne stiamo parlando adesso, è evidente che la prima responsabilità poi dell'Amministrazione è che deve far sì che all'interno del proprio territorio ci siano spazi e tutele tali da garantire un supporto, e questo mi sembra fondamentale, altrimenti si rischia veramente di fare teoria e poi la prassi sì, però come dire insomma: va beh, poi lo faremo. No, qui

forse ecco urge una risposta, urge... perché ieri non mi è stata data una risposta specifica, io l'ho chiesto: è prevista un'ipotesi di questo Sportello Donna, verrà aperto? Però ieri non mi è stato risposto. Oggi forse, partendo da questa mozione, che ripeto nell'impianto generale è condivisibile, però nello specifico si darebbe unitamente un segnale importante e forte per la collettività di Rosignano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Franceschini, Assessore Franceschini, prego.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Sì, buona sera Presidente, grazie e buona sera al Consiglio. Una discussione interessante, perché si parte dalla Turchia e si arriva a Rosignano. Mi dispiace solo che si facciano delle velate similitudini tra Erdogan e l'Amministrazione di Rosignano. Mi sembra che la situazione in Turchia sia ben chiara, io siccome sono un geopolitico, però non è questa la sede opportuna, però è significativo che si arrivi persino a sostenere velatamente che a Rosignano la situazione sia prossima a quella della Turchia.

Secondo me i toni del dibattito sono sbagliati, lo dico in modo molto aperto e penso che anche l'argomento dello Sportello Donna sia trattato in un modo che non è, non solo non è coerente con la discussione, ma addirittura risente di un dibattito che è precedente rispetto a questa Amministrazione, ma che anche sul territorio ha toni e velature diverse, ma che non è un dibattito portato avanti nel modo poi realmente aderente alla realtà.

Sulla Convenzione di Istanbul, insomma, la mozione parla chiaramente e quindi c'è poco da aggiungere, se non chiaramente la censura nei confronti non soltanto dell'atteggiamento di Erdogan anche rispetto alla politica internazionale, ma anche riguardo alla questione del trattamento della Presidente von der Leyen, che è stata umiliata e con lei è stata umiliata l'Unione Europea. Io sono d'accordo con Scarascia quando si afferma che lì l'obiettivo di Erdogan era mancare di rispetto all'Unione Europea, anche mandando un rispetto a chi Erdgan manovra all'interno dell'Unione Europea, a partire da alcune comunità e da alcuni gruppi di pressione. Non è corretto, però, affermare che la violenza a Rosignano come in Italia sia prerogativa degli stranieri o sia prerogativa di famiglie di religione islamica. Non è vero, le statistiche parlano chiaramente e ci dimostrano come il fenomeno della violenza è un fenomeno che è diffuso all'interno delle comunità, all'interno delle famiglie, all'interno di varie culture e quindi purtroppo è un problema diffuso che anche su Rosignano non è possibile polarizzare.

Però riguardo allo Sportello Donna, dal momento che è stata chiamata in causa la questione, io sinceramente chiederei un attimo più di attenzione, ma anche un attimo in più diciamo di focalizzazione dell'argomento, perché se noi diciamo che lo Sportello Donna funzionava a Rosignano o non si sa di cosa si sta parlando, oppure si vuole parlare in un modo che è fazioso, in un modo che punta soltanto a lanciare sull'Amministrazione la disattenzione nei confronti delle questioni legate alle politiche di genere, legate alla antiviolenza, perché non è così. Lo Sportello Donna è stato chiuso a Rosignano perché non rispondeva più non soltanto ai livelli di qualità necessari per affrontare una questione così complessa, ma non rispondeva nemmeno più alla Legge. Forse in riferimento alla rete del passato, si faceva riferimento in degli interventi che mi hanno preceduto, forse quel riferimento è un riferimento che guarda piuttosto indietro negli anni, ma non guardo

nel ultimo momento dello Sportello Donna in cui la situazione non era assolutamente adatta ad affrontare il problema ed anzi esponeva alcune utenti dello Sportello Donna a delle problematiche che potevano essere potenzialmente ben più gravi, perché qua si continua a parlare di antiviolenza in un modo che io non comprendo, perdonatemi, perché o si tende a far finta di non conoscere la realtà, oppure effettivamente la realtà non si conosce, perché se pensiamo con uno Sportello Donna, con un tavolino e una scrivania, di risolvere il problema, abbiamo un problema, lo abbiamo noi il problema, non quelli che cercano di risolverlo così, lo abbiamo noi. Se pensiamo che possiamo avviare un'iniziativa del genere senza una rete, senza un retroterra, senza una serie di accordi che coinvolgano i soggetti del territorio, a cominciare dalle Forze dell'Ordine e dai soggetti del sociosanitario, anche qua noi non cogliamo nel punto focale del problema. In realtà l'Amministrazione di Rosignano, come più volte detto, sta lavorando per portare un centro antiviolenza nel nostro Comune. Le pratiche sono già in corso, a fine giugno ci sarà la chiusura della prima... della gara per l'estensione del servizio anche su Rosignano, in particolar modo su Vada. La struttura individuata a Vada è già stata inserita all'interno di quelle che saranno le strutture antiviolenza della Società della Salute. Non dobbiamo confondere, tra le varie reti territoriali, perché comunque noi siamo legati alla Società della Salute e abbiamo anche uno storico tale per il quale i nostri ospedali di riferimento non sono gli ospedali di Livorno, di Pisa, di Firenze o di Lucca, ma sono gli ospedali di Cecina e di Piombino, abbiamo una realtà socio sanitaria ben chiara e quindi si va in quella direzione. I tempi sono stati e sono tempi che chiaramente non sono brevi, perché la rete deve essere costruita e deve essere costruita in un modo tale che tutti siano coinvolti, dalle Forze dell'Ordine fino alle varie istituzioni, perché in questo percorso dell'antiviolenza l'istituzione ha un ruolo primario per la creazione del contesto, ma non sono i Consiglieri comunali, gli Assessori o il Sindaco che intervengono sul caso di violenza e non possono essere nemmeno operatori improvvisati, tanto che c'è qualcuno che in realtà sta lavorando su Rosignano per rendere possibile un centro antiviolenza. Questo succede anche all'interno della Commissione Pari Opportunità, che ha aderito a una serie di progetti e a dei corsi di formazione, per avere una professionalità tale per andare ad affiancare i professionisti dell'accoglienza e dell'antiviolenza, perché attualmente non soltanto il termini di Legge non possiamo più avere soggetti improvvisati o che lo fanno soltanto per volontariato e per buon cuore, abbiamo bisogno di professionisti o comunque di operatori ad alta specializzazione, come sta succedendo in tutto il mondo del volontariato, in tutto il mondo del terzo settore.

Quindi qui non siamo in Turchia, qui non siamo in Turchia, prima di tutto perché l'Italia non è la Turchia e ha una Costituzione che regge su questi valori e anche dico un tessuto politico che regge, perché al di là delle differenze politiche nessuno si sogna di arrivare ai livelli di giustizia di libertà del Presidente Erdogan o dei suoi alleati islamisti, ma anche su Rosignano c'è un'attenzione che se poi per motivazione politica si vuol dire che è un'attenzione inesistente e che anzi è deleteria e che anzi qua il Sindaco è Erdogan e i vari Assessori sono tutta la serie di ulema che lavorano una ex chiesa di Santa Sofia, attenzione su questo, perché non soltanto è una falsità, ma è anche offensivo nei confronti dell'Amministrazione. Io su questo vorrei essere chiaro. Quindi lo Sportello Donna non è più lo strumento sufficiente, ma nemmeno necessario ad affrontare il problema. Noi abbiamo bisogno di un centro stabile istituito, inserito in una rete, con operatori formati, con collegamenti nei confronti... con collegamenti con le Forze dell'Ordine, con tutte le

strutture sanitarie, anche con dei legali, con psichiatri, con psicologi. Non possiamo più andare verso strutture improvvisate. Quindi, se si chiede la situazione a livello di presidio anti violenza, l'Amministrazione ci sta lavorando, la Società della Salute è inserita in questo percorso ed anzi è il Comune di Rosignano Marittimo che si reinserisce in questo percorso. È un cammino che non sarà semplice, non sarà immediato, anche perché innanzitutto per avere un centro anti violenza occorre avere una struttura che risponda anche da un punto di vista urbanistico ed edilizio ai requisiti. Su quello si impegnerà poi la nostra rete e anti violenza che, ripeto, è una rete integrata all'interno della Società della Salute e la comunicazione che ci è arrivata recentemente è che il futuro centro di Rosignano, che sarà verosimilmente a Vada, è stato inserito all'interno dell'elenco delle strutture predisposte alla prima accoglienza e alla prevenzione della violenza di genere e delle tipologie di violenza che oggi noi riconosciamo, perché ovviamente non c'è soltanto la violenza fisica, c'è anche psicologica, c'è anche una violenza economica. Dobbiamo cominciare a portare attenzione verso tutta una serie di fenomeni di violenza informali, non subito riconosciuti. Per esempio dovremmo anche lavorare, e su questo c'è assoluta consapevolezza, in forme di violenza che noi oggi poniamo in secondo piano, per esempio la violenza all'interno delle coppie omosessuali oppure la violenza anche rispetto alla mancata integrazione, come giustamente si citava poco prima. Quindi l'argomento è all'ordine del giorno per l'Amministrazione e al più breve speriamo di potervi dare delle tempistiche. Entro giugno si chiuderà già la prima fase della gara della Città della Salute. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Franceschini, per il chiarimento e per le informazioni. Ci sono altre richieste di intervento? Mi sembra di no. Se non ci sono richieste di intervento, si passa alla fase di dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono richieste di intervento... sì, Scarascia prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Noi voteremo, noi ci asterremo su questa mozione e ne do una spiegazione compiuta. Intanto ringrazio l'Assessore Franceschini non perché mi ha dato ragione per lo meno su una parziale, almeno parzialmente sull'analisi politica, sull'analisi macropolitica della vicenda von der Leyen, ma lo ringrazio perché è riuscito ad inquadrare anche l'altra questione, quella locale e l'ha fatto anche con una certa precisione, della quale gli do atto. Io non mi sono sognato di dire che la Commissione Donna è stata... lo Sportello Donna è stato eliminato per non sentire le lamentele delle donne islamiche, perché non ho nemmeno io dei dati significativi; ho un sospetto, e l'ho espresso e lo ribadisco, che non basta diluire la violenza che subiscono queste creature che vengono da lontano in maniera indebita e talvolta gravissima all'interno delle loro famiglie, sia numericamente... cioè io non ho dei dati precisi, non ce li ha nessuno perché non vengono forniti. Ma, attenzione, diluire questi dati all'interno di una violenza più generale, è evidente che non mette in evidenza quanto incide all'interno di quella cultura la violenza contro le donne, perché vengono diluiti all'interno di un più ampio numero. Siccome noi fior di delinquenti, violenti, violentatori, non ci mancavano e non ci mancano, anche bianchissimi, italianissimi e cattolicissimi, non ci mancavano affatto, forse non avevamo bisogno di importarne tanti altri e quindi bisognerebbe analizzare i dati scissi e analizzando i dati scissi, Assessore, credo che le sorprese sarebbero devastanti per i buonisti. Però non li sappiamo, non li

sappiamo.

Penso che lei abbia detto delle cose giuste. La invito a valorizzare la Commissione Pari Opportunità, perché forse può sicuramente dare una mano, anche se è formata da sole donne e io ebbi modo di dire che quando si fanno... è formata da sole donne, sarei stato più contento se ci fosse stato anche qualche uomo, ma non è stato possibile.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Però si può valorizzare quella parte lì. Quindi noi, ripeto, ci asterremo, non perché l'idea iniziale di questa mozione non abbia dei buoni contenuti, ma perché è un po' ipocrita: si ferma al momento in cui bisogna dire la verità e la verità fa male, lo so, come diceva un'antica canzone, fa male ma andrebbe detta. La cultura islamica prevede la violenza sistematica contro le donne, noi siamo per la cultura occidentale, possibilmente cristiana, che è stata preservata da tanti interventi anche armati nel corso dei secoli, che hanno preservato l'Europa cristiana da un Islam che è aggressivo da sedici secoli. Parlo di Poiter, parlo di Lepanto, parlo di Vienna e sono tutti episodi che rendono anche oggi più libere le donne europee, le donne occidentali, anche quelle di Rosignano e auspicabilmente anche quelle che a Rosignano sono venute e sono tuttora sì succubi di una cultura che non è cultura, è violenza sistematica istituzionalizzata e religiosamente giustificata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Non mi sono mai sognato io personalmente né di paragonare il Sindaco Donati ad Erdogan, né tantomeno Rosignano alla Turchia, assolutamente no, anche perché è semplicissima la differenza: qui possiamo parlare, in Turchia sicuramente a quest'ora saremmo già finiti in galera da diverso tempo. Quindi proprio, da questo punto di vista proprio... il riferimento allo Sportello Donna molto probabilmente è stato sintetico, però devo darle atto della comunicazione che ci ha dato, Assessore Franceschini, che ha esaurito una parte di percorso, del quale almeno io non ero a conoscenza, poi non so se gli altri Consiglieri lo erano e quindi tutto sommato ci ha dato un'informazione estremamente positiva. Io non mi sognavo di creare uno Sportello Donna, cioè l'attenzione era quella che si metteva un tavolino e uno andava lì e accoglieva la donna che veniva diciamo ad esporre una tragedia, un dramma; ovviamente pensavo, è chiaro, ad un centro dove chiaramente ci siano le varie figure preposte per poter accogliere questi momenti di fragilità, di dolore e di disperazione, è chiaro, quindi non era questo. L'ho sintetizzato come termine, ma sicuramente il termine giusto e corretto è quello che ci ha detto lei. Quindi grazie della sua comunicazione, perché abbiamo ricevuto un'informazione che, ripeto, io non ero a conoscenza di questo percorso, di questa evoluzione e per cui questo è un passo avanti notevole e se effettivamente, come lei ci diceva prima, entro giugno inizierà una cosa che andrà a concretizzarsi, secondo me è un grosso passo avanti per la realtà di Rosignano, per la realtà che chiaramente è priva di questo aspetto ma che chiaramente verrà colmato e questo è un aspetto positivo.

L'altro aspetto è che chiaramente, rispetto alla mozione, io l'ho detto prima, la condivido

e la voto, nel senso che comunque bisogna che ci sia comunque una conferma di adesione a dei principi che non hanno confini, che non hanno una valutazione religiosa, che non hanno una valutazione sulla sessualità etc. etc. Quindi è chiaro che non posso che votare favorevolmente una mozione che comunque sostiene dei diritti che in alcuni Paesi, in questo caso stiamo parlando della Turchia, vengono calpestati e che quindi chiaramente devono essere sostenuti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire il consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Non mi sono mai sognata, ma nemmeno per sbaglio, di equiparare la situazione su Rosignano a quella sulla Turchia o il nostro Sindaco al Presidente Erdogan; non so come possa essere venuta fuori questa associazione. Non posso dire di essermi espressa male, posso dire che qualcuno non ha compreso.

Il mio richiamo a quella che era la situazione qui sul territorio era semplicemente per chiarire che voterò sicuramente a favore per questo ordine del giorno, ma una cosa sono i principi e una cosa sono le cose da fare in concreto. Non so se l'Assessore abbia mai partecipato a quelle che erano le attività svolte dal vecchio Sportello Donna, che so benissimo che era perfettibile, so benissimo che aveva delle carenze immani e che oggi la normativa non permetterebbe più di fare quello che si faceva fino a qualche anno fa. Quello che dico è che lavorare su un centro antiviolenza che abbia tutte le caratteristiche presenti e richieste oggi dalla normativa vigente, ha la sua valenza sicuramente, ma nel frattempo c'è un buco di anni dove quelle donne che si rivolgevano al vecchio Sportello Donna, a quella grandissima persona che era la Ivana Vanozzi, la quale con tutte le difficoltà, con tutti i limiti, con tutte le carenze che aveva e con anche la sua non conoscenza perfetta di quella che era la normativa, aveva però la capacità di dare un aiuto in concreto. Più volte ha accompagnato lei stessa, mettendo quindi in pericolo anche la sua stessa vita, delle donne al pronto soccorso. Se non ci fosse stata lei, queste donne sarebbero rimaste sole, piangenti e dopo aver subito violenza, in strada, perché non c'era un aiuto che potesse essere fornito loro e più volte siamo stati interessati per capire anche nell'immediatezza di una violenza che cosa fare, come aiutare, dove indirizzare le persone. Questo era il vecchio Sportello Donna, che non avrà avuto delle caratteristiche di perfezione, ma che non si può neppure dire che siccome quello non andava più bene, ora stiamo lavorando e quindi in questa parentesi facciamo finta di niente.

I dati che lei citava sulle anche caratteristiche delle donne che subiscono violenza, io le condivido con lei perché le ho toccate con mano. Non si tratta di una prevalenza di persone che abbiano una certa origine religiosa o di provenienza da determinati Paesi; la violenza sulle donne ha tutti i colori...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Di Dio, per cortesia.

CONSIGLIERE DI DIO: ...e tutte le religioni, purtroppo. Quello che sottolineava è che c'è questo grosso buco, questa grossa parentesi di anni e non possiamo far finta di niente. Quindi io voterò sicuramente a favore questo ordine del giorno, però penso che il problema che ho sollevato, la indignazione dell'Assessore Franceschini me l'abbia in

qualche modo confermata. Ben venga una attività che si porta ora a conclusione e che vada a realizzare un qualcosa di diciamo moderno ed efficiente; nel frattempo, però, se si poteva dare un aiuto anche ad una sola persona, questo non è stato fatto e credo che sia incontestabile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Il nostro Gruppo voterà a favore di questo ordine del giorno che è stato presentato, come abbiamo fatto spesso, anche per attivare una discussione, una riflessione su alcune tematiche che non riguardano strettamente il nostro territorio, ma che hanno un respiro più internazionale.

È vero, nessuno, o meglio, è vero, nessuno ha confermato di voler paragonare Erdogan con il Sindaco Donati, ma sulla base di alcuni interventi sinceramente qualche dubbio a tutti era venuto e quindi io ringrazio anche l'Assessore Franceschini per l'intervento puntuale. Ma il nostro obiettivo era quello di portare appunto all'attenzione di tutti un problema che nell'ultimo periodo ha avuto una accelerazione notevole. Noi nel dispositivo di impegno diciamo che la condanna è per la scelta del Governo Turco che va in una direzione contraria all'impegno internazionale contro la violenza sulle donne e crea un'ulteriore frattura anche nell'Europa, cioè noi pensiamo che questo tornare indietro del... diciamo, uso una parola che ha detto Draghi, del dittatore Erdogan, io penso che sia veramente preoccupante per tutta l'Europa e questo è un punto in cui appunto la Turchia si è... ha fatto valere la sua poca attenzione ai diritti delle donne, di tutta una serie di minoranze ed ha, proprio in quei giorni, poi, colto l'occasione anche per umiliare il Parlamento Europeo nella figura della Presidente, che è una donna e quindi ha raggiunto il suo scopo.

Non è quindi, secondo noi, una mancanza di coraggio, come ci imputava il consigliere Scarascia, ma è semplicemente una volontà di portare all'attenzione di tutti degli argomenti che...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie, degli argomenti che sono utili a tutti. Io penso che invece questi punti dovranno essere molto probabilmente anche ulteriormente integrati e discussi, perché poi se rimaniamo un po' anche su dei valori e delle discussioni di carattere un pochino più alto, il più delle volte noi riusciamo anche a trovare dei punti di unione e di condivisione; quando poi scendiamo nel particolare o nelle situazioni locali, molte volte non riusciamo ad avere questa attenzione e non riusciamo ad avere questa condivisione da parte di tutti. Ecco, io mi auguro che queste siano esperienze. Ci sono modi e maniere per poter iniziare questi percorsi. Sicuramente quello che ci ha anticipato l'Assessore Franceschini sarebbe poi stato oggetto di ulteriore discussione, quindi prendere per utilizzare degli argomenti di carattere internazionale per declinarli ad un livello locale, ecco, io penso che sia un errore.

PRESIDENTE: La chiedo di terminare, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, confermiamo il nostro voto favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Mi sembra di no e quindi si può passare alla votazione. Punto 16 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: censura dell’abbandono della Convenzione di Istanbul da parte della Turchia”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto, Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei è assente, Taddeucci è assente. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi è assente. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti, Santinelli e Orazzini assenti. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi 17 votanti, abbiamo 3 astenuti e 14 favorevoli, credo.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Conferma Alessandroni, Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, allora il punto 16 è approvato a maggioranza con 14 voti favorevoli e 3 astenuti.

Sono le sei e dieci, quindi come abbiamo detto all'inizio dobbiamo terminare qui... dobbiamo, insomma avevamo detto che terminavamo questa prosecuzione del Consiglio intorno alle sei, sei e dieci, sei e un quarto.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Scusa.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Scusa un attimo, ho un dubbio sul conteggio. Abbi pazienza, non vorrei avere sbagliato io, ma sicuramente, perché mi torna uno di più.

PRESIDENTE: No, ci sono 8 assenti.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sono 17 votanti, 3 astenuti e 14 favorevoli.

PRESIDENTE: E 8 assenti. È assente Pedone, Sermattei, Taddeucci, Becuzzi, Marabotti, Santinelli, Orazzini... (*interventi sovrapposti, inc.*).

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Forse, Laura, hai segnato la Becuzzi che era il primo voto che non c'è.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Sì, è vero, è vero. Scusate, grazie.

PRESIDENTE: Okay, allora come dicevo sono le sei e dieci. Allora, siamo arrivati all'esaurimento del punto 16, mancano cinque mozioni e le interpellanze. C'è qualcuno che chiede di intervenire per fare alcune...?

CONSIGLIERE GARZELLI: Io, Presidente.

PRESIDENTE: Prego, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Io penso che questi atti debbano essere rimandati al prossimo Consiglio comunale, molto semplicemente. Noi abbiamo fatto due sedute, abbiamo fatto interruzioni, sospensioni, abbandono di aula, noi siamo... non è che si può fare tutte le settimane un Consiglio comunale. Personalmente sono per rimandare, come usava prima, come usava prima, gli atti al prossimo Consiglio comunale. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE: Bene, io... Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Allora, poi va bene per quanto riguarda le dinamiche che si sono verificate nei due Consigli, chiaramente sono reciproche e quindi è chiaro che non è che si può addebitare ad un Gruppo o ad un altro il fatto che abbiamo allungato sostanzialmente i tempi. Nella passata consiliatura, perdonatemi se ogni tanto faccio riferimento, è capitato anche di rinviare gli atti anche al futuro Consiglio comunale, a meno che non ci sia la disponibilità dei Gruppi, ma in questo caso anche lei Presidente, di poter eventualmente riconvocare un Consiglio comunale a breve. Questo poi può deciderlo anche lei, chiaramente.

PRESIDENTE: Certo, certo, so che è mia competenza, certo. No, io... ha finito, Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Quindi secondo me si può fare sia una convocazione tra una decina di giorni massimo e sia rinviare alla prossima.

PRESIDENTE: Io sono per, tanto per essere chiari, io sono per andare al prossimo

Consiglio.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Presidente?

PRESIDENTE: Sì?

CONSIGLIERE NICCOLINI: Mi scusi, Niccolini.

PRESIDENTE: Sì, non vedevo, scusami. Prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Mi chiedo però se il prossimo Consiglio comunale ha un volume di atti come questo, il problema si ripresenterà alla fine del prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Certo.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Quindi io credo che vada riconvocato un nuovo Consiglio per terminare gli atti e che poi la Conferenza dei Capigruppo debba decidere qual è l'iter più consono per riuscire in una o massimo due sedute a terminare un Consiglio, sennò diventa una procedura che non ha fine.

PRESIDENTE: Allora, io sono invece, io sono...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, chiedo scusa, vorrei dire...

PRESIDENTE: Prego, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie. Io penso che rinviare questi atti al prossimo Consiglio comunale sia una cosa scorretta e profondamente ingiusta, oltre che scorretta, perché ricordo che questa mattina abbiamo riaperto una discussione che era chiusa per un'iniziativa del Partito Democratico, che io parzialmente posso anche condividere, ripeto, non è che ne faccio una questione personale o voglio aggredire Massimo Garzelli; gli era sfuggito un dettaglio, ha chiesto la riapertura, ma le regole sono le regole e poteva essere applicata la regola in maniera spartana, si andava alla votazione e avremmo evitato ulteriori due ore di discussione. Ora, dopo questa apertura di fatto molto ampia, dopo aver ammesso in maniera probabilmente un po' discutibile una mozione incidentale, a questo punto si dice a Fratelli d'Italia, che aveva chiesto anche l'anticipazione di una mozione, cioè si annacqua completamente e si rimanda a quando? Non alla prossima seduta di questo Consiglio, che ragionevolmente dovrebbe essere riconvocato tra qualche giorno, se non altro... poi in tutta Italia fanno i Consigli due giorni di seguito, solo noi non riusciamo a farli, ma comunque questa è una scelta, ma addirittura al prossimo Consiglio comunale. Io penso che la prossima mossa sarà quella di dire: ormai a maggio se ne è fatto uno il 6, si va a giugno. Conclusione: un atto che noi abbiamo presentato a metà di aprile, si discute a giugno, quando quell'attività sarà già conclusa. Ecco, io mi domando se tutto ciò è una cosa accettabile. Io credo di no, perché c'è una violazione macroscopica dei diritti delle Minoranze, ma è macroscopica, cioè io avrei difficoltà

anche ad accettare un rinvio di qualche giorno, ma sentirmi dire “si va al prossimo sine die”, perché poi decide il Presidente e me lo mette al 4 giugno, non ci posso fare nulla. Per questo io avevo chiesto una Capigruppo, perché questa situazione la immaginavo e quindi si poteva affrontare serenamente. Ora non c'è la Capigruppo, ma di fatto forse è anche meglio così qui tutti possono dire la loro.

È evidente che le mie mozioni, le nostre mozioni saranno comunque bocciate ed è evidente che probabilmente otterranno soltanto due voti, ma il fatto che si giustifichi il non metterle in discussione dopo aver ammesso di tutto stamattina e oggi pomeriggio, di tutto, tutte le interpretazioni pro Maggioranza, adesso che ci sono quelle dell'Opposizione, niente, non si fa un aggiornamento della seduta, si va al prossimo Consiglio comunale. Insomma, a questo punto un pochettino di dubbi sull'imparzialità mi vengono, perché io capisco le difficoltà dei Consiglieri, però insomma ad un certo punto se uno è stato eletto lo sapeva che doveva partecipare ai Consigli comunali; poteva tranquillamente immaginare che l'Opposizione non sarebbe stata a questo giro blanda come nella passata legislatura e quindi si facciano i loro conti. Chi non ha tempo si dimette, insomma, perché altrimenti in questa maniera è facilissimo eliminare per lo meno una gran parte del dibattito. Questo è letteralmente inconcepibile. Io chiedo che si... a questo punto chiedo o che si prosegua fino a notte fonda e si finisca tutto oggi, oppure che si riconvochi il Consiglio nel giro di pochissimo tempo, con la stessa seduta. Poi dopo se la scelta è quella di non dare i gettoni di presenza, è una scelta che a me mi riguarda poco, secondo me è sbagliato ma comunque poi non è che cambi molto né per me né per gli altri, tanto è comunque volontariato, ma non posso accettare di sentirmi dire che la mia mozione verrà discussa magari tra un mese e questo non è letteralmente accettabile, non è possibile.

PRESIDENTE: Allora...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Dopo aver dato spazio a tutte le possibili interpretazioni favorevoli al Partito di Maggioranza.

PRESIDENTE: No, allora no, quando è troppo è troppo, consigliere Scarascia. Allora, non è la prima volta, ritornando su stamani, che io mi sono o non avevo visto la consigliera Di Dio mi sembra sia avvenuto in più di un'occasione e poi sono tornato indietro dandogli la parola, perché può succedere. È questione di cinque, dieci, quindici secondi, non so nemmeno, perché anche stamani quando Settino mi faceva segno con la mano, io sulla chat la sua prenotazione non ce l'avevo. Non lo so se alle volte, rispetto a quando uno scrive sulla chat e quando poi perviene sulla chat mia, decorrono trenta secondi, questo francamente non ne ho idea, però stamani quando mi faceva cenno la sua prenotazione non era ancora pervenuta e quindi alle volte in questa modalità succedono queste cose.

Io non mi sembra di aver mai fatto favoritismi né all'uno e né agli altri. Io, come ho sempre detto, sono perché ci sia all'interno del Consiglio comunale un dibattito, che poi può essere, a mio avviso potrebbe essere più breve, per esempio come ha fatto Settino anziché leggere tutte quante le mozioni, darne un riassunto, perché suppongo e dovrebbe essere dovere di ciascun Consigliere, leggere le mozioni che poi sono presentate all'interno del Consiglio comunale, però quindi i tempi si possono accorciare. Ci sono

delle situazioni nelle quali mi sembra di essere stato abbastanza tollerante verso soprattutto le Minoranze, perché quando io chiedo e dico “trenta secondi” ormai siamo al sesto minuto di intervento, perché capisco e comprendo che le Minoranze devono avere rispetto da parte mia forse un po’ di più rispetto alla Maggioranza, che ha poi altri metodi per poter esprimere quello che intende fare attraverso l’operatività della Giunta e del Sindaco. Però non mi sembra che in questo caso siano mai state tolte alle Opposizioni né possibilità di confronto né possibilità di dialogo, né possibilità di espressione.

In questo caso, voglio dire, ecco perché io sono per rimandarlo al prossimo Consiglio comunale, che non è un prossimo Consiglio comunale che si farà fra un mese perché salta il Consiglio comunale di maggio, io questo non l’ho mai detto, anzi ho in qualche caso specificato, quando qualcuno l’ha ipotizzato, che invece si faceva il Consiglio comunale del mese preciso. Vediamo se il Consiglio comunale di fine maggio può essere anticipato di qualche giorno, in modo di andare incontro sia alle esigenze delle Minoranze che hanno presentato degli atti, di poterle discutere, sia alle esigenze di tutti noi di non vedere due Consigli comunali ravvicinati l’uno all’altro, perché oggi ne abbiamo 6. Come diceva Niccolini, e poi se questo meccanismo non trova una regola si presenterà tutte le volte, io credo che la prima volta è il buonsenso che ci deve essere da parte di tutti i Consiglieri, ripeto, alle volte nel cercare di enunciare quelli che sono le loro idee in tempi un po’ più brevi. Capisco, e stamani l’ho fatto, che ci sono argomenti complicati e che richiedono più tempo, mi sembra stamani di averli concessi a tutti coloro che c’avevano da intervenire. Ripeto, spesso e volentieri, potete controllarlo, ma se ho da chiedere e da dire che mancano trenta secondi, lo faccio spesso con la Maggioranza e lo faccio un po’ più, dando un po’ più tempo alle Minoranze e credo che si possa anticipare il Consiglio comunale, mettere questi atti come primi punti all’ordine del giorno e discutere quindi nel prossimo Consiglio comunale.

Il primo passaggio, dicevo, era quello del buonsenso, ma volevo anche aggiungere che secondo me, ovviamente, ma mi sembra di aver compreso che su questo siamo tutti concordi, le modalità con cui si svolge il Consiglio comunale in videoconferenza non aiutano a scorciare i tempi, ma aiutano invece a dilatarli, perché se non altro le votazioni avvengono in maniera nominale, ritengo che ad oggi, oggi, questo è il mio pensiero che però io intendo portare avanti perché come ho già detto in passato non voglio mettere a rischio nessun Consigliere sulla propria salute, ad oggi non ci siano ancora le condizioni certe per tornare in presenza, ma visto l’andamento che sta avendo il Covid, visto che nonostante mi si dice, perché sto attento anche a queste cose, che probabilmente la situazione meteorologica nei prossimi giorni vedrà il ritorno dell’inverno e questo non aiuta andare in una sala consiliare dove si può tenere aperte tutte le finestre in modo da avere areazione nei locali, però ritengo che oltretutto con l’avvicinarsi e con la presenza poi di giornate estive e quindi con le temperature che si alzano, ma anche con suppongo un numero più alto di Consiglieri comunali che hanno ricevuto il vaccino, io mi sono prenotato, credo l’abbiano fatto altri e quindi ci sia un numero più elevato di Consiglieri che possano avere avuto il vaccino, si possa ipotizzare che il Consiglio comunale di giugno possa essere un Consiglio comunale che si fa in presenza.

Quello è quello a cui penso e quello è l’obiettivo a cui intendevo arrivare. In quel Consiglio comunale ovviamente di giugno, se rimarranno ulteriori punti all’ordine del giorno da discutere, vedremo di sbrigarli perché siamo in presenza. Poi, nel caso in cui non si dovesse arrivare a quell’ipotesi, vediamo come affrontare e come eventualmente

fare un Consiglio comunale che finisca i punti all'ordine del giorno. Non mi sembra una cosa drammatica e tragica pensare di discutere i punti all'ordine del giorno che sono rimasti oggi, tra venti giorni, perché poi si tratta di parlare di venti giorni e non un mese o non quaranta giorni, si parla di venti giorni. Quindi non mi sembra una cosa drammatica, mi sembra che i Consigli comunali in questi due giorni siano stati abbastanza vivaci e abbastanza intensi, mi sembra che si possa andare in una direzione del genere.

Quindi sarà mia cura, ovviamente, convocare una Capigruppo prima del... nei prossimi giorni, in previsione del prossimo Consiglio comunale e poi comunicare per tempo la data del prossimo Consiglio comunale, dove all'ordine del giorno ci saranno i punti che sono rimasti fermi oggi in questo ordine del giorno, più – io voglio essere estremamente chiaro – più ci sono seguiti a questi punti, ci sono già due atti che sono stati presentati in malo modo, e questo c'è stato il riconoscimento da parte del presentatore, quindi del Gruppo Rosignano nel Cuore, perché ha sbagliato l'invio, non li ho accettati a suo tempo perché non mi sembrava corretto, però sono stati subito rinviati come primi punti per il prossimo Consiglio comunale. È chiaro che quei due atti vanno in coda a questi che sono rimasti.

Voglio aggiungere che dagli atti che sono rimasti, ce ne sono tre di Fratelli d'Italia e due credo del PD, quindi in questo caso voglio dire anche... non vorrei che mi si dicesse che è un torto o uno sgambetto che voglio fare a qualcuno in particolar modo. Io non faccio e non voglio fare sgambetti e torti a nessuno. Mi sembra che si sia già effettuato un rinvio, si sia già fatto un rinvio come abbiamo fatto altre volte, non mi sembra che crolli il mondo, ripeto, se si rinvia al prossimo Consiglio comunale, se il prossimo Consiglio comunale si riesce a fare, com'è mia volontà, tra una ventina di giorni. Non mi sembra che sia un dramma.

Questo è quanto. Credo che questo sia... credo, è nel potere del Presidente del Consiglio e credo che questo sia giusto e corretto farlo. Voglio, così rimane agli atti, precisare che all'uscita del Capogruppo del Gruppo Rosignano nel Cuore, che era l'ultimo, poi è uscita anche la consigliera Santinelli, mi ha scritto che la seconda interrogazione quindi del punto b) delle interrogazioni e interpellanze presentate all'ordine del giorno, avrebbe ricevuto, sarebbe stata disposta una risposta scritta se fossimo arrivati a quel punto dell'ordine del giorno. Non siamo arrivati a quel punto all'ordine del giorno, quindi per me, e questo lo dico in maniera trasparente a tutti, rimane ferma la interrogazione da discutere nel prossimo Consiglio comunale e poi ogni Gruppo in merito alle interpellanze fa quello che ritiene opportuno e ce lo comunica.

Mi sembra, a questo punto, di poter chiudere qui. Nella prossima Capigruppo vediamo di discutere, io l'avevo già, e quindi per chiarezza, affrontato anche nella Conferenza dei Presidenti di Commissione, la possibilità, però sono stato un po' stoppato sotto questo profilo, anche la questione dell'eventualità di come proseguire successivamente, usiamo il termine "nel dopo Covid" i Consigli comunali e le Commissioni, vale a dire la possibilità di continuare o totalmente o parzialmente anche in videoconferenza, quindi attraverso Commissioni o Consigli comunali comunque in videoconferenza o misti. Voglio sottolineare, perché non voglio essere fraintesi, la possibilità, non l'obbligatorietà, quindi laddove si possano presentare casi dove, e io faccio riferimento anche in questo momento al Covid che purtroppo è ancora in corso, di Consiglieri che hanno timore a potersi presentare in presenza in Consiglio comunale, alla possibilità di partecipare attraverso la distanza e quindi attraverso la videoconferenza. Questo nella discussione che

c'è stata nella Conferenza dei Presidenti di Commissione mi è parso sia ritenuto abbastanza complicato e difficile durante un Consiglio comunale, ma mi sembra e continuo a pensare che sia possibile invece in presenza di Commissioni consiliari. Però io ho cercato anche di individuare Comuni che effettuano Consigli comunali misti, vedrò di riuscire a vedere come funzionano per capire se questa sia una possibilità in più di partecipazione in questo momento difficile, anche perché capisco che molti Consiglieri comunali fortunatamente sono anche abbastanza giovani e quindi ritengo che il vaccino lo riceveranno fra un po'. Questo per alcuni aspetti è anche un aspetto un pochino positivo, per il vaccino, per prendere il vaccino un po' meno, però per l'aspetto riguardo la gioventù e l'età di ciascun Consigliere, lo ritengo abbastanza positivo. Affronteremo nuovamente della Capigruppo anche questo argomento.

Io credo che si possa chiudere qui, io vi ringrazio per la partecipazione e per il dibattito anche intenso che c'è stato e che però, come ho sempre detto e continuo a sottolineare, fa parte della democrazia, fa parte dello spirito che deve animare questo Consiglio comunale, che mi auguro continui ad animarlo in futuro. Grazie a tutti, buona serata a tutti quanti. Grazie.